

OASI
StudioDentistico

SBIANCAMENTO ESTETICO
Mascherine personalizzate su impronte rilevate in studio, con formazione e assistenza per tutta la durata del trattamento

240€

www.centrodentaleoasi.it

Messaggio con esclusiva finalità informativa e non a scopo promozionale

dal 1987 Quindicinale

www.araberara.it
redazione@araberara.it

€ 2,00

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987 Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949
Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Bergamo

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949 Composizione: Araberara - Clusone Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg) CODICE ISSN 1723 - 1884

21 Maggio 2021 Anno XXXV - n. 10 - (629)

Direttore responsabile: Piero Bonicelli

OASI
StudioDentistico

IGIENE, DETARTRASI E RIMOZIONE MACCHIE

49€

www.centrodentaleoasi.it

Messaggio con esclusiva finalità informativa e non a scopo promozionale

TOCCARE IL CIELO CON UN... MITO

Aristea Canini

Seduta sul nulla del tutto o sul tutto del nulla a seconda di come mi gira il cuore osservo quello che succede o che forse non succede

» segue a pag. 55

RIFORME O NIENTE (SOLDI)

Giovanni Cominelli

La prima condizione che è stata posta dall'UE ai singoli Paesi per dare loro miliardi di Euro è che facciano delle riforme. Se è

» segue a pag. 55

IL POSTO DEL CUORE

Alessia Tagliaferri

Mi piace sentire i racconti dei posti dove il tempo è indefinito. Quello di mio nonno era il suo orto, tra piccole piante con gli

» segue a pag. 55

UN LUOGO CHE È FUORI

Sabrina Pedersoli

Ti è mai successo di voler essere altrove? A me sì, anche ora. Così sfoglio la gallery del telefono, che dopotutto se si impalla perché ho

» segue a pag. 55

IL TORO-COVID PER LE CORNA

Annibale Carlessi

E esco sul terrazzo, mi siedo al tavolino con la sigaretta spenta tra le mani, apro il mio pc e mi prude il naso. Mi rialzo, e vado in

» segue a pag. 47

versiAMO Araberara in un calice di poesia

Quarta uscita

» a pag. 6



"Nello sport si vince senza uccidere, in guerra si uccide senza vincere."
SHIMON PERES

Benedetta gente

di Piero Bonicelli

Se ne vanno i cantori di una generazione già mortificata di suo dalla pandemia, la colonna sonora di "formidabili quegli anni" (Vecchioni) in cui davvero abbiamo avuto l'illusione che si potesse, se non rivoltare il mondo come un calzino, almeno migliorarlo, renderlo più giusto. Utopie che hanno tenuta sveglia, partecipe, attiva, critica, contestatrice, lottatrice una marea di giovani (allora), nati incendiari e la maggior parte finiti pompieri ("compagno di scuola ti sei salvato dal fumo delle barricate (...) ti sei salvato o sei entrato in banca pure tu?" - Venditti). Franco Battiato non entrava nell'elenco dei "cantautori impegnati", come erano etichettati quelli di sinistra che a

» segue a pag. 55

ROVETTA

Claudio:

"Tornerei indietro di 10 anni perchè ho vissuto a metà. Sono gay e non ho più paura a dirlo"



» a pag. 4

Vaccini Covid: ecco i migliori

Differenze, effetti collaterali...

» alle pagg. 2-3

IL PUNTO Atalanta

a Clusone?

Sarebbe un ritiro "blindato"

» a pag. 8

PEIA

Angelo,

21 anni e la sua azienda agricola che porta il nome del nonno

» a pag. 7

CASE DI RIPOSO

LA MAPPA

delle riaperture ai parenti

» alle pagine

TRESCORE

I quartieri/2

Canton-Vallesse, la grande Villa e...

» a pag. 38

TAVERNOLA

Riapre tutto

Cementificio e strada per Parzanica

» a pag. 32

Elelift MONTASCALE

Numero Verde **800300849**

PRONTA CONSEGNA

eleliftmontascale.it

PROSSIMA USCITA

VENERDÌ

4 GIUGNO

OASI
StudioDentistico

Since 1988

Centro Dentale **OASI** srl
Tel. 0346 20579
Cell. 345 1725154
www.centrodentaleoasi.it

PROTESI SEMIFISSE

Protesi ancorata a barra fissata su 3 impianti dentali inferiori o superiori. La possibile rimozione consente una corretta igiene e mantenimento.

3980€

590€

PROTESI SUPERIORE O INFERIORE

- Ortodonzia invisibile
- Riparazione protesi in tempi brevi
- Ribasatura protesica in giornata

Messaggio con esclusiva finalità informativa e non a scopo promozionale

Direttore Sanitario Scotti dr. Andrea / N. 824 BG

Tra valli e laghi, dove i sindaci hanno fatto da sé

di Aristeo Canini

Qui tra valli e laghi la gente è abituata da sempre a rimbocarsi le maniche e a fare da soli, e quest'abitudine l'hanno presa anche gli amministratori, che questa volta non hanno certo perso tempo a perdersi tra i meandri di una burocrazia regionale che farebbe venire l'allergia a chiunque.

E così dopo i primi tempi in cui la gente qui veniva mandata a centinaia di chilometri di distanza a fare i vaccini, ultraottantenni imbarcati su auto in direzione Val Brembana, Dalmine o Chiuduno, i sindaci hanno detto basta.

E in pochi giorni a Clusone è nata una delle hub più funzionali della provincia, dove tra i volontari medici c'è anche Amedeo Amadeo, ex direttore generale di Seriate, balzato spesso agli onori e oneri della cronaca e ora qui,

in silenzio a iniettare vaccini. E poi Rogno, dall'altra parte, zona Alto Sebino, che sembra sempre più una terra dimenticata dai politici che contano, dove nessuno ci aveva pensato e dove in pochi giorni è nata una struttura con tende e confort, ogni Comune della zona ha messo qualcosa, tutti hanno messo il cuore, ma nonostante ciò per prenotarsi si va avanti con un'incredibile passa parola sui social messo in piedi dalle amministrazioni perché dopo un mese in cui è stata fatta la domanda per essere inseriti nel servizio prenotazioni della Regione che si avvale di Poste Italiane ancora niente. Eppure nell'Alto Sebino la media di vaccinazioni fatte è più alta rispetto alla media provinciale, insomma, senso civico a iosa e come sempre tanta pazienza.



Come funzionano i vaccini Covid-19

Il vaccino, come ricorda l'ISS, è un farmaco che induce il sistema immunitario a produrre anticorpi capaci di combattere i microrganismi responsabili di una malattia. I vaccini, e così anche quelli per il Covid-19, non sono tutti uguali, ma utilizzano tecnologie e approcci differenti per produrre nell'organismo una risposta immunitaria che impedisca lo sviluppo della malattia. Vediamo in cosa differiscono.

Vaccini a vettore virale

Come dice l'espressione stessa questi farmaci utilizzano come 'vettore' un virus, modificato in laboratorio e totalmente inattivato, capace di portare alle cellule immunitarie l'informazione della proteina Spike, utilizzata dal Sars-Cov-2 per infettare le nostre cellule. Entrando in contatto con la Spike, i linfociti T del nostro organismo si attivano contro di essa:

producono anticorpi specifici; trasmettendo ai linfociti B l'indicazione di sintetizzare quelli definitivi;



come dice l'espressione stessa, consegnano alla cellula un "messaggio" per sintetizzare, nel caso specifico, la proteina Spike del Covid-19.

Entrato nella cellula, dunque, il vaccino fornisce a questa le istruzioni necessarie

plessivamente l'efficacia dimostrata nella prevenzione della malattia sintomatica è del 59,5%. Nei soggetti cui dopo 12 settimane è stata somministrata la seconda dose, a 14 giorni da questa, la cifra sale a 82,4%.

Per lo Janssen di Johnson & Johnson, nelle forme più gravi il vaccino arriva fino ad una copertura del 77% dopo 14 giorni dalla somministrazione e dell'85% dopo 28 giorni da questa.

2) L'efficacia dei vaccini a mRNA

Il vaccino Comirnaty/Pfizer, invece, è stato dimostrato prevenire al 95% il numero dei casi della malattia sintomatica da Covid-19.

Il Moderna, infine, ha un'efficacia di prevenzione della malattia sintomatica da nuovo Sars-Cov-2 del 94,1%. Quello che è importante ricordare in relazione all'efficacia dei due vaccini a vettore virale è che, pur offrendo una copertura parziale, qualora il soggetto vaccinato contraesse il Covid-19, la malattia sarebbe meno invasiva e rischiosa.

I vaccini Vaxzevira (Astrazeneca) e Janssen, infatti, a seguito di un periodo in cui il

te denominato Vaccino Covid-19 AstraZeneca) utilizza un adenovirus tipico degli scimpanzé; Janssen (di Johnson & Johnson) un adenovirus umano (Ad26). Poco dopo aver svolto la sua funzione, il virus vettore presente nel vaccino viene, ad ogni modo, eliminato dall'organismo.

In questa tipologia di vaccini, vengono utilizzate delle molecole di RNA messaggero (mRNA) modificato che,

la produzione della proteina Spike del Sars-Cov-2. Sia il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), che l'Aifa (Agenzia Italiana del Farmaco) li hanno valutati come equivalenti.

Quanto sono efficaci

L'efficacia di vaccini a vettore virale come Vaxzevira (Astrazeneca) e vaccini con RNA messaggero come Pfizer sono equivalenti?

Vaccini Covid: ecco i migliori

Differenze, effetti collaterali e come funzionano

I vaccini anti-Covid prodotti da Astrazeneca, Johnson & Johnson, Pfizer e Moderna non sono uguali fra loro.

Una macro classificazione è quella che vede i vaccini divisi nelle due categorie: a **vettore virale** come i vaccini Vaxzevira di AstraZeneca e Janssen di Johnson & Johnson; a **mRNA** come i vaccini Pfizer e Moderna.

sistema immunitario non ha ancora prodotto anticorpi (periodo finestra), che ha una durata di alcune settimane dalla prima o, nel caso di Janssen, unica dose, si sono dimostrati ridurre significativamente il rischio di ospedalizzazione, quindi anche di terapia intensiva.

Come si somministrano

La modalità di somministrazione



strazione più comune per i vaccini è quella di iniezione intramuscolare e così avviene anche per la vaccinazione contro il Covid-19.

1) Somministrazione vaccini a vettore virale

Vaxzevira di Astrazeneca prevede 2 dosi a distanza di 4-12 settimane l'una dall'altra.

Janssen viene effettuato con una dose sola.

2) Vaccini a mRNA

Comirnaty/Pfizer richiede

2 dosi a distanza di 21 giorni l'una dall'altra.

Moderna è somministrata in 2 dosi a distanza di 28 giorni l'una dall'altra.

A che età si possono usare

Anche l'età di somministrazione dipende dalla tipologia del vaccino:

Pfizer per persone in età pari o superiore ai 16 anni; Moderna per adulti in età

pari o superiore a 18 anni; Astrazeneca e Janssen si utilizzano per i soggetti a partire dai 18 anni.

La circolare del Ministero della Salute del 7 aprile, in relazione al vaccino Vaxzevira (il vaccino AstraZeneca) stabilisce che "tenuto conto del basso rischio di reazioni avverse di tipo tromboembolico e a fronte della elevata mortalità da Covid-19 nelle fasce di età più avanzate, si rappresenta che è raccoman-

dato un suo uso preferenziale nelle persone di età superiore ai 60 anni. In virtù dei dati ad oggi disponibili, chi ha già ricevuto una prima dose del vaccino Vaxzevira può completare il ciclo vaccinale col medesimo vaccino".

Offrono protezione da subito?

La protezione del vaccino, come scritto sopra, non è immediata, ma c'è il "periodo finestra" necessario all'organismo per sviluppare gli anticorpi:

1) Copertura vaccini a vettore virale

Con Vaxzevira di Astrazeneca la protezione inizia da circa 3 settimane dopo la somministrazione della prima dose. Tuttavia, fino a 15 giorni dopo la seconda dose, la protezione potrebbe essere incompleta.

Con il vaccino di Johnson & Johnson l'insorgere della protezione è stato osservato dal 14° giorno a salire nei successivi.

2) Copertura vaccini a mRNA

Con Comirnaty/Pfizer l'efficacia contro il virus è stata dimostrata dopo una settimana dalla seconda dose. Con Moderna l'efficacia è stata completata dopo due settimane dalla seconda dose.

Provocano la malattia?

No, perché veicolati da virus inattivati o non presenti affatto.

Proteggono solo il vaccinato

Il vaccino, sia a vettore virale che a mRNA, protegge la

così, tutelare anche quelle persone che per vari motivi non si possono sottoporre a questa terapia.

Quanto dura la protezione? La durata della protezione offerta sia dai vaccini a vettore virale che quelli a mRNA non è ancora definita, in quanto è trascorso solo un anno dall'inizio della pandemia. Studi al riguardo indicano una potenziale copertura di 9-12 mesi, ma si sta studiando la possibilità della vaccinazione di durare più a

lungo o se saranno necessari richiami. Sintomi vaccino per vaccino

Uno studio clinico ha riferito che il 92% dei vaccinati con Moderna ha mostrato dolore o gonfiore sul braccio interessato dall'iniezione, era dell'84% per quanto riguarda Pfizer, del 63% nel caso di AstraZeneca e del 49% nel vaccino Janssen.

Affaticamento e mal di testa

Altri effetti collaterali molto frequenti sono affaticamento, mal di testa e dolori articolari o muscolari. Per esempio, dagli studi clinici su Moderna e Pfizer è emerso che il 65% dei partecipanti

giovane ha sviluppato effetti collaterali, rispetto a quasi 72% degli anziani. Per Pfizer, inoltre, circa il 47% delle persone di età compresa tra 18 e 55 anni ha riferito stanchezza dopo la prima dose, mentre per i partecipanti più avanti con l'età la percentuale è stata del 34%.

Dopo la seconda dose, le percentuali sono salite rispettivamente al 59% e al 51%. Per il vaccino di Johnson & Johnson, circa il 62% delle persone di età compresa tra 18 e 59 anni ha sviluppato effetti collaterali, rispetto al 45% delle persone di 60 anni d'età.

Le donne presentano più effetti collaterali degli uomini

Secondo gli statunitensi Centers for Disease Control and Prevention, che hanno analizzato le reazioni 14 milioni di dosi del vaccino Pfizer e Moderna da dicembre a gennaio, circa il 79% dei casi di effetti collaterali era stato segnalato da donne (sebbene solo il 61% delle dosi fosse somministrato al sesso femminile).

Probabilmente le donne tendono ad avere più effetti collaterali per i livelli di estrogeni, ormoni che stimolano il sistema immunitario.

ha riferito stanchezza, mentre per il vaccino di Johnson & Johnson la percentuale è stata di circa il 38% e per Astra-

zineca del 53% circa.

I giovani hanno più effetti collaterali degli anziani

Dato che il loro sistema immunitario è più efficiente, i giovani possono sviluppare più effetti collaterali dopo aver ricevuto il vaccino rispetto agli anziani.

Con la prima dose di Moderna, infatti, le percentuali sono state del 57% per gli under 65 anni rispetto al 48% degli over 65. Dopo la seconda dose, quasi l'82% delle persone nel gruppo più

personale che lo riceve ma, con il procedere della campagna vaccinale, il virus inizierà a circolare meno e si potranno,

ha riferito stanchezza, mentre per il vaccino di Johnson & Johnson la percentuale è stata di circa il 38% e per Astra-

zineca del 53% circa. I giovani hanno più effetti collaterali degli anziani

Dato che il loro sistema immunitario è più efficiente, i giovani possono sviluppare più effetti collaterali dopo aver ricevuto il vaccino rispetto agli anziani.

Con la prima dose di Moderna, infatti, le percentuali sono state del 57% per gli under 65 anni rispetto al 48% degli over 65. Dopo la seconda dose, quasi l'82% delle persone nel gruppo più



LETTERA Clusone, ottimo centro vaccinale

Buongiorno! Sabato 8 e Domenica 9 Maggio io e mio marito (entrambi over 70), finalmente, abbiamo ricevuto la 1ª dose di vaccino (io AstraZeneca, lui Pfizer). Ci è stato inoculato nel Centro Vaccinale di

Clusone, presso il Palazzetto dello Sport, in via Don Bepo Vavassori.

Attraverso questa intendo ringraziare tutto il personale del Centro (medici, infermieri, personale amministrativo, volontari, addetti alle pulizie ed

alla sanificazione...), per l'ottima ed ineccepibile organizzazione, la professionalità, la serietà, la familiare accoglienza, l'amorevole attenzione e la puntualità (in mezz'ora, entrambi, avevamo "già fatto" tutto!), dimostrate nei nostri confronti.

Voglio rivolgere, inoltre, un particolare encomio all'Amministrazione Comunale di Clusone, per essere riuscita ad allestire, in poco tempo, un Centro Vaccinale così efficacemente attrezzato, ben posizionato e facile da raggiungere. Ciò ha dato a noi due, gromesi, ed a tanti altri valligiani, la possibilità di ricevere questo prezioso salva-vita, senza dover percorrere centinaia di chilometri e di evitare lunghe code ed estenuanti ore attendendo il proprio turno (almeno per quanto ci riguarda!) Di nuovo grazie a tutti, anche a nome di Rocco, mio marito. Cordialmente.

Giancarla Perosino

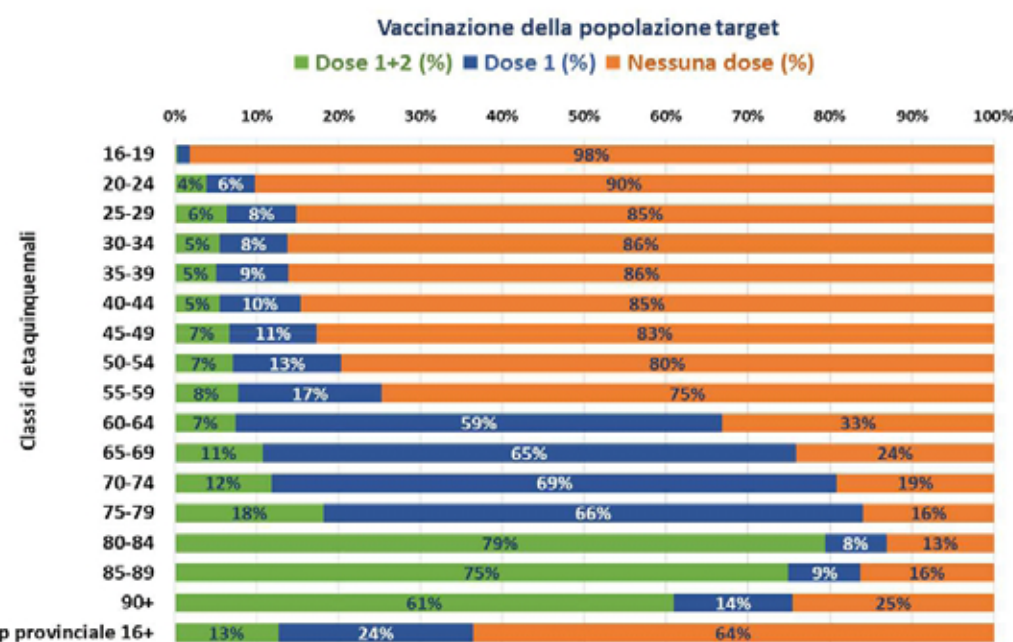


Condizione vaccinale per fasce d'età - popolazione bergamasca

Stato di avanzamento al 12.05.2021

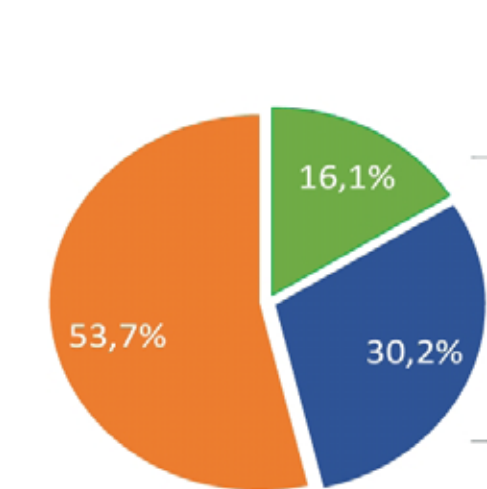
Popolazione della provincia di Bergamo e condizione vaccinale per classe di età

Aggiornamento al 12 Maggio 2021



Vaccinazione del 70% della popolazione provinciale (immunità di gregge)

■ Dose 1+2 (%) ■ Dose 1 (%)



Immunità di gregge → copertura vaccinale del 70% popolazione assistiti bergamaschi pari a circa 769.000

popolazione di assistiti bergamaschi di età pari a 16+ = circa 975.000



mantenendo l'informazione per il futuro.

Vaxzevira di Astrazeneca e Johnson & Johnson

Sia il vaccino Vaxzevira (Astrazeneca) che Janssen (Johnson & Johnson) utilizzano come vettore virale adenovirus, ovvero sia del virus, molto comuni, responsabili del raffreddore e della faringite, che vengono inattivati, quindi sono incapaci di replicarsi e di infettare l'organismo ricevente.

Vaxzevira (precedentemente

Comirnaty/Pfizer e Moderna

I vaccini Comirnaty/Pfizer e Moderna utilizzano entrambi RNA (messaggero) pe-

ROVETTA

La maglietta con i colori dell'arcobaleno, gli occhi verdi che raccontano più di tante parole. **Claudio** di cognome fa **Beccarelli**, 26 anni il prossimo 25 giugno, abita a Rovetta e lavora nell'azienda agricola di famiglia. Un ragazzo come tanti, con una storia che fa rumore.

Nella testa, nel cuore, nella vita. "Da dove iniziamo?", mi dice. Claudio sorride dietro quella mascherina arcobaleno, Claudio è se stesso, dopo tanto tempo, finalmente. Accanto a lui c'è **Morena**, l'amica della vita, di quelle che basta uno sguardo per intendersi. "Sono gay e questa maglietta arcobaleno la indosso con orgoglio."

Mi chiedono spesso quando ho capito di esserlo e un momento preciso non c'è.

Una persona gay lo sente da sempre, ma viviamo in una realtà troppo chiusa per sentirsi liberi di vivere davvero la nostra vita... se solo penso che in città mica ti senti gli occhi addosso come succede qui. E quindi mi sono sempre sentito oppresso, non sono mai stato libero di vivere ciò che sentivo dentro.

Almeno non prima di qualche anno fa. All'inizio pensavo di essere io l'errore, quello sbagliato, mi sentivo escluso

quando hanno saputo che sono gay hanno cambiato idea su di me, ma essere gay non deve influenzare le persone. Cosa cambiava di me? Assolutamente niente. Ho passato un periodo in cui mi sentivo libero soltanto se bevevo, sai, con qualche bicchiere di troppo non mi accorgevo di quello che succedeva intorno a me, potevo spingermi anche un po' più in là. In quel momento era l'unico modo che avevo di essere me stesso. Poi quando l'euforia passava e mi ritrovavo nella mia vita, quella reale, piangevo... vivevo in un altro mondo e solo per quei pochi istanti".

Come vivere in un mondo che non ti appartiene. C'è un momento che ti ha segnato

Claudio: "Tornerei indietro di dieci anni perché ho vissuto a metà, ora non ho più paura a dire che sono gay..."

di Sabrina Pedersoli



sono più vergognato, se prima mi sentivo stretto in un mondo opprimente, adesso non è più così. Ho deciso di mio nascondermi più, ma tanti ragazzi omosessuali non hanno il co-

Mi sono reso conto che gli unici a cui devo dare una spiegazione sono i miei familiari... perché è normale che mamma e papà immaginino un figlio con una famiglia tradizionale.

ché? Perché so di aver vissuto a metà, con il senno di poi avrei semplificato almeno il 70% della mia vita, avrei fatto molte cose in modo diverso. Oggi mi fa paura guardare i ragazzini, vedo molto odio sui social, il loro disgusto, il loro ribrezzo mi mette tristezza. Oggi si parla molto del discorso di Fedez, del DDL Zan, ma io penso non ci sia bisogno di una legge per portare rispetto ad una persona e al suo modo di essere, dovrebbe essere la normalità. Normale come quando sono stato a Barcellona nel 2019, ho visto una coppia gay in centro, si prendevano per mano.

Era naturale, non c'era niente di strano, non avevano



da qualsiasi cosa.

Anche tra i banchi di scuola non è stato semplice, ero costretto a nascondere tutto come potevo. Perché se anche ognuno di noi è fatto a modo suo, non ti senti normale e allora ti adatti, cerchi di essere come tutti gli altri.

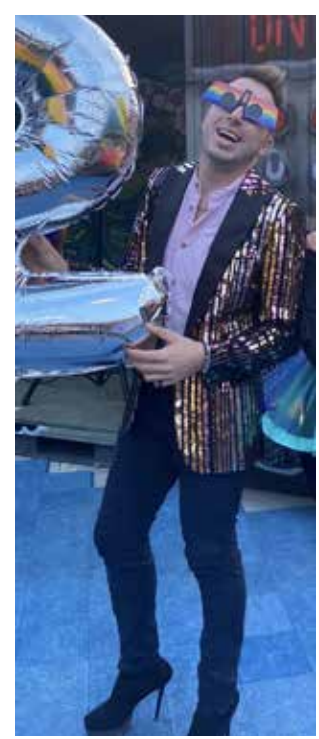
Che poi mi nascondevo fino ad un certo punto. I miei atteggiamenti più delicati rispetto agli altri venivano fuori involontariamente, ero così, non ci potevo fare niente. Crescendo, ho iniziato a vivere qualche storia clandestinamente, di notte, in macchina, senza che nessuno vedesse e sapesse. È stato difficile, avevo paura di me stesso... in me sentivo un miscuglio di emozioni. Da una parte mi sentivo nel giusto perché stavo bene, dall'altra sentivo che stavo sbagliando perché la gente attorno a me non mi avrebbe mai compreso. Ti senti in colpa, perché in quel momento non riesci a capire che è chi ti giudica ad essere ignorante e che non è colpa tua, ma a questo ci arrivi dopo".

Cosa ti ha fatto male dell'atteggiamento della gente? "Mi è capitato che degli amici

sono gli altri per definire chi sono e perché devono farsi influenzare dal fatto che sono gay? Questo cosa cambia? E in quel momento che ho preso in mano la mia vita, non mi sono più interessato del giudizio della gente. Ho iniziato ad essere me stesso. E così ho deciso di uscire, di vestirmi come mi fa stare bene, metto anche i tacchi... e non è un modo per farmi notare, anzi vorrei che passasse un messaggio, che ognuno di noi deve essere libero di vivere come meglio crede. Io non giudico nessuno, perché gli altri devono giudicare me?"

E quindi è arrivato il tempo di non nascondersi più... "Non è stato semplice, ma piano piano ho iniziato a esternare il mio modo di essere, avevo paura del giudizio dei miei amici, anche se in fondo loro lo sapevano già. Il mio timore era che ribaltassero l'idea che avevano di me, per fortuna ho degli amici che mi vogliono bene davvero. Ho iniziato a vivere, non mi

particolarmente? "Una sera ero in discoteca, sulle scale, un ragazzo che conoscevo si avvicina, mi parla per un momento e poi se ne va. Una chiacchierata normale, come tante altre insomma. Poco più in là lo sento dire "Alà culatù", non so dirti come mi sono sentito in quel momento. È stata una pugnalata, avrei preferito me lo dicesse in faccia. Non ho provato rabbia, io non sono fatto così, ma deluso quello sì e anche tanto. **Morena** quella sera era con me, ci eravamo ritrovati da poco. Quando sono arrivato a casa quella notte, si è illuminato il cellulare. Era lei, mi aveva scritto "non vergognarti di quello che sei, sono in debito con te, la prossima volta che usciamo offro io". Per me è stato come una promessa, mi ha fatto capire che non ero io quello sbagliato. Beh, è come se in quel momento fossi rinato. Mi sono reso conto di aver vissuto una vita a metà, ho sempre evitato certi discorsi, mi sentivo tagliato fuori ma non ho mai fatto niente per evitarlo".



raggio, la paura di essere derisi e giudicati è sempre dietro l'angolo. Eppure cosa c'è di male? Cosa c'è di male in un bacio o in una carezza? Qui è difficile.

Non voglio fare di tutta *l'erba un fascio*, non voglio puntare il dito contro nessuno, ma non c'è quella libertà che dovrebbe esserci.

E il mio più grande rimpianto è quello di non averne parlato con papà, che è sempre stato il mio esempio, con lui ho avuto un legame molto forte".

Claudio si ferma un attimo, si guarda alle spalle, un respiro profondo: "Potessi scegliere di tornare indietro di dieci anni o di andare avanti dieci anni... tornerei indietro. Per-

Ddl Zan cos'è

Il Ddl Zan, ribattezzato anche "Legge Zan" - dal cognome del suo relatore, il deputato del Pd Alessandro Zan esponente della comunità LGBT italiana - è una normativa contro discriminazioni e violenze per orientamento sessuale, genere e identità di genere, approvato dalla Camera dei deputati il 4 novembre 2020.

Ddl Zan cosa prevede

Approvato dalla Camera dei deputati il 4 novembre 2020, il ddl Zan prevede: **misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità.**

L'Art.1 del Disegno di legge chiarisce le definizioni dei termini:
per sesso si intende il sesso biologico o anagrafico;
per genere si intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso;
per orientamento sessuale si intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso, o di entrambi i sessi;
per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione.

Attualmente in Italia abbiamo la **Legge Mancino** che condanna gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista, aventi per scopo l'incitamento alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali. Punito anche l'utilizzo di simbologie legate a tali movimenti politici.

Con la **Legge Zan** verrebbero puniti anche i reati fondati sulle discriminazioni di identità di genere e orientamento sessuale. In Italia, a differenza di altri Paesi, non esiste una legge ad hoc che punisca le discriminazioni contro persone LGBTQ.

Il provvedimento prevede multe fino a 6.000 euro e il carcere fino a 4 anni; istituzione il 17 maggio della Giornata Nazionale Contro l'Omofobia;

stanziamento di 4 milioni di euro l'anno per supporto centri dedicati alle vittime di reati di odio e discriminazione e in generale per iniziative di contrasto al fenomeno.

Direttore responsabile **Piero Bonicelli** direttore@araberara.it
REDAZIONE
 Via S. Lucio 37/24
 24023 Clusone
 Tel 0346 25945
 www.araberara.it

IN REDAZIONE
 Aristeia Canini - **Vicedirettore** redazione@araberara.it
 Angelo Zanni - **Redazione** angelo.zanni@araberara.it
 Sabrina Pedersoli - **Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
 Francesco Moleri 333 6846094
 Angelo Zanni 331 6936199
 commerciale@araberara.it

Responsabile Diffusione
 DIF Spa
 Via Emilia 26
 Azzano S. Paolo
 Tel. 035 330103
 Fax 035 330040

ABBONAMENTI
 Annuale 40,00 Euro
 Per l'estero: 180,00 Euro

Causale: Abbonamento Araberara
 IBAN: IT272088695375000000302476

Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a Publidue s.a.s.
 Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

Editore PUBLIDUE s.a.s.
 P.IVA 01833920166

Questo numero è stato chiuso in redazione **MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2021**

Questo periodico è associato alla **Unione Stampa Periodica Italiana** n. 5225



FARDELLI ERNESTO & C.

il vostro BAGNO AL CENTRO

Pavimenti-Rivestimenti
 Marmi-Parquet-Sanitari
 Arredo bagno
 Climatizzazione

ROGNO GIANICO SONICO
 035.977122 0364.534004 0364.755057

info@fardelli.it
 www.fardelli.it





Le Storie

PEIA

Angelo, 21 anni e la sua azienda agricola che porta il nome del nonno

di Anna Carisconi

“Adesso per me tutti i giorni sono lunedì, ma non lavoro solo per i soldi...”

Ha chiamato la sua azienda ‘Ol Marinù’ in omaggio al nonno **Angelo Marinoni**, che faceva l'allevatore e che gli ha trasmesso fin da piccolo la passione per le bestie e per la caseificazione. **Angelo Lazzari** ha realizzato così il suo sogno, una cascina con le stalle, sei ettari di terreno di cui quattro in affitto, due vitelli e sei vacche, cinque bruno-alpine e una frisona dal cui latte ricavare formaggelle e stracchini, come da tradizione, ma anche mozzarelle e formaggio spalmabile, come ha imparato a fare durante il corso di agrario e di tecnico alimentare che ha frequentato presso l'Istituto di Istruzione Superiore ‘Dandolo’ di Orzi-vecchi (BS). Angelo ha solo 21 anni ma non è certo un ‘novellino’ nel suo settore: “Già da ragazzo, oltre che dare una mano al nonno, trascorrevi l'estate in alpeggio, prima qui da noi, sull'alpe di Golla sopra Premolo, e poi, da studente delle Superiori, sugli alpeggi svizzeri. Ho fatto anche l'esperienza del muratore, due anni fa, che è servita a motivarmi ulteriormente, e così l'aprile scorso ho messo su la mia azienda qui, in località ‘Breèti’, a Peia, anche se sono nato e cresciuto a Lefte dove la mia famiglia abita tuttora”.



La sua casa adesso è la cascina, troppo scomoda e dispersivo fare su e giù da Lefte tutti i giorni, e poi il bestiame, si sa, bisogna ac-

curarlo senza soste: “Papà e mamma lavorano, mia sorella studia, ma quando serve, come durante il periodo della fienagione, vengono volentieri a darmi una mano. Ci tengo ad alimentare il mio bestiame solo con fieno ed erba di questi prati, spero di riuscire a farlo sempre, sen-

feste né vacanze. Per questo credo che per fare questo mestiere ci voglia qualcosa in più, una specie di vocazione che, per quanto mi riguarda, viene anche dall'amore che nutro per la mia terra: tengo puliti i prati, taglio regolarmente gli spini, mi prendo cura dei sentieri... insomma, sono tutte cose che non si fanno per soldi, ma perché si vuole bene al proprio territorio e non si vuole vederlo andare in malora”. Certo l'esperienza elvetica ha lasciato un segno profondo in Angelo:



“Alcuni clienti li ho già, ma avendo iniziato da poco l'attività devo darmi da fare per acquisirne altri. Mi piacerebbe portare i miei latticini anche ai mercati qui in giro, ma essendo da solo ad occuparmi dell'azienda per ora non posso permetterme- lo. Anche aumentare un po' il numero dei miei capi mi piacerebbe, ma per ora è presto, vedremo”.

Chissà, magari anche questo sarà possibile più avanti, il tempo e la gioventù giocheranno di sicuro a suo favore. E anche per l'amore Angelo non ha fretta: “Morose? Macché, per ora non ho tempo, e poi oggi le ragazze non amano l'odore della stalla e la prospettiva di alzarsi all'alba. Però in futuro chissà... Mai dire mai, non si dice così?”.

Tuttavia Angelo non si scoraggia, va dritto per la sua strada e si occupa direttamente anche della commercializzazione dei suoi prodotti: “Tuttavia Angelo non si scoraggia, va dritto per la sua strada e si occupa direttamente anche della commercializzazione dei suoi prodotti: “Alcuni clienti li ho già, ma avendo iniziato da poco l'attività devo darmi da fare per acquisirne altri. Mi piacerebbe portare i miei latticini anche ai mercati qui in giro, ma essendo da solo ad occuparmi dell'azienda per ora non posso permetterme- lo. Anche aumentare un po' il numero dei miei capi mi piacerebbe, ma per ora è presto, vedremo”.

IL PERSONAGGIO - CASNIGO

Al 14enne Andrea Guidi la medaglia d'oro nella gara nazionale di Tiro a Volo: “Preparo gli esami di 3° Media, mi alleno 2 volte a settimana, ho cominciato al... capanno”

di Anna Carisconi

La vittoria alla Gara Nazionale di Tiro a Volo “3° Gran Premio Fittav” **Andrea Guidi**, 14 anni, se l'è guadagnata sbaragliando un gran numero di ragazzi, ben 304, provenienti da tutta Italia. La gara si è svolta a Cologno al Serio nei giorni 8/9 maggio scorsi: nelle sfide preliminari si è classificato nei primi sei che poi hanno disputato la finale, quella con la quale, con un punteggio di 20 su 25, ad un colpo, si è piazzato al primo posto sul podio, meritando la medaglia d'oro nella categoria ‘Esordienti’.



noi, quello di Seriate e quello di Cologno al Serio: mi piaceva e così ho preso un po' di lezioni. Poi ho continuato ad allenarmi da solo, seguendo i consigli di alcuni sportivi già molto affermati in questo settore come **Sabrina Panzani**, campionessa mondiale, e suo marito **Patrizio Gusmini**, che mi hanno davvero insegnato tante cose”. Arrivato ad un buon livello di preparazione Andrea, nel gennaio scorso, viene esaminato, e poi accettato ed iscritto ad una delle squadre del settore giovanile del C.A.S. ‘Conca Verde’ di Lonato (BS), che vanta una lunga tradizione ed una delle squadre migliori d'Italia,

è sparare con entrambi gli occhi aperti; bisogna anche imparare a rispettare i tempi giusti di sparare, non bisogna essere né troppo lenti né troppo veloci...Ma sono tutte cose che si imparano con la guida di bravi allenatori, come quelli che ho avuto la fortuna di trovare sulla mia strada”.

Per la sua vittoria Andrea ha ricevuto complimenti anche dai suoi compagni di scuola e dai suoi professori. Ma non c'è il rischio che la gente ti consideri un tipo violento e aggressivo, insomma uno che spara, uno da cui stare alla larga? “Ma no, pensare che una canna uccide è come pensare che una penna fa errori ortografici, nel senso che tutto dipende sempre dalla persona che usa questo strumento, dal suo senso di responsabilità e dalla sua consapevolezza. Anche col fucile è così, siamo anche responsabili della sua cura e della sua corretta manutenzione, e l'usarlo in tutta sicurezza è una delle prime cose che gli allenatori ti insegnano”. Mamma Licia e papà Guido concordano, visibilmente orgogliosi del loro primogenito. In casa ci sono anche Marco, 12 anni, e Miriam, 5 anni, che però, al-



APPRODO

È una convulsione che sbatte la testa annesima burrasca, ennesima tempesta che chiude la stagione di duro monzone ove più volte è stato perso il timone: smarrite in acerbi tumulti perenni, eppure ancora ve ne uscite indenni.

Vi ho osservate muovervi raminghe, insieme, ma più spesso solinghe, e poi sorde a ogni mito consiglio sotto il peso d'un immane cartiglio.

Lunghi mesi di navigar periglioso e infine approdo con l'animo eroso. Pochi hanno seguito il vostro cozzare: chi v'ha generato, li accanto a remare.

Un'ultima onda sulla battaglia infranta infine la quiete che l'anima incanta; poseranno i venti, poseran le parole per sanar ferite sotto ai raggi di sole -miglior silenzio non fu mai detto- non rivolgetevi al prossimo stretto.

Non per sempre sarà calda rena, ma seguirate a piegar la schiena, che il vivere vero è moto perpetuo che ti tien lontano ogni pensiero vacuo. Per mari, e porti a ricercar sé stessi oltre l'astro che solca gli abissi, la cima in mano che frusta e allasca, a vele spiegate con la sorte in tasca. Rudy Bianchi

RADICI

Nata dove tira forte il vento e vissuta dove la terra è arsa e spaccata dal sole e vissuta dove si vendemmia a piedi nudi nella terra molle appena arata e vissuta a camminare nei boschi e poi su, fino ad arrivare in alto, sulle montagne, fino a toccare quasi il cielo, dove senti più vicino Gesù e vissuta in una piccola città coi tetti grigi e i vicioletti e le case vicine vicine dove non arriva mai una lama di sole e tutto è magico

Approdata in una città immensa di cui non si vede l'inizio né la fine. È qui che ha trovato le sue radici Radici di persone senza radici, come lei

Che in ogni momento sono libere di tornare al vento di tornare alla terra arsa di tornare alla vendemmia di tornare ai vicoli stretti E poi tornare, riandare e tornare a tornare, riandare... E poi tornare

Qui. Cinzia Imai

LIBERTÀ È...

Coscienientemente e rispettosamente esprimere, manifestare l'intenzione di fare. Faticosamente e costantemente ricercare, fiduciosamente e caparbiamente trovare, nell'incontro e nell'abbraccio riposare. Esprimere è poter dire, Fare è poter dimostrare, Ricercare è poter crescere, Trovare è poter tentare, Riposare è poter essere.

Irene

SENILITÀ

Come un vulcano è l'amore artificio di lava e lapilli, poi passano gl'anni e il vulcano pian piano si spegne e la lava non cola dall'erto e sui declivi germogliano i fiori e cambia la vita la pace dei sensi e invita a godere di nuovi colori Giovanni Favalli

AUGURI MAMMA!

Girati, guarda quante battaglie hai vinto senza mai arrenderti, ti sei sempre rialzata, nonostante tutto. Ti guardo con felicità, amore, stupore, orgoglio e gratitudine.

Quanta forza c'è in te? Quanto devi essere forte in questo mondo così ostile?

Tu sei una mamma per cui vale la pena buttarsi nel vuoto senza paracadute. Voglio che tu sappia che tuo figlio è orgoglioso di te.

Ora io ti dedico questa poesia Perché tu sei la più forte, tu sei speciale, tu sei tutto. Eros Capuozzo

SPIRITO DEL MONTE

Spirito del monte aiutaci a tornare bambini, a cavalcare i sogni di un tempo ormai lontano, a spegnere ad una ad una le rugose candeline, che ogni anno sembrano sempre più fioche; conducici per mano lungo i tuoi erti sentieri aiutaci a rompere quell'antipatico specchio che ogni mattino ci parla implacabile del tempo e spargi il tuo unguento salutare di pino sulle artrosi dei nostri giorni a venire, Perché possiamo venire a trovare ancora senza paura che il fiatone spazzi via dal cielo le nuvole che hanno il colore dei nostri capelli, e possiamo da lassù rimirare le fette di felicità che ci attendono al nostro ritorno a valle. Marco Lucio Bendotti

APE

Nonostante sia mignon è fondamentale. Nella sua vita fa un lavoro eccezionale. Dalla nascita in una colonia ama stare. Artificiale o naturale la sua casa è l'alveare. Ce n'è una selezionata e un po' regale. Diventa adulta nutrita con pappa reale. Sarà lei a deporre tutte le uova. Ma è regina e per questo non le cova. Di una tipologia ce ne sono a migliaia. Questa classe non si annoia ed è operaria. Ognuna pulisce, immagazzina, produce cera ed è nutrice. Per la comunità fa anche da guardiana e raccoglitrice. Da queste operazioni ricaviamo un prodotto. Nutrimento salutare per chi di dolce è ghiotto. Non è solo al palato che dobbiamo badare. Importante è che la piccina continui a impollinare. Rispettiamola senza pensarci un sol secondo. Anche grazie all'APE va avanti il mondo! Flavio

OLCOVID

la' ridervit, ma ol virus oviament a l'è mia sparit, i bar e i ristoranc i pol laura ma adoma de fo' spol mia al sérat, i cor tocc a vacinas, la zet l'è stufa e fo di stras, an voleres turna a basas so e brasas, nda, coi, gmis a fa i maide, troas a cicara ndi piase e ndi contrade. I stodeenci ia riprendit a nda nclass, la tè fa mia respira' ta e oia de botala via ghe nbal i cresse e i prime comunii po' la casa l'è nconfusiu, i precc i sa pio cosa fa i dis de porta pasienza e prega' preghem tocc insena ol signur che lga tegne a tocc la so' ma sol co e lga benedese e chel maledet virus de che li spares. Angelo Frigeri

Quarta uscita

CAREZZE

Carezze, leri attese, sperate, negate Per antico pudore. Carezze, oggi donate, di vetro, di carta, di pianto. Madre, ora mi sei figlia e mi regali insperate carezze lontane. Bruna

DROGA

All'alba contrapponi il tuo dolce tramonto illusione di pace e di serenità per chi teme o non ama la verità Chi crede in te per te rifiuta se stesso. Tu non ami la vita perché le rubi la gioia e l'armonia. Non si ama chi non lotta per raggiungere un suo credo non si ama perché non vive la sua alba, ma senza opporre resistenza, da una leggera brezza si lascia calare dolcemente in un mondo irreali dove l'apatia e la noia sono uniche verità di vita Sono tue false verità e non esprimono della vita la realtà non togliere vita alla vita È duro lottare per arrivare ma non è giusto addormentarsi nella tua eterna illusione di pace Non porgere la tua mano all'innocenza mostra prima la tua affilata lama e lascia l'amore in chi si ama. Irene

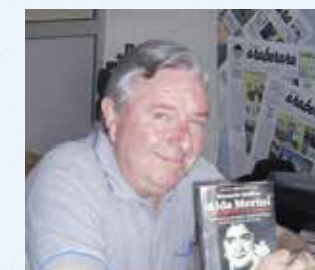
CONTINUA il concorso

'versiAMO Araberara in un calice di poesia'



Continua a grande richiesta il concorso di poesia, stanno arrivando davvero tante poesie e così abbiamo deciso di prolungare, per il numero in edicola venerdì 4 giugno inviate già da ora le poesie, entro comunque il primo giugno

Spazio alla poesia con un 'giudice' d'eccezione, Ezio Merini, fratello di Alda Merini e esperto conoscitore di versi, poesie e poemi.



Tutti quelli che vogliono mandare poesie e/o aforismi lo possono fare inviando il tutto a redazione@araberara.it inviando un massimo di due poesie, indicando nome, cognome e un recapito telefonico, tutte verranno pubblicate sul giornale, sull'araberara bergamasca e anche su quello bresciano. Ezio Merini sceglierà tra tutte le poesie arrivate le prime tre che riceveranno un premio davvero particolare e una pergamena con la motivazione.

IL PUNTO

Atalanta a Clusone? Sarebbe un ritiro "blindato" Vaccinazioni: si punta a quota 1.600 al giorno

Le emergenze incalzano, le opere passano in second'ordine, anche se, come abbiamo scritto sull'ultimo numero, procedono. Veramente, come fa osservare l'opposizione, bisognerebbe fare il punto sui lavori per la nuova Caserma dei Carabinieri. Il Comune di Clusone non è protagonista, l'appalto e i lavori sono seguiti dalla Comunità Montana, ma l'opposizione fa osservare che la struttura è sul territorio comunale, è stata praticamente voluta dalla precedente amministrazione guidata da Paolo Oliani che su quest'opera si è speso per anni ed è riuscito nell'impresa che avevano fal-

lito i suoi predecessori. Il sindaco Massimo Morstabilini: "I lavori vanno avanti, ci sono stati ritardi come in tutte le opere, per il Covid e per l'inverno particolarmente rigido. Poi si sono aggiunte opere non previste nel progetto all'esterno. C'è stata di recente un sopralluogo cui abbiamo partecipato. C'è stato un'ulteriore aggiunta, non era stato previsto l'adeguamento sismico che, trattandosi di una struttura definita 'strategica' è obbligatorio. Ma per fine anno dovrebbe essere pronta. Comunque l'opposizione si tranquillizzi, stiamo seguendo,

dall'esterno ovviamente non essendo noi l'ente appaltante, i lavori". In redazione ci sono arrivate due telefonate di tifosi atalantini, particolarmente interessati vista la gloriosa cavalcata atalantina: volevano sapere se l'Atalanta verrà a Clusone per la preparazione al prossimo campionato e alla Champion. "Al momento abbiamo avuto contatti ma nessuna decisione. C'è un impegno con Ats fino al 30 giugno per tenere aperto il centro vaccinale nel complesso del centro sportivo di via don Bepo Vavassori. Potrebbe essere necessario prolungarlo se la situazione sanitaria lo richiedesse. Per questo ci sono contatti che coinvolgono il Comune di Clusone, l'Atalanta, l'Ats e anche l'Asst. Il problema non è solo quello della disponibilità o meno della palestra per l'Atalanta, ma la sicurezza che è necessario mantenere anche durante il ritiro della squadra. Il centro di Zingonia è blindatissimo, è chiaro che, se la situazione sanitaria fosse quella di oggi, bisognerebbe predisporre misure restrittive, sempre riguardanti la squadra, anche a Clusone. Per questo si sta valutando la situazione e gli scenari possibili per la sicurezza dei giocatori. Siamo in

"Per la caserma opere aggiuntive non previste in progetto"

costante contatto con tutte le componenti. Ad oggi non possiamo ancora dare risposte certe". E come procedono le vaccinazioni? "C'è stato un rallentamento per... mancanza di vaccini. Il Centro vaccinale funziona alla grande, basti dire che nello 'stress-test' che è stato fatto per tutti i centri vaccinali, siamo arrivati a Clusone ad effettuare 1.200 vaccinazioni in un solo giorno. Adesso si punta ad arrivare a 1.600 vaccinazioni giornaliere, appena la situazione di fornitura dei vaccini si normalizzerà, nei giorni scorsi c'è stato un rallentamento ma in prospettiva quella quota si può raggiungere".

TURISMO PRO CLUSONE

Assemblea da invalidare? "Se lo decidesse un giudice"

Un socio anonimo ha messo tutto in discussione, l'assemblea "per cambiare lo statuto per consentire l'accettazione di soci nuovi anche senza sei mesi di anzianità e a cascata dei candidati consiglieri non fu convocata come straordinaria ma ordinaria". Invece "per cambiare lo statuto è necessaria l'assemblea straordinaria. Di conseguenza l'assemblea non è da considerarsi valida e con questo anche il consiglio direttivo decade". Il neo presidente Giovanni

Baretti rimanda la palla al suo predecessore Paolo Pezzari. Il quale di fronte alla contestazione aspetta eventuali ricorsi alla magistratura per capire se l'errore possa essere superato, visto che si tratta pur sempre di un'associazione di volontariato. Sembrano più gli ultimi (?) fuochi di una polemica che ha sorpreso un po' tutti, nemmeno per le elezioni del Sindaco si era scatenata una battaglia a tutto campo come per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo della Turismo

Pro Clusone. Un componente eletto (non nella maggioranza, anche se parlare di maggioranza è improprio), Diego Percassi, aveva presentato la lettera di dimissioni, ma poi c'è stata la riunione del Consiglio e lo stesso Percassi le ha ritirate. Il che, con il varo delle Commissioni interne al Consiglio e il lavoro di preparazione degli eventi (nell'incertezza di quello che si potrà fare o non fare) potrebbe essere un forte segnale di distensione.

LA MINORANZA

La rivincita: "Il Palazetto adesso lo rivalutano"

(p.b.) La rivincita. Antonella Luzzana si toglie la soddisfazione di rimandare al mittente le critiche che l'amministrazione Oliani (Antonella era vicesindaco) aveva subito durante la realizzazione del Palazetto di via don Bepo Vavassori. "E le critiche maggiori era arrivate proprio dall'attuale sindaco... che adesso ha incassato i complimenti per la struttura adibita a centro vaccinale. Ma bisogna anche ricordare che ha ricevuto lo studio di architettura che l'ha progettato ha ricevuto un premio importante, anche questo un riconoscimento per il lavoro fatto. E di contorno ci sarebbe anche il fatto che venga chiamato 'Palazetto dello sport' e non 'Palazetto Città di Clusone', come invece è la denominazione corretta, riportata anche all'ingresso". Non è tutto qui. "Vorrei anche capire a che punto siamo con la Caserma dei Carabinieri. Lo so che di competenza della Comunità Montana ma vorrei capire cosa sta facendo il Comune di Clusone per sollecitare e capire a che punto siamo con i lavori. Ricordo anche in questo caso tutto il lavoro fatto dal sindaco Oliani per arrivare a un accordo tra tutti i sindaci anche di zone che non erano direttamente interessate alla realizzazione della nuova caserma". E ancora: "Ci sarebbe anche il tema della Comunità Montana. Ho fatto presente in Consiglio comunale che il quesito posto alla Regione dai tre Comuni, Castione, Clusone e Rovetta, era errato. Infatti la Regione non l'ha ritenuto accettabile richiamando la legge del '52 sulla definizione di comuni montani".

PATRONATO S. VINCENZO

Don Martino: 70° di ordinazione sacerdotale



I suoi 94 anni non pesano più di tanto. Don Martino Campagnoni ha raggiunto il 19 maggio scorso il traguardo dei suoi primi 70 anni di ordinazione sacerdotale. Li ricorda e li festeggia domenica 23 maggio con la S. Messa alle 18.00 nella chiesa del Patronato. Il giorno seguente, lunedì dopo la Pentecoste, in occasione della festività indetta da Papa Francesco di Maria Madre della Chiesa, don Martino benedirà la cappellata dedicata alla Santa Famiglia con le sculture della Madonna, di S. Giuseppe e del bambino Gesù. Don Martino è originario di Volpino, dove è nato il 4 gennaio 1927. È stato ordinato sacerdote il 19 maggio 1951 (70 anni fa). È laureato in Sacra Teologia e Filosofia e dirige il Patronato S. Vincenzo di Clusone dal 1961. È autore di 19 libri ma sta per arrivare il ventesimo che verrà presentato proprio lunedì sera, un libro che, dice, "raccolge le briciole". Per capire la battuta, per i pochi che non lo sanno, bisogna ricordare che don Martino quando aveva cominciato a pubblicare i suoi libri si era richiamato ai due miracoli della moltiplicazione dei pani e dei pesci e in particolare al passo evangelico che dice "Raccogliete i pezzi avanzati perché nulla vada perduto" e così nella prima si raccolsero dodici ceste e nella seconda sette ceste. E sono appunto 19 i volumi pubblicati da don Martino. Che non ha appeso la penna al chiodo ma con i suoi 94 anni continua a raccontare, e noi volentieri a leggere le sue storie.

CLUSONE

24 maggio: riaperto il Sant'Andrea ai parenti

Lunedì 24 maggio. È il giorno per tornare a sorridere insieme dopo quasi un anno e mezzo di chiusura. Il Sant'Andrea riapre ai parenti: "Ci siamo riuniti con il consiglio di amministrazione - spiega il Presidente Emiliano Fantoni - e abbiamo deciso di riaprire la struttura ai parenti seguendo le linee del

Ministero della Salute, abbiamo preparato una circolare apposita per i parenti con tutti i protocolli. Siamo fiduciosi, pian piano si torna alla normalità, sperando non ci siano eventi particolari tali per cui si debba tornare indietro. Insomma, avanti tutta".

Le Cresime per 63 ragazzi



Domenica 16 maggio si sono celebrate le Cresime nella parrocchia di Clusone. Ben 63 i ragazzi (e ragazze) che hanno ricevuto da Mons. Claudio Giuliodori, assistito dall'Arciprete mons. Giuliano Borlini e dai sacerdoti clusonesi, il sacramento della "confermazione. Il Vescovo Giuliodori è Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Clusone ha mantenuto le scadenze per i cresimandi, lo scorso anno era stata rinviata ma erano "recuperate" nel febbraio scorso. (OROBIE FOTO - CLUSONE)

Chissà se tra i famosi codici ATECO, che hanno concesso a qualche lavoratore di operare anche durante il triste periodo di pandemia, è annoverato anche quello di "creatore di sogni".

Giannino Trussardi sarebbe sicuramente uno dei più famosi rappresentanti di questa categoria. Giannino è noto ai molti affezionati frequentatori del monte di San Lucio come il demiurgo del "Bosco incantato". Creatore proprio di quel paesaggio mitologico ricco di sculture scolpite nel legno, che ci fa a tratti sognare, ogni volta che lo attraversiamo con il nostro passo più o meno veloce lungo la salita verso il rifugio San Lucia. È un "professionista dei sogni" come Giannino non poteva di certo accontentarsi di far sognare i bambini solo attraverso le sue bellissime creature di legno. Ha infatti ben pensato di condividere con i più piccoli anche una delle sue passioni sportive più grandi: lo sci alpinismo.



SCI CLUB 13 CLUSONE

Lo sci alpinismo a Clusone insegna a sognare

L'idea di far sognare i ragazzi attraverso lo sci alpinismo - ci ha raccontato Giannino - nasce quando il mio fisico ha detto basta alle competizioni. La passione era sempre molto forte e mi sono detto... perché non trasmetterla ai ragazzini? Così quando nel 2004 ho partecipato alla gara più avvincente in Europa, la "Piemmentata", immerso nelle mie emozioni, ho sognato di portare un giorno dei ragazzi a provare queste sensazioni uniche. Qualche anno dopo il sogno si è avverato. Sono sincero, vederli gareggiare al "Piemmentata" in mezzo a tutta quella gente mi ha emozionato di nuovo e non poco".



Alla nostra domanda riguardo l'età ideale per iniziare a praticare questo sport, Giannino risponde "Lo Skialp è cambiato e io lo chiamo 'Skialp moderno' appunto perché è giovane non si sa ancora quale possa essere l'età ideale per iniziare. Vi posso

sognano di emulare, in futuro, le gesta di qualche campione più o meno nostrano. Incalzando Giannino sui segreti alla base di avere un gruppo così numeroso ci confida "Non ci sono grandi segreti che ci permettono di



dire, per la mia esperienza, che potrebbe essere verso gli 8 anni. Noto che i bambini si appassionano, nonostante la così detta fatica, forse per il contatto con la natura ma soprattutto per la centralità del gioco... in nevi fresche tra

alberi... salti e saltini". Sono tanti i giovani ragazzini che attraverso lo sci alpinismo crescono, maturano e che

avere un gruppo affiatato se non quello di trasmettere passione, di far conoscere la natura e la bellezza della mon-

ne. "Avere aiutanti del calibro del Lanfra (l'ex Nazionale Pietro Lanfranchi) fa la sua parte. Senza poi dimenticare questo progetto possa essere funzionale ad una crescita dei nostri ragazzi, grazie anche all'appoggio dei loro genitori

tagna, senza stressare, questo credo faccia la differenza!". Tutto questo da solo sarebbe un lavoro, ma fortunatamente ha qualche valido collaboratore. Tra questi, uno che ha fatto emozionare gli sci alpinisti bergamaschi (e non solo), e una che sta crescendo con una super passione

l'entusiasmo di Lara Nodari, al suo secondo anno da atleta. Il loro impegno è un elemento fondamentale per creare un ambiente "fertile" per insegnare i primi passi ai debuttanti. "Mi accorgo - conclude Giannino - di essere fortunato e, soprattutto di quanto

tori che credono in questa sfida!!!". A quanto pare il progetto è ben avviato, ma i posti non sono al completo, quindi c'è la possibilità, contattando lo Sci Club 13 Clusone di provare questa affascinante disciplina, sia per i ragazzini più giovani (di età compresa tra i 7 e i 13 anni), ma anche per i più grandi. A questi ultimi è riservata la possibilità di coltivare ulteriormente questa passione con il gruppo di ragazzi che partecipa al circuito di gare nazionali e di Coppa Italia. A dare un aiuto a Giannino con questo gruppo ci sono altri collaboratori: Giambattista Gusmini, Carlo Filisetti e Aldo Savoldelli. Fortunatamente ci sono altri sostenitori che hanno a cuore questo progetto e che vanno ringraziati. Tra questi: ML engraving, Gimab, Pachiarini, Pedretti serratenti, NEXTPRO, Salvi Natura, Semplicemente legno, Merelli, Kappaemme, Mobili Trussardi, Carrara colori. Questo gruppo di appassionati è convinto che a tutti i ragazzi coinvolti in questa avventura resterà per sempre la capacità di sognare trasmessa dall'esempio di Giannino, e che la potranno portare con loro anche in altri ambiti, non solo sportivi. Concludendo, la stagione è appena finita, ma a breve si riparte per nuove avventure, con la speranza che sia la lista dei ragazzi che quella dei sostenitori sia sempre più lunga. Giannino e il suo gruppo stanno lavorando per crearne i presupposti.

SETTIMANA NAZIONALE CHECK-UP RISERVATO E GRATUITO

STRESS, ANSIA, COVID SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA CADUTA DEI CAPELLI

L'IMPORTANTE È INTERVENIRE IN TEMPO, CON UN CHECK-UP GRATUITO, CONTROLLARE IL PROCESSO E RISTABILIRE LE CONDIZIONI PER UNA NORMALE RICRESCITA

Durante il 94esimo congresso della SIdEMaST, la Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse, la professoressa Bianca Maria Piraccini dell'Università di Bologna ha affermato che oltre il 30 per cento dei pazienti COVID sperimenta una significativa perdita di capelli. È stato e sarà ancora un periodo difficile dunque anche per i nostri capelli, infatti, è facile riscontrarne un aumento della caduta, ci si accorge di un maggior diradamento ed i capelli spesso appaiono più deboli. Se nel frattempo abbiamo notato la comparsa della forfora o un aumento del sebo, i tanto odiati capelli "grassi", è meglio che di fronte a questi segnali non ci si limiti a guardare passivamente. Prendere subito dei provvedimenti è la cosa migliore da fare così **Habilita, Centro Medico M.R. e Polimedica Vitruvio** con Svenson hanno organizzato una campagna di prevenzione con **check-up gratuiti** insieme ai propri esperti. Già al primo manifestarsi delle anomalie, quali la pitiriasi (forfora), l'iper secrezione sebacea (seborrea oleosa), l'anomalo proliferare della flora batterica, dei miceti presenti sul cuoio capelluto ed il conseguente prurito è possibile evitare l'assottigliamento dei capelli ed il conseguente diradamento. Difficilmente questi segnali sono sinonimo di un malessere passeggero, più spesso sono veri e propri campanelli d'allarme che se trascurati soprattutto in un periodo così emotivamente difficile, possono portare ad un danno irreparabile per i nostri capelli. Danno, che inevitabilmente si

riflette sulla nostra persona, sul nostro aspetto e sulla nostra sicurezza. Cosa fare allora? Intervenire per tempo, e ristabilire le condizioni per una normale ricrescita. **LE DONNE E LA CADUTA** Senza creare allarmismi, il problema della caduta dei capelli nelle donne oggi è all'ordine del giorno e sono sempre di più le donne giovani che ne soffrono. Forfora, prurito, sebo ma anche stress, squilibri ormonali, farmaci, diete e prodotti troppo aggressivi sono i nemici che danneggiano i nostri capelli e contribuiscono ad aumentare la caduta. Le ultime statistiche mostrano come sempre più donne soffrano di indebolimento e diradamento della chioma (circa il 35%) per mancanza di ferro, disturbi tiroidei ed alopecia areata. Anche lo stress, che con il Covid ci ha duramente provato, può innescare la caduta di capelli già geneticamente sensibili.

INTERVENIRE IL PRIMA POSSIBILE È importante ricordare che dietro alla caduta dei capelli non c'è solo una questione fisiologica purtroppo non sempre i capelli che cadono ricrescono perché il follicolo pilifero, cioè la radice del capello, se compromessa si atrofizza e non è più in grado di generare un capello nuovo. Esiste comunque un lasso di tempo in cui è possibile intervenire, tornare indietro e rigenerare i follicoli. Rassegnarsi non serve, mentre rivolgersi a uno specialista per un **check-up** tempestivo può risolvere il problema e riportare il sorriso perduto.



LA SALUTE DEI CAPELLI PREVENZIONE TRICOLOGICA - CHECK-UP GRATUITO

- AUTOVALUTAZIONE TRICOLOGICA**
- FORFORA
 - CADUTA
 - STEMIAMENTO
 - UNTUOSITÀ
 - PRURITO
 - SECCHIEZZA
 - OPACITÀ
 - CAPELLI SFIBRATI
 - ASSOTTIGLIAMENTO

Se i tuoi capelli presentano almeno 3 di questi sintomi non sottovalutarli e prima che la situazione peggiori richiedi un Check-up gratuito al centro **Habilita - Centro Medico M.R. - Polimedica Vitruvio** prima che sia troppo tardi.

PRENOTA SUBITO IL TUO CHECK-UP GRATUITO

HABILITA BERGAMO Piazza San Marco 10 Tel. 035-4815515

CENTRO MEDICO M.R. - GORLE Via Roma 32 Tel. 035-4236140

CLUSONE Via Zucchelli 2

POLIMEDICA VITRUVIO - CAPRIOLO Via Palazzolo 109 Tel. 030-0944099

PROTEGGI E SALVA I TUOI CAPELLI, NON RIMPIANGERLI

PONTE NOSSA

Nessun disagio per i lavori alla rotatoria



(p.b.) A parte vedere, passando, le ruspe in azione, nessun disagio per gli automobilisti per i lavori in corso per realizzare la grande rotatoria di Ponte Nossola. "Infatti i lavori riguardano l'ex area Sab e il lato a fiume. Si realizza il muro di sostegno per la strada per l'area commerciale".

Il sindaco Stefano Mazzoleni sottolinea il fatto che chi passa dal paese non subisca rallentamenti e ritardi perché il timore era proprio questo, anche perché si era parlato, nell'ordinanza, della possibilità di istituire un senso unico alternato.

"Era una misura cautelare che non dovrebbe essere messa in atto in quanto quando sarà finita la mezza rotatoria lato fiume, il traffico sarà deviato sul nuovo raccordo e si procederà coi lavori sull'attuale sedime della provinciale. Il nostro intento è non fermare il traffico e creare il minor disagio possibile agli automobilisti". Il cantiere è stato aperto il 19 aprile e secondo

contratto dovrebbe essere chiuso entro il 15 ottobre prossimo. Le condizioni del tempo e imprevisti (ad esempio sorprese nei sottoservizi) potrebbero differire il termine dei lavori. "Ma per ora si è addirittura in anticipo sul cronoprogramma".

La ditta appaltatrice è la Artifoni di Albano ma i lavori attuali sono della Impresa Legrenzi di Clusone.

VALBONDIONE

Parcheggio da 40 posti a Fiumenero e arrivano i parcometri di ultima generazione. Corsa per diventare 'ausiliario del traffico'

(An. Cariss.) Mentre col ritorno della bella stagione iniziano i lavori delle opere pubbliche di cui abbiamo parlato nei numeri scorsi del giornale, è sempre all'attenzione dell'Amministrazione il problema dei parcheggi: la scarsità di posti auto penalizza da sempre la presenza turistica e, nei periodi di maggior afflusso, anche la vita quotidiana dei residenti. "Stiamo perciò progettando la realizzazione di nuovi posti-auto sia a Bondione che a Fiumenero: per un nuovo parcheggio in quest'ultima località, che ne ha più bisogno, lo studio preliminare del progettista prevede 40 posti auto per una spesa di 150.000 euro. Stante l'impegno economico notevole, stiamo pensando



a SETCO esaminare. Si tratta di un lavoro part-time ma

di realizzarlo in due lotti, da cantiere rispettivamente una quest'anno e uno l'anno prossimo; poi, anche in base ai fondi raccolti dal pagamento delle soste, penseremo anche a quello di Bondione". La sindaca Romina Riccardi annuncia anche con soddisfazione la creazione di un nuovo posto di lavoro: "E' appena scaduto infatti il bando per l'assunzione di una figura di 'ausiliario del traffico' da affiancare al nostro vigile: ci sono giunte diverse candidature che ora toccherà con l'uso delle varie carte di credito.

GORNO - IL SINDACO

220mila euro di contributi a fondo perduto

Il Sindaco Giampiero Calegari è particolarmente soddisfatto. Piccola pioggia di contributi per vari interventi che va ad elencare: «1) 10.000 € quale contributo a fondo



perduto per la progettazione della valle Locco, per i cui lavori abbiamo già ricevuto un contributo di 100.000 € da parte del Ministero. Si tratta di una valle per lo più sconosciuta a tanti, dalla parte opposta del paese, che fa parte del reticolo minore e che necessita di essere messa in sicurezza.

2) Da sempre sensibili alle energie rinnovabili, nel solco di quanto già realizzato con la posa di pannelli fotovoltaici sul tetto del polo socio-culturale, ex scuole, abbiamo ottenuto due contributi. Il primo, su una richiesta di 11.000 €, abbiamo ricevuto un contributo di 10.000 € per la posa di un sistema di accumulo di energia all'area feste, e il secondo, su una richiesta di 110.000 €, abbiamo ottenuto 100.000 € per un sistema di accumulo di energia al polo socio-culturale. Quindi, a fronte di un investimento complessi-

vo di 120.000 €, parteciperemo con un impegno finanziario del comune di circa 11.000 €. E' in fase di realizzazione un intervento di riqualificazione della piazza di Riso, sono ripresi dopo la pausa invernale, i lavori alla strada verso le baite, e a giorni inizieranno i lavori alla valle Cornello, sulla strada che porta alla chiesetta della SS. Trinità, anche qui con un intervento di circa 110.000 € di cui 100.000 € a fondo perduto dalla Regione Lombardia.

E' stato registrato e poi trasmesso un filmato sul nuovo museo e sulle nostre miniere da parte di Mela Verde, giusto riconoscimento al duro lavoro dei nostri minatori, e anche verso chi sta conservando e proponendo a fini turistico-culturali la nostra storia. Fortuna tutti questi contributi a fondo perduto?

Vi assicuro che sono fruttuosi di incantevole lavoro nella presentazione di domande di finanziamento da parte del sottoscritto, della giunta e dei consiglieri tutti che ringrazio di cuore».

PARRE

Prime Comunioni. I catechisti: "L'entusiasmo dei bimbi non si è mai spento"



Domenica 2 maggio 2021 è stata una giornata molto speciale per i bambini della classe terza elementare di Parre: hanno ricevuto la loro prima Comunione! "Nonostante le circostanze particolari in questo periodo di pandemia, che hanno reso difficile fare incontri regolarmente, organizzare ritiri e trovare momenti per la riflessione, l'entusiasmo dei bambini non si è mai spento e questo è servito da propulsione anche per noi ca-

techisti, per trovare il modo di 'restare in contatto' nonostante la distanza e prepararci insieme e nel miglior modo possibile a questo giorno importante - dicono i catechisti Camilla Cossali, Nicole Pedrocchi e Paolo Pasini -. Anche la collaborazione con i genitori, sempre attiva, è stata preziosa e il tutto ha reso possibile la riuscita di una splendida giornata, ricca di allegria ma anche di emozioni forti. Grazie a tutti!".



CERETE

147mila euro per il fotovoltaico di Municipio e spogliatoi del centro sportivo. Arco: ci siamo

(sa.pe) Cerete sempre più... sostenibile. Sono ben quattro infatti i progetti finanziati con un contributo di 147mila euro: "Abbiamo partecipato all'inizio del 2021 al bando Axel di Regione Lombardia - spiega il sindaco Cinzia Locatelli - che finanziava nello specifico piani di efficientamento energetico legati alla produzione di energia sostenibile, ho presentato quattro progetti, due nuovi impianti di produzione di energia solare uno per la casa comunale e l'altro per gli spogliatoi del centro sportivo di Cerete Alto. Tutti gli altri fabbricati di proprietà comunale sono già dotati di questi impianti, dove però abbiamo già i pannelli solari. Abbiamo comunque presentato dei progetti per la realizzazione di sistemi di accumulo, questi consentono di accumulare appunto l'energia prodotta dall'impianto e non utilizzata al momento della produzione per utilizzarla anche in un secondo momento consentendo quindi una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo dell'energia prodotta. I quattro progetti presentati sono stati finanziati e servirà solo una piccolissima quota di compartecipazione da parte del Comune. Ovviamente non possiamo che essere soddisfatti del risultato ottenuto".

Novità anche sul piano delle opere pubbliche, è tutto pronto per un cantiere atteso da tempo: "Nella prima metà di giugno verrà finalmente realizzata la copertura dell'Arco in ingresso al centro abitato di Cerete Basso. L'intervento (32mila euro oltre i 13 mila euro di somme a disposizione, ndr) viene finanziato attraverso il risarcimento danni erogato dall'assicurazione, pari al 100% del costo dell'opera e quindi a costo zero per le casse comunali".

La collaborazione tra l'amministrazione comunale e la scuola Primaria ha portato anche ad un altro progetto "green": "Partecipiamo al concorso per l'ottenimento del marchio comune Fiorito, promosso da Asprofor a livello nazionale. Essere un "Comune fiorito" significa avere attenzione per la qualità della vita nel proprio territorio, migliorando l'ambiente di vita, l'economia locale e l'attrattività turistica. Significa anche creare un'atmosfera piacevole ed educare al rispetto. Questo progetto è sostenuto e promosso dal Consiglio Comunale dei Ragazzi della Scuola Primaria Laura Ferri di Cerete. Invitiamo quindi tutti i cittadini a partecipare rendendo più accoglienti anche i loro balconi e i giardini... le realizzazioni più belle verranno premiate".



PIARIO

Prime Comunioni

Grande festa a Piario domenica 2 maggio scorso per le cinque ragazzine e i sei maschietti che hanno ricevuto la loro Prima Comunione durante una cerimonia eucaristica particolarmente raccolta e significativa, molto partecipata anche dalle



rispettive famiglie. I Comunicandi erano stati guidati dalle catechiste suor Marcela e Silvia, oltre che dal parroco don Eros, in un accurato percorso di preparazione che li ha visti arrivare al "grande giorno" con entusiasmo e con gioia, consapevoli dell'importanza del Sacramento dell'Eucarestia per la loro crescita nella fede.

FINO DEL MONTE

200 alberi 'morti' abbattuti ma arrivano 50 castagni

(sa.pe) Tra le questioni che preoccupano l'amministrazione comunale c'è la lotta alla processionaria e al bostrico, nemico insidioso per i boschi di Fino del Monte. Dopo gli interventi della scorsa estate, si prosegue: "Sono iniziati i lavori di taglio degli abeti colpiti dal bostrico nella particella forestale comunale che conduce alla località Parè - spiega il sindaco Giulio Scandella -. Verranno rimossi circa 200 abeti morti, il costo



dell'intervento è di circa 15.000 euro di cui 13.500 sono coperti da un contributo della Comunità Montana Valle Seriana. Il 2 giugno durante la giornata ecologia organizzata dal comune con il gruppo alpini e la Pro Loco provvederemo a piantare 50 alberi di castagno che abbiamo ricevuto gratuitamente dal vivaio forestale di ERSAF".

In Municipio è arrivata però anche una bella notizia: "Il nostro Comune - continua - ha ottenuto un finanziamento a fondo perduto di 115.412 euro per l'installazione di un impianto fotovoltaico completo di sistema di accumulo dell'energia. Questo intervento ci consente quindi di proseguire sulla strada dell'efficientamento energetico e dell'abbattimento delle bollette".

Amministrazione e scuola insieme nel progetto 'Comune fiorito'



STEMMA

Il nuovo logo di Parre: natura, archeologia e tradizione

Il concorso lanciato nei mesi scorsi da Promoserio per trovare un logo finalizzato alla promozione turistica di Parre è stato vinto da Emanuele Simone della 'Lino Olmo Studio' di Castione, il quale, durante la cerimonia di premiazione del 13 maggio scorso presso il Municipio, ha spiegato come il logo da lui ideato intenda condensare gli elementi del paese meritevoli di essere valorizzati: la natura, l'archeologia e la tradizione, i cui simboli sono inseriti in uno stemma accompagnato dalla scritta "Scoprire Parre", per indicare, appunto, tre modi possibili sulla cui base individuare percorsi di conoscenza e di apprezzamento. Simone ha anche sottolineato come il Comu-



PREMOLO

Rintracciata la documentazione di 19 premolesi internati nella 2° guerra mondiale



(An. Cariss.) Celebrato il 76° anniversario della Liberazione con la posa di una corona d'alloro al Monumento dei Caduti alla presenza del sindaco Omar Seghezzi, di don Gianluca Colpani e dei rappresentanti delle associazioni d'arma, durante la S. Messa successiva il primo cittadino ha proposto alcune riflessioni sul significato della ricorrenza e sull'eredità lasciata dai caduti e dai reduci. Nell'occasione ha inoltre comunicato che, grazie alla preziosa collaborazione di Maurizio Monzio Compagnoni dell'Associazione Nazionale Reduci Prigionia, è stata rintracciata ulteriore documentazione che certifica l'internamento di tanti cittadini Premolesi durante la seconda guerra mondiale.

"Già negli anni scorsi è stata conferita a 22 nostri concittadini e consegnata ai loro parenti la 'Medaglia d'Onore ai cittadini italiani deportati ed internati nei Lager nazisti 1943-1945', che non ripaga loro delle sofferenze atroci subite ma è un doveroso riconoscimento della nostra Repubblica per quanto hanno passato. Ora grazie al ricercatore Maurizio e ad ulteriore documentazione rilevata in archivio comunale, è disponibile la documentazione dettagliata di altri 19 nominativi: 12 di questi furono internati dai tedeschi in seguito all'8 settembre 1943, ed in questi giorni i parenti verranno contattati per la richiesta della Medaglia d'onore; 5 furono internati in campi di prigionia inglesi, mentre 2 tornarono dai campi sovietici dopo l'internamento successivo alla tragica Campagna di Russia". L'Amministrazione comunale predisporrà un riconoscimento alla memoria di tutti questi cittadini, a prescindere dei luoghi della prigionia, perché è doveroso il mantenimento della memoria, da tramandare in particolare alle giovani generazioni, Come infatti ha detto Liliana Segre, 'L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. E l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza'.

ne, indicando il concorso di idee, abbia dimostrato sensibilità verso la creatività, ed ha espresso la sua soddisfazione per aver raccolto il giudizio positivo della Commissione preposta, ringraziando il team di collaboratori del suo studio composto anche da Andrea Didone e da Andrea Tomasoni ed augurando che il logo prescelto accompagni e contraddistingua in futuro i tanti progetti, sia turistici che culturali, del Comune stesso.

Definito dal sindaco Danilo Cominelli "un elaborato particolare che ci è subito piaciuto", secondo il vice-sindaco Omar Rodigari si tratta del primo passo di una serie di attività inscrite nel piano di rilancio turistico del paese, insieme ad un nuovo portale turistico comprensivo di tutto quanto è possibile vedere, visitare e sperimentare a Parre e ad un Ufficio Turistico potenziato; mentre Maurizio Forchini, presidente di Promoserio, ha sottolineato la proficua collaborazione con l'Amministrazione e con la Pro Loco locale:

"La realizzazione del nuovo logo turistico - ha concluso - è inserita all'interno della convenzione che prevede anche la produzione di un piano di sviluppo turistico e una serie di azioni, su tante iniziative, che il Comune di Parre ci ha voluto affidare".

PUBBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it info@pubbliluce.it

LINEA VITA SICURA EN 795/2012

La sicurezza costa meno di quanto pensi

röthoblaas

Fornitura e posa di linee vita

Progettazione installazione manutenzione

Soluzioni per ogni tipo di copertura

DANILO RANZA Via Ruc, 2 - 24020 FINO DEL MONTE (BG) email: info@lineavitasicura.it - tel. 3358359546

www.lineavitasicura.it

BGP TRADING

PAVIMENTI DI QUALITÀ AI TUOI PIEDI!

ANTICA FABBRICAZIONE ANNONI PIREGO

WPC AP SmarVINYL Lamell

PAVIMENTI IN LEGNO STYLED AND MADE IN ITALY

A Cattolica le basi per uno... sbocco sul mare

Sindaco e vicesindaco romagnoli ad Ardesio

“Uno sbocco sul mare”. Sembra riecheggiare quei propositi della “quarta sponda” quando il regime mussoliniano pensava di rifondare l'impero romano. Più modestamente ad Ardesio si è pensato che tra montagna e mare invece di rinfocolare rivalità nel “mangiarsi” i turisti, fosse meglio siglare un'alleanza strategica.

Un'idea a suo modo geniale. E così, forse anche nella scia di “Sacrae Scenae” (seconda edizione in programma dal 27 al 29 agosto) si è pensato a... Cattolica.

E così venerdì 14 maggio si sono incontrati il vicesindaco e assessore al turismo Nico-

daco di Ardesio **Yvan Caccia** e il presidente di Vivi Ardesio **Simone Bonetti**. Una sinergia che nelle scorse settimane ha dato il via alla campagna pubblicitaria che vede protagonisti le due destinazioni “Cattolica e Ardesio vi aspettano per le vostre vacanze” con manifesti affissi in bergamasca e in tutta Cattolica. L'assessore e vicesindaco, sarà ad Ardesio la prossima settimana per conoscere da vicino il territorio “Sono pronta a raggiungere Ardesio e la Val Seriana, voglio raccontare ai miei concittadini di cosa si tratta, voglio vedere, camminare, andare in bicicletta, assaporare i loro pro-

doti e ridere con loro”. E il sindaco di Cattolica **Mariano Gennari** sarà ad Ardesio per il 23 giugno, per la festa dell'Apparizione. Il sindaco di Ardesio ha consegnato anche una tar-

ga alla vicesindaco Olivieri, mentre Vivi Ardesio ha portato prodotti tipici del territorio e alcuni gadget. “Ardesio aveva il desiderio di avere uno sbocco sul mare, ma noi non siamo a Cattolica solo per rappresentare Ardesio ma vogliamo portare qui la nostra Val Seriana cogliendo anche l'opportunità presentata dal presidente degli albergatori, di coniugare la nostra presenza a dei pacchetti con delle agevolazioni, credo farà piacere agli abitanti della valle. Importante quindi che ci sia stato il presidente di Promoserio **Maurizio Forchini** - ha aggiunto il sindaco di Ardesio **Yvan Caccia**.



letta Olivieri e il presidente dell'Associazione Albergatori e del Consorzio Turistico Visit Cattolica **Massimo Cavalieri**, nel giorno dell'apertura della quinta edizione della Gran Fondo Squali, con il sin-

daco di Ardesio **Yvan Caccia** e il presidente di Vivi Ardesio **Simone Bonetti** - lo scorso anno ho ricevuto la vera ospitalità romagnola e l'incontro con l'assessore e vicesindaco

“Per me oggi è un giorno molto importante- ha detto il presidente di Vivi Ardesio **Simone Bonetti** - lo scorso anno ho ricevuto la vera ospitalità romagnola e l'incontro con l'assessore e vicesindaco

Nicoletta Olivieri si è trasformato in un'occasione unica per i due territori”. Tre giorni di scambi e incontri. La Granfondo Squali Trek (14-16 maggio 2021) ha segnato l'avvio ufficiale della collaborazione tra le destinazioni turistiche, si è conclusa con il terzo posto di uno dei 33 atleti seriani in gara, Fabio Fadini del team Morotti di Nembro. L'atleta seriano ha portato i colori della valle nella “Granfondo Squali Trek” (93 km tra Romagna e Marche, con partenza da Cattolica e arrivo a Gabicce). **Fabio Fadini**, 31enne di Villa di Serio, che lavora e corre per il Team di **Morotti Cicli “Morotti Solo Ciclismo” di Nembro**: “Non avevo visto il percorso e soprattutto non conoscevo il traguardo, è una bella iniziativa che aiuta il turismo di Cattolica, ma che sarà anche una bella opportunità per far conoscere la Val Seriana se vi sarà partecipazione anche da parte dei cattolichini”.

che vengono dalla Val Seriana e dal comune di Ardesio che si è legato al comune di Cattolica in questa promozione turistica tra il territorio del mare e quello del nord, delle valli bergamasche. Sto dialogando con il sindaco di Ardesio per poter organizzare una combinata, come si fa nello sci, proponendo una gara che da un territorio pianeggiante raggiunga la Val Seriana con un percorso più impegnativo in cui si sommano i punti. Per rendere ancora più prestigiosa questa gara che per noi è molto importante. La granfondo degli Squali è un'opportunità per far partire nuove amicizie e nuove collaborazioni”. “La collaborazione avviata con gli amici di Cattolica e soprattutto con Vivi Ardesio e con la comunità di Ardesio per Promoserio è estremamente importante - ha detto **Maurizio Forchini**, presidente di Promoserio - perché grazie a loro siamo riusciti a valorizzare questa opportunità di essere a Cat-

ti aspetta molto anche dalle promozioni che saranno realizzate in futuro”. Dopo la Granfondo Vivi Ardesio e Promoserio saranno infatti nuovamente presenti a Cattolica in occasione di altre manifestazioni sportive: il 25 e 26 settembre con “OceanMan” un circuito internazionale di nuoto in acque aperte e dall'1 al 3 ottobre per la gara internazionale di triathlon “Sharkman”. Anche in quegli eventi gli atleti seriani e scalvini avranno la possibilità di usufruire di particolari agevolazioni a loro riservate (passando attraverso i canali di Promoserio e Vivi Ardesio) nell'iscrizione alle gare e nei pernottamenti. Un trattamento che sarà riservato anche agli atleti cattolichini quando parteciperanno agli eventi seriani: il 2, 3, 4 luglio in occasione del “Raduno Ebike Presolana”, nel villaggio allestito a Clusone sarà presente uno stand promozionale di Cattolica con la possibilità, per gli atleti

UNA SANITÀ PIÙ VICINA ALLE PERSONE

1 RIAPRIRE IL PUNTO NASCITA
con ambulatori pediatrici e servizi per le

#famiglie

2 POTENZIARE IL PRONTO SOCCORSO
ed i reparti con operatori aggiuntivi

#montagna

JACOPO SCANDELLA
Consigliere regionale
www.jacoposcandella.it



SPAZIO A PAGAMENTO



sti tre giorni con uno stand alla Granfondo Squali Trek”, ha commentato **Yvan Caccia**. Il sindaco di Cattolica **Mariano Gennari**: “Soddisfazione per la Gran Fondo e doppia felicità perché ci sono amici

cattolichini di partecipare al raduno ad un costo agevolato. Anche il 18 Luglio, con la **Valseriana Marathon**, sarà un'occasione per intensificare i rapporti con Cattolica all'insegna dello sport e della promozione del territorio.

Grazie ad Ardesio, grazie a Cattolica; ma Promoserio

Nuova vita per l'antico negozio della mitica 'Furnéra' Mina, una storia lunga 70 anni. Al suo posto le donne della Cooperativa 'Il Sole'

(An.Cariss) L'esordio della Cooperativa “Il Sole”, nata dalla volontà dell'Amministrazione guidata da **Flora Fiorina** e di tre donne coraggiose per contrastare la disoccupazione e lo spopolamento nei piccoli paesi della Alta Valle, è avvenuto il 1° maggio scorso, proprio nel giorno della Festa dei Lavoratori. Come spiega l'Assessore e responsabile della cooperativa stessa **Nicoletta Belingheri**, “La prima tappa dell'iniziativa è stata la riapertura del vecchio negozio di alimentari, che non solo costituisce un importante servizio per i residenti ma potrà esserlo anche per i turisti ed i villeggianti, mentre valorizzerà i prodotti del nostro territorio come i diversi tipi di latticini, i salumi, le marmellate ed il miele delle nostre aziende agricole”. All'interno del negozio, situato proprio presso il ponte all'ingresso del paese, è stato mantenuto il forno antico di **Bortolo Alevis**, che condusse l'attività di fornaio fino alla morte, quando la sua eredità venne raccolta dalla moglie **Mina** e dalle figlie: “Una figura mitica anche quella della signora **Mina**, per cui rilevare questa attività ha voluto essere anche l'occasione per “salvare” un pezzo importante della nostra storia e per portare avanti la tradizione di questa famiglia. Del resto la cooperativa ha anche lo scopo di mantenere, appunto, il legame con le tradizioni del nostro territorio, sperando ovviamente di esserne all'altezza”.

A raccontarci la storia della famiglia Alevis sono le figlie di **Bortolo** (1920 /1975) e di **Giacomina Corda** (1927 /2019), **Adele** e **Liviana**: “Il nostro papà, nato a Brignano Gera d'Adda, arrivò a Gandellino nel 1947 in bicicletta da corsa, era un appassionato di ciclismo, e la bici era l'unica cosa che gli era rimasta e che aveva ritrovato al ritorno della guerra. Rimasto orfano dei genitori a 11 anni, iniziò

il suo viaggio di nozze fu appunto il viaggio in carrozza di 70 km Brignano-Gandellino, dove fecero anche il loro pranzo di nozze presso il ristorante Ponte, di fronte alla casa dove poi abitarono per tutta la vita. Nel 1950 nacque **Adele**, nel 1953 **Gianangela** che purtroppo perse la vita improvvisamente nel 1955 per una broncopneumonia fulminante, e infine nel 1962 arrivò **Liviana**. In quel periodo

maio anche noi di darle una mano prima di partire per la scuola. Nostra madre fu anche la prima ad effettuare in paese le consegne a porta a porta ai clienti di Gromo San Marino e Gandellino, mentre per rifornire le rivendite di pane saliva fino a Fiumenero.

la pensione, smise di fare il pane, ma il forno continuò a sfornare dolci: torte, crostate, la torta margherita in occasione di Battesimi, Comunioni e Cresime, visto che i pranzi di festa a quel tempo si facevano a Pasqua, biscotti di ogni genere, colombe di pasta frolla a Pasqua, le fave dei morti a novembre... Continuò anche la tradizione delle donne di Gandellino e dei paesi vicini di portare al forno da cuocere, il 14 agosto, la “schissàda” da consumare in occasione della festa patronale... Per non parlare del gelato che vendeva all'entrata del negozio, dei ravioli e delle lasagne... E ancora tutti in paese ricordano la famosa “pizza del venerdì”: nel forno ci stavano 10 teglie da 4 kg l'una ed a mezzogiorno in punto c'era la fila fuori dal negozio, tutti stavano ad aspettare che la pizza fragrante fosse pronta. Alle 12.30 la coda spariva, come la pizza, di cui non rimaneva nemmeno una briciola: era talmente buona che sono in tanti, in paese, a ricordarsela ancora...

mai il negozio e nell'ultimo periodo della sua vita, cioè fino all'età di 90 anni, il suo posto in negozio era la cassa. Per il suo 90esimo compleanno organizzammo una festa a sorpresa, invitando i clienti e le persone vicine, e la festa si svolse proprio davanti al forno: la mamma era felice di vedere le tante persone accorse per farle gli auguri, ma gradì soprattutto la visita della sorella **Flora** e di alcuni consiglieri, così come quella dei giornalisti che la intervistarono facendole raccontare la sua vita. Fu davvero una giornata emozionante! Ma purtroppo anche per la mamma era giunta l'ora di andarsene: si spense serenamente nella sua casa il 18 novembre 2019, e la sua camera ardente fu allestita davanti al quel forno dove era stata tutta la vita. “Ed ora vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno fatto onore a nostra madre - concluse **Adele** e **Liviana** - ma soprattutto le migliaia di persone che hanno frequentato il negozio della nostra famiglia in 70 anni di attività, persone con le quali nel tempo si è consolidato un legame di affetto profondo e fraterno, come spesso succede nei piccoli paesi dove ci si conosce tutti. L'ultimo augurio lo riserviamo alla Cooperativa “Il Sole”, cioè a **Nicoletta**, ad **Anna** e ad **Ermelinda**, che con il loro progetto hanno dato nuova vita anche alla nostra vita. Grazie di cuore, con l'auspicio di un buon inizio e di buon proseguimento dell'attività”.



a lavorare come garzone dal fornaio del suo paese, in un negozio che faceva un po' di tutto: forno, negozio, bar, gelateria e quant'altro, dove anche mia mamma lavorava da piccola. Poi andò in guerra e quando tornò gli venne proposto di prendere in gestione un forno a Gandellino, oppure un altro a Intra sul Lago Maggiore, dove aveva dei parenti; lui scelse Gandellino. Nel paese dell'Alta Valseriana giunse nel 1947; poi, nel 1949, sposò nostra madre a Brignano e il

purtroppo però nostro padre si ammalò a causa delle conseguenze dei sei anni che aveva trascorso in un campo di concentramento in Russia, e cominciò a trascorrere lunghi periodi di degenza in ospedale. Toccò dunque a nostra madre prendere in mano le redini del forno e del negozio, mentre cresceva noi, le sue figlie: impresa ardua, in quei tempi di difficoltà per tutti. Ma la mamma non si arrendeva mai, dormiva pochissimo e lavorava tantissimo, e a volte cerca-

1975 mia madre rimase sola con le figlie da crescere; ancora una volta si rimboccò le maniche, prese in mano totalmente l'attività diventando lei la “Furnéra”, soprannome che porterà per tutta la vita e col quale era da tutti conosciuta. Il lavoro era tanto, con l'aiuto di alcuni operai arrivò a sfornare più di due quintali di pane al giorno, aiutata dalla sua forza d'animo e dalla salute che fortunatamente non le venne mai a mancare. Nel 1998, raggiunta l'età del-

Una festa a sorpresa
Nel 1998 fu **Liviana** ad instaurarsi il negozio di famiglia, il forno rimase ma non produsse più né pane né dolci. La mamma continuò comunque a dare una mano alla figlia, un aiuto prezioso soprattutto quando **Liviana** dovette subire un trapianto e in negozio ci fu per qualche tempo anche la presenza di **Adele** e di sua figlia **Maura**. Anche negli anni successivi la mamma non lasciò

ROVETTA

Greta, l'operaia modella che sogna di trasformare la passione per la moda in lavoro

di Sabrina Pedersoli

Greta Lazzaroni ha 20 anni e un sogno grande chiuso nel cassetto: trasformare la sua passione per la moda e le sfilate in una professione. Mora, occhi e carnagione scura, abita a Rovetta e lavora come operaia in una ditta di Ponte Nossa.



più semplice... ma mi sbagliavo! Dopo la prima esperienza ho iniziato a frequentare dei corsi di portamento, che mi hanno insegnato molte cose che neanche immaginavo. Come camminare, lo sguardo, il sorriso, ogni dettaglio è curato e fa la differenza, niente è lasciato al caso”. A settembre dell'anno scorso è arrivata l'occasione da cogliere al volo... “È iniziato tutto quasi per caso attraverso il social network. Io ho sempre



PARRE

In arrivo dalla Regione 150mila euro per nuovi impianti fotovoltaici

di Francesco Ferrari

Altri finanziamenti in arrivo. E altri passi avanti sul fronte dell'efficiamento energetico. Il Comune di Parre si è aggiudicato un contributo di quasi 150 mila euro, che permetteranno di implementare gli impianti fotovoltaici già presenti. L'amministrazione guidata dal sindaco **Daniilo Cominelli** non si è fatta sfuggire l'opportunità resa possibile dal bando AxEL di regione Lombardia e potrà dare un ulteriore accelerata al processo che sta portando Parre ad essere sempre più all'avanguardia sul tema dell'energia.

“Il bando AxEL di regione Lombardia metteva a disposizione 20 milioni di euro per l'efficiamento energetico - spiega il sindaco **Daniilo Cominelli** -. Noi come Comune siamo già dotati di quattro impianti fotovoltaici, situati sul municipio, sulla biblioteca, sulle scuole e sulla palestra. Con questo finanziamento metteremo a tutti gli impianti già esistenti dei sistemi accumulatore e in più realizzeremo altri due impianti, uno sul tetto della piscina e uno sempre sulle scuole”.

“Sulle scuole elementari - continua l'assessore ai lavori pubblici **Mario Cominelli** - ampliamo l'impianto esistente con uno nuovo da 13 kwatt e un bel sistema di accumulo che fa

confluire la nuova produzione insieme a quella esistente. Quello sulle piscine, invece, sarà un impianto da 30 kwatt”. La quota del costo dei lavori a carico del Comune è minima. “Il contributo regionale ammonta a 149.500 euro, mentre la quota del Comune è di 11.800 euro, per la compartecipazione al 10% solo della quota del fotovoltaico”.

curato il mio profilo Instagram, ma con fotografie scattate da me, niente di professionale. Un giorno il fotografo di Miss Ciclismo a Desenzano mi ha contattato per chiedermi se avessi voluto partecipare a quel concorso... non ci ho pensato due volte, dovevo provarci! Mi sono buttata senza avere la minima idea di cosa fare, ma volevo divertirmi e così è stato. Beh, quando sei in passerella ti senti più bella con tutte quelle persone che ti stanno guardando, una bella sensazione. L'organizzatrice di quel concorso mi ha vista e mi ha detto che avrei potuto entrare in quel mondo. Da lì ho iniziato a fare altri corsi di portamento e servizi fotografici. Poi il secondo concorso, “Miss Mister & Talent Show” a Polpenazze del Garda, anche in questo caso non sapevo cosa aspettarmi, ma è stata una grande soddisfazione ar-

rivare in finale, che si terrà il 22 maggio. Ovvio che quando si partecipa a un concorso si spera di vincere, ci metterò tutta me stessa e poi vedremo come andrà”. A seguirlo c'è sempre la sua famiglia: “Mia mamma mi segue ovunque e mi supporta, credo sia più felice di me, anche papà c'è sempre, ma è un po' meno scaldato (sorride, ndr)”. **Greta** strizza l'occhio al futuro: “Se guardo i filmati della prima sfilata rido ancora, mentre del secondo concorso sono soddisfatta e fiera di quello che ho fatto. Mi piacerebbe trasformare questa passione in un lavoro, fin da piccola sognavo di lavorare nel mondo della moda... penso che non mi peserebbe, sarebbe come non lavorare. Per il momento mi sono iscritta alla selezione di “Miss Principessa d'Europa” a giugno, sarà tosta, ma ci provo”.

APPUNTI DI VIAGGIO

Il ritorno a Valcanale tra le macerie di archeologia turistica e... cicatrici

di Luca Catò

Tra i numerosi inconvenienti spiacevoli del Covid c'è sicuramente quello di averci ripetutamente allontanato dai nostri luoghi, dall'altra nostra casa: finalmente siamo però di nuovo in zona gialla e, dopo oltre due mesi, possiamo tornare montagna; oggi si va in val Bondione, ma non sappiamo ancora che percorso fare.

Passiamo il cartello di Ardesio e improvvisamente decidiamo di provare a raggiungere i vecchi impianti di risalita di Valcanale. Non ci andavo dai primi anni ottanta, è una zona che non ho mai frequentato, mi ha incuriosito però il racconto fatto da un'amica, aveva ciaspolato lì intorno con la prima neve di dicembre.

Così si svolta! Ci inerpichiamo a destra, si sale per i gomiti stretti della rampa laterale. Mentre usciamo dal ridotto dei tornanti, superata la spalla ripida dell'ingresso, ci sorprende sempre come la valle, in realtà, sia ampia e il paesaggio subito si distenda. Con la custodia austera delle rocce del Monte Secco e dell'Areara, i prati prendono coraggio e spingono, sfiorano sulla schiena del fondovalle, così la strada scivola dritta, quasi in mezzo, e l'abbraccio del profilo dei monti, in fondo - dove scollinano i passi verso la Val Brembana - diventa un orizzonte aperto, desiderabile. «È sempre bella questa valle», confido a Carla.

Lei annuisce, ha lo stesso pensiero. Eppure non dovrebbe sorprendervi, l'ultima volta che ci siamo venuti era solo ottobre, e, oggi, non c'è nulla nel clima che induca a qualche sfogo idillico: fa freddo, nuvole pesanti ingombrano in giro; è una giornata livida, più da sosta davanti al camino che da gita tra i boschi. Mentre guido noto cose che avevo già visto in autunno, ma quel giorno era in pieno sole. Forse è il grigio di oggi ad evarle alla mia attenzione... osservo perciò, sulla sinistra,

che un tratto ampio di bosco è stato completamente svuotato. La stessa cosa succede, poco più avanti, alla mia destra: qui maggiormente si rileva che il terreno, divelto dal vegetale, ha un aspetto dilavato, con tratti di frana. Sul margine della strada, un cumulo imponente di tronchi, ben allineati e ripuliti, danno il segno del lavoro in campo.

Ci chiediamo quale sia il senso, sembra un'operazione vorace, poco assennata. Dietro ad una curva, un ampio spiazzo, sembra un parcheggio ancora chiuso, ci accoglie come uno spalto in mezzo alle montagne, anche questo attira la nostra attenzione: è un'opera appena finita, la sabbia del fondo è tirata meglio che un campo da bocce. Ci domandiamo di nuovo perché e per chi. Probabilmente sono tutte domande illegittime, nascono oggi che il cielo è austero, nulla si muove e la valle sembra disabitata. Certamente la natura avrebbe parole diverse, ma è l'uomo che ci distrae, riesce ad essere più eloquente; eppure noi siamo venuti per altro, ne abbiamo un bisogno quasi vitale. Proseguiamo quindi, su, fino alla sbarra dove termina la strada.

Abbandoniamo la nostra auto vicino ad altre tre: qualcuno ha i nostri stessi bisogni. Scavalchiamo l'asta e ci incamminiamo verso la vecchia partenza degli impianti sciistici.

Il sedime asfaltato taglia il pendio roccioso che, in molti punti, presenta segni di crollo: la montagna ha un'indole nel disgregarsi e puntelli di cemento armato, di ferro, maglie di rete metallica provano a trattenerla; camminiamo in allerta. Quando si giunge alla partenza della seggiovia, l'enorme edificio del vecchio albergo si erge esausto e conferma le sensazioni di rovina: arredi, legni sono stati trafugati; finestre e porte, senza alcun baluardo, hanno orbite stanche e guardano attonite. Medesimi

sentimenti li offre la casetta dell'impianto: stesso modo di sbirciare dai varchi; il tetto poi è infossato nelle spalle, bozzato dalla fionda dei dirupi soprastanti.

Per ora non ci si schiada, la natura parla ancora troppo poco.

Cerchiamo il sentiero per salire, troviamo dei bolli rossi che si diluiscono nella lingua di massi che hanno invaso il greto del torrente. Raggiungiamo il piano delle piste dove ci accoglie un manto spesso di neve. Gli mettiamo i piedi sul dorso: tutto sommato regge, si prosegue senza sprofondare, probabilmente la notte gela ancora. Nel sottobosco, nelle sporadiche rade di prato, centinaia di bucanevi raccontano di una natura ancora attendata... finalmente si sente, il discorso comincia ad affiorare e noi a scordare i nostri pensieri. Mano a mano che saliamo il luogo si svela, ci accudisce nelle sue novità: cogliamo sotto la neve l'architettura dei piani; ai margini della pista misuriamo i volumi degli abeti; soprastante, avvertiamo il custode proiettriale della schiena settentrionale dell'Areara.

Il paesaggio appare sempre più armonioso, anche se di piccolo formato ha un aspetto maestoso, e tutto il silenzio necessario. Niente di simile alla reclusione recente nelle nostre case. Qui non c'è separazione. Mentre sbocconcelliamo un pezzo di pane gli occhi vagano in giro: fuori, vibra nell'aria l'attesa di presenze imminenti; dentro, nella porzione e nella forma dei legni e dei pochi arredi appesi, si sente il tempo vissuto, si colgono tracce delle persone passate da qui... le loro parole aleggiano per tutti. Noi due non abbiamo fretta e niente di meglio da dirci; possiamo ascoltare. Il tempo del pane e del tè è, inevitabilmente, le urgenze di casa ci richiamano. Allora usciamo, ci soffermiamo un

tati in mezzo alla vallata. Ora capiamo perché veniamo in montagna e perché ci si può affezionare a questi luoghi. Faticando nella neve sempre più abbondante giungiamo al vecchio arrivo della seggiovia. Girovaghiamo in su e in giù tra le cassette degli ski-lift: anch'esse senza più significati, denudate, varcate dalle intemperie, sono residui sfioriti di un'industria turistica che forse non è mai stata fiorente. Ancora parole di uomini, anche a queste altezze. Ma si spengono in bocca subito, un gruppo di camosci transita, si sofferma a guardarci e ci riporta dentro il paesaggio.

Notiamo allora un rigonfiamento nel manto nevoso, ci incamminiamo per vedere meglio e scorgiamo un tetto, un camino sbieco, il riflesso di un vetro: una baita è inghiottita dal bianco, quasi fosse un'isba. Se ne sta accovata, acquattata come dentro una trincea; per entrare dobbiamo scivolare su un gradino di neve di settanta centimetri. Poi, giunti sull'ingresso, scendiamo

un chivvistello, varchiamo la porta e ci accomodiamo al tavolo nella minuscola veranda della Baita di Piazza Bassa... mangiamo qualcosa, proviamo a scaldarci. C'è tutta la solitudine e tutto il silenzio necessario. Niente di simile alla reclusione recente nelle nostre case. Qui non c'è separazione.

Mentre sbocconcelliamo un pezzo di pane gli occhi vagano in giro: fuori, vibra nell'aria l'attesa di presenze imminenti; dentro, nella porzione e nella forma dei legni e dei pochi arredi appesi, si sente il tempo vissuto, si colgono tracce delle persone passate da qui... le loro parole aleggiano per tutti. Noi due non abbiamo fretta e niente di meglio da dirci; possiamo ascoltare. Il tempo del pane e del tè è, inevitabilmente, le urgenze di casa ci richiamano. Allora usciamo, ci soffermiamo un



attimo davanti all'edicola a pochi passi dalla baita. Un crocefisso e un mazzetto di rose di tessuto si riparano sotto l'esile tettino di abete; con i loro occhi proviamo a guardare la valle sottostante e, già che ci siamo, ci accodiamo alla benedizione perenne che da questo terrazzo irrorano intorno. Si cala a valle. Si riprende il filo del pericolo e dei nostri pensieri. Nella discesa abbiamo spesso di fronte il busto del monte Zulino che presenta una cicatrice vistosa nel bosco: il pendio diramato ora appare dirupato, e l'abrasione sembra, anche in questo caso, un'azione poco illuminata. Risaliamo in macchina e, transitando per il paese, ci

LETTERA

Ponte Nossa: "Secondo me ha ragione Furia"

Caro Direttore, in merito alla vessata questione della nuova rotonda di Ponte Nossa non si può non schierarsi dalla parte di Luigi Furia. Dalla parte della logica, razionalità e funzionalità. Se invece si vogliono far prevalere i pur legittimi interessi del SOLO com

mune di Ponte Nossa, a scapito di tutti gli altri comuni della Valle, che sono molti, allora si capisce perché il sindaco Mazzoleni sostenga la decisione della sua Amministrazione. Grazie tante, i problemi del traffico di Ponte Nossa si risolvono aumentando quelli degli

abitanti degli altri comuni che devono passare sul suo territorio! Tra l'altro anche gli stessi Nossesi avrebbero dei disagi, come scrive Furia nella sua ultima lettera ad Araberara: "Si dimentica però di aggiungere che questo intervento risolverà solo i problemi viari

di parte dell'abitato di Ponte Nossa, problemi creati dallo stesso comune con la modifica della circolazione interna, trasformando a senso unico la via principale. Infatti chi uscirà da questa rotonda - diretto alla parrocchia, alle scuole (medie, elementari e

infanzia) e alla parte alta del paese - dovrà ridiscendere sulla provinciale per immettersi nell'abitato più a valle, a causa del senso unico interno. Lasciamo stare la "possibilità di ridurre gli incidenti", specchio per le allodole". La scelta, secondo me inidonea, viene argomentata dal Sindaco come incontestabile perché frutto di uno studio elaborato dai tecnici. Giustamente invece il signor Furia (che io non conosco personalmente, come non conosco il sindaco Mazzoleni) parla di rovesciamento delle parti... solitamente, anzi

tradizionalmente, la politica amministrativa dovrebbe determinare le direttive, soprattutto le più difficili, altrimenti non si capisce quale siano il suo ruolo e il compito. Io non sono un tecnico, nemmeno un amministratore: ho voluto farmi sentire in favore di chi sostiene il bene più ampio di tutta la nostra Comunità, ma anche perché mi inquieta il silenzio assordante (a meno che sia diventato orbo e sordo io stesso) di altri amministratori del nostro territorio, a livello mediatico ovviamente. Giuseppe Belingheri ex Dirigente scolastico

ONORE - DITTA PACCHIARINI

Dal bisnonno Giuseppe ad Arrigo: l'amore per il legno da 4 generazioni

di Sabrina Pedersoli

La storia della ditta Pacchiarini parte da lontano, da quando il bisnonno Giuseppe e nonno Arrigo hanno iniziato la loro attività di falegnami. Il mestiere è poi passato nelle mani di papà Giuseppe e infine è arrivato ad Arrigo, attuale amministratore. È proprio insieme a lui che ripercorriamo le tappe salienti dell'azienda. Da Milano alla Val Seriana, a Onore, dove passo dopo passo cresce l'azienda.

"Non ho mai conosciuto il mio bisnonno - spiega Arrigo -, ma è proprio da lui che è iniziato tutto. Erano tempi duri, loro realizzavano lavori di falegnameria. Il mestiere l'ho imparato da mio papà e con lui sin da bambino vivevo la falegnameria che realizza panchine, tavoli, cestini e fioriere.

giochi a molla e abbiamo iniziato a imparare come venivano costruiti. Nel tempo ci siamo dotati di questa struttura e abbiamo iniziato a usare i materiali che utilizzavano queste aziende leader in tutto il mondo... ci siamo organizzati per fare anche questo passo".

Il cuore pulsante dell'azienda è a Onore: "Qui avviene tutto il percorso di realizzazione degli articoli che proponiamo, negli anni infatti siamo riusciti a creare una struttura importante con un ufficio tecnico e dei macchinari all'avanguardia che ci permettono di seguire tutta la lavorazione dei nostri articoli. Partiamo dallo stoccaggio della materia prima, il legno, essendo una materia viva ha bisogno di tempo per l'essiccazione e poi tutte le

Da Onore a tutto il Nord Italia e non solo... "Il nostro primo cliente è il Comune di Milano, ormai in città ci conoscono e ci chiamano spesso. Siamo però riusciti ad arrivare alle località turistiche della Liguria, della Romagna e in Toscana, ma siamo andati anche nelle isole. Se ho mai pensato di spostarmi da qui? Beh, guardando al lavoro probabilmente dovremmo spostarci sulla bassa bergamasca o nell'hinterland milanese... ma vedere la Presolana prima di iniziare a lavorare, è una marcia in più e poi le mie radici sono qui. È difficile parlare del futuro, ci sono troppe incognite, uno dei miei figli lavora in azienda, mentre l'altro è alle superiori... sicuramente i sacrifici sono molti, io ci ho sempre creduto, vedere i miei

Insomma la vita di Arrigo ruota attorno alla sua azienda, le soddisfazioni in questi anni non sono mancate di certo... "La panchina più lunga del mondo nel Parco del Portello oppure quella di Affori di 100 metri inaugurata nelle scorse settimane, la seduta di Arese, la panchina per Prada... ce ne sono parecchie. Niente nasce dal niente, ci vuole esperienza e non è mai abbastanza. Sei anni fa abbiamo iniziato a specializzarci negli arredamenti dei parchi

perché la concorrenza estera ci ha tagliato le gambe. Abbiamo puntato su prodotti di alta gamma, abbiamo iniziato a realizzare panchine sempre più belle, prima lavoravamo soltanto con il legno e un paio di anni fa siamo andati su altri materiali, come il polietilene e l'alluminio. Infine è arrivata la linea inclusiva dei giochi, che per il momento è piccola ma che stiamo sviluppando. E le aule didattiche, sempre più richieste in un periodo come quello che stiamo

attraversando. Che dire, io sono orgoglioso di essere italiano, di restare qui con la mia azienda e del mio Made in Italy che prosegue da quattro generazioni. Mi vanto delle mie creazioni, perché mi capita di vedere qualcosa di copiato... copiare non è semplice, saranno simili ma non uguali, insomma se volete una panchina comoda dovete venire da Pacchiarini. Segreti del mestiere? Ce ne sono molti... ma ovviamente non li condivido con nessuno (ride, ndr)".



Foto: Morgan Marinoni Photography

VENDESI APPARTAMENTI E BOX PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

CLASSE ENERGETICA : B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a

VENDESI APPARTAMENTI E BOX PONTE NOSSA VIA RISORGIMENTO

TEL. 035/82.60.82 CELL. 335.63.95.400

www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it

NELLA ROMANTICA ATMOSFERA DELLA SORGENTE NOSSANA

SCONTO 50% IN PRONTA CONSEGNA

Pacchiarini

italian urban landscape

Pacchiarini Snc di Pacchiarini Arrigo & C. Via Rovena, 105 - 24020 Onore Bg - Tel. 034672084 www.pacchiarini.com/it

Da cosa derivi il nome di questa frazione del Comune di Oneta non lo si sa con precisione: la tradizione orale lo fa derivare dalla sua posizione geografica, al vertice di un colle che si affaccia sulla Val del Riso come un ridente balcone; qualcun altro ci vede un'allusione al 'cuneo', strumento di lavoro dei carbonai, qui numerosi in passato.

Sia come sia, Chignolo ha significato e continua a significare soprattutto un'identità ben definita che il tempo e i cambiamenti di questi ultimi decenni non sembrano aver intaccato più di tanto, e un senso forte di comunità e di solidarietà di paese.

Anche per "raccontarsi" a chi viene da fuori i Chignolesi si sono infatti dati la voce e



zione di vecchie foto recuperate dagli armadi e dai solai, nonché un DVD con tutti i nostri canti tradizionali".

Quanto agli 'Amici del Bivacco Plana', oltre a celebrare la loro festa la prima domenica d'agosto, sempre molto partecipata, si sono inventati anche l' "Everesting", manifestazione alpinistico-sportiva assurda agli onori della cronaca che sarà anche prossimamente nel programma di un "master" di Psicologia dello Sport all'Università Statale di Milano: Daniele ne sarà il testimonial, e per l'occasione sta preparando un video adeguato. Coi proventi di questa manifestazione, inoltre, è stato comprato un defibrillatore da mettere a disposizione della comunità; per la cassetta termostatica è già intervenuta la Minoranza in Consiglio Comunale con un contributo,

ma mai avuto l'occasione - inizia a raccontare Valentina con un sorriso spalancato sul volto -, avevo mandato il curriculum a mille asili nido ma mai non sono mai stata chiamata. Avevo così cominciato a lavorare come assistente educatrice a scuola e anche nel Servizio Territoriale Autismo di Clusone.



mentre si spera in un ulteriore aiuto del Comune.

"Comune che è sempre stato attento alle esigenze di Chignolo - dice il sindaco Angelo Dall'agrasca - una riqualificazione urbanistica anni fa ha riguardato la piazza e la fontana, il Cimitero e la sala della comunità e anche per quanto riguarda il trasporto scolastico, nei limiti del possibile, siamo sempre intervenuti a dare una mano alle famiglie. Sul borgo antico poi vorremmo ancora intervenire con ulteriori riqualificazioni, stiamo valutando il progetto relativo. Per la scarsità dei servizi, il problema principale di tutti i piccoli paesi di montagna, i Comuni possono invece fare ben poco se non protestare con le isti-

tuzioni e gli enti sovracomunali...".

Anche Nadia è una Chignolese acquisita: "Da Verova mi sono stabilita qui quando mi sono sposata, pensando che ci sarei stata solo per qualche anno, finché le mie figlie non fossero cresciute... invece mi sono inserita in fretta e bene nella comunità, mentre Lisa e Anna, ormai adolescenti, di andare ad abitare altrove non ne vogliono proprio sapere...".

"Dove lo troviamo un altro paese dove, noi ragazzi d'estate possiamo fare le ore piccole sul sagrato semplicemente a chiacchiere in santa pace tra noi? - aggiunge infatti la figlia Lisa sorridendo - Sì, certo, per andare a scuola siamo un po' scomodi, ma per tutto il resto qui si sta bene, nella comunità noi giovani siamo ascoltati, possiamo

CASTIONE

Valentina, 32 anni, e il suo sogno che è diventato realtà: aprire un micronido nell'ex asilo di Dorga

di Francesco Ferrari

Da qualche mese l'asilo di Dorga ha ripreso vita. Dopo la chiusura della scuola dell'infanzia parrocchiale nel 2015, la struttura è rimasta per qualche anno inutilizzata, ma dal 2020 è tornata ad ospitare dei bambini, diventando la sede del micronido Coccodè. Un'iniziativa che Valentina Ballarini, giovane di Castione della Presolana, ha sognato e realizzato. E che ora sta facendo crescere con il lavoro e la passione di ogni giorno.

"Ho sempre voluto fare questo lavoro ma non ne ho



mai avuto l'occasione - inizia a raccontare Valentina con un sorriso spalancato sul volto -, avevo mandato il curriculum a mille asili nido ma mai non sono mai stata chiamata. Avevo così cominciato a lavorare come assistente educatrice a scuola e anche nel Servizio Territoriale Autismo di Clusone.

Ma il pensiero dell'asilo nido è sempre rimasto lì. E Valentina l'ha trasformato in un'idea concreta quando è diventata mamma. "Nel 2019 è nata la mia bimba, dopo la maternità ho cominciato a pensare che sarei dovuta rientrare al lavoro, ma l'avrei dovuta lasciare. Non sapevo bene come incastrare gli orari, sarei stata via tutto il giorno, così ho deciso di licenziarmi da entrambi i posti

COLERE

La biblioteca diventa 'Punto di Comunità', uno spazio digitale per bambini e ragazzi

(sa.pe) Prenderà vita a settembre il 'Punto di Comunità' della Val di Scalve e si troverà a Colere, all'interno della biblioteca. Il progetto prevede la creazione di uno spazio attrezzato per bambini e ragazzi dalle scuole Elementari alle scuole Medie, dedicato al supporto all'educazione digitale.

"Si tratta di un progetto finanziato da Fondazione Cariplo, Fondazione della Comunità Bergamasca e Impresa sociale per i bambini - spiega Federica Belingheri, consigliere con delega alle Politiche Sociali -, che mira a rilanciare l'educazione digitale sia dal punto di vista economico attraverso la fornitura di dispositivi ma anche attraverso l'assistenza con un educatore che sarà presente al punto di comunità per dodici ore alla settimana. Con questo progetto verranno forniti dodici computer portatili con connessione in comodato d'uso,

di lavoro. A settembre dello scorso anno, mentre tornavamo dal mare, dico a mio marito: chissà se il don affitta gli spazi dell'asilo di Dorga? Potrei quasi aprire un asilo nido... Lui mi dice: Vai, prova. Mi ha sempre detto di farlo, di non aspettare". Il supporto ricevuto in famiglia è stato una scintilla decisiva. "Una grande spinta me l'ha data lui, avere un appoggio è fondamentale. Don Stefano ci ha dato gli spazi e così mi sono detta: proviamo. Sapevo che se non mi fossi buttata adesso, non l'avrei più fatto".

La struttura, che già era pensata come asilo, non necessitava di molti lavori. "Non c'era molto da fare e io ho la fortuna di avere una famiglia di artigiani: dai mobili all'imbiancatura abbiamo fatto tutto velocemente. Sono partita insieme ad un'altra ragazza, Lodovica, che ho conosciuto proprio nell'occasione di lavorare insieme. Non ci conoscevamo prima eppure ci stiamo trovando benissimo insieme, come se lavorassimo da una vita. Il pomeriggio mi aiuta anche Marzia, che si occupa anche delle pulizie".

Così ha preso forma il Micronido Coccodè. "Possiamo accogliere al massimo 10 bambini (per ora siamo a 7) dai 5 mesi ai 3 anni. Siamo aperti dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 18, con la possibilità di fare solo mattina, solo pomeriggio, tutto il giorno oppure dei pacchetti di ore per chi non ha necessità di tutti i giorni: proprio questa opportunità finora è stata il nostro biglietto da visita più apprezzato".

I piccoli affidati alle cure di Valentina vivono le proprie giornate tra mille attività diverse. "Al mattino abbiamo il momento di ingresso e di gioco libero.

A metà mattina uno spuntino di frutta, poi delle attività manuali, come la pittura, oppure il gioco con materiale destrutturato. Cerchiamo anche di stare tanto all'aperto, anche il momento della merenda abbiamo già iniziato a farlo al parco, dato che abbiamo il vantaggio di essere a due passi da molti parchi giochi. Dopo pranzo c'è qualcuno che va a casa e qualcuno che fa l'ingresso, un momento di gioco libero, poi l'igiene e la nanna del pomeriggio. Dopo merenda con chi resta altre attività, come i travasi o delle attività manipolative. Abbiamo una stanza con tantissimi materassi e giochi che richiamavano tutti degli asili già esistenti. Volevo invece trovare qualcosa che si distinguesse un po'. Una mia amica un giorno mi ha dato questa idea: Perché non lo chiamiamo 'Coccodè'? All'inizio mi dicevo: 'Ma sei fuori?'. Poi più lo ripeteva più mi piaceva. È andata a finire che l'ho chiamato davvero così e adesso sono molto legata a questo nome, anche perché questa mia amica mi ha aiutato anche a creare il logo".

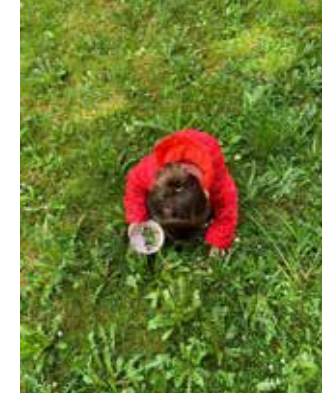
Valentina ha 32 anni. Da meno di un anno ha fatto il grande passo. E ne è felicissima. "Lo rifarei sicuramente. Anzi, forse lo farei anche prima: con il senno di poi mi dico che forse dovevo lanciarmi prima. Dorga non è una posizione comoda come sarebbe per esempio Clusone, dove si passa per andare

che la burocrazia non aiuta, e per fortuna che all'inizio non sai tutto quello che ti attende, altrimenti ti bloccherebbe".

Valentina ce l'ha fatta. Ora si gode il suo micronido dove ogni giorno mette anima e cuore per i suoi bimbi. Con un sorriso sul volto che ha il colore di un sogno realizzato. Con un valore aggiunto. "La mia bimba viene con me tutti i giorni. Così sono riuscita a riprendere a lavorare, a fare quello che mi piace e allo stesso tempo a stare con lei".



a lavorare: qui ci devi venire apposta ma la risposta è già stata buona e anche per l'anno prossimo c'è già una buona richiesta. Non è facile lanciarsi in un progetto nuovo, pensi a lungo se ne varrà la pena e se riuscirai a sostenerti economicamente... an-



che la burocrazia non aiuta, e per fortuna che all'inizio non sai tutto quello che ti attende, altrimenti ti bloccherebbe".

Valentina ce l'ha fatta. Ora si gode il suo micronido dove ogni giorno mette anima e cuore per i suoi bimbi. Con un sorriso sul volto che ha il colore di un sogno realizzato. Con un valore aggiunto. "La mia bimba viene con me tutti i giorni. Così sono riuscita a riprendere a lavorare, a fare quello che mi piace e allo stesso tempo a stare con lei".

VILMINORE

Il rendering del nuovo municipio

Intanto è solo un progetto di fattibilità. L'iter sarà lungo quindi. Ma i soldi ci sono, sono 730 mila euro (sull'ultimo numero c'è un errore, nel titolo era saltato il... 7 davanti al 30, un dettaglio piuttosto costoso). "Ma l'iter progettuale e poi l'appalto richiedo



SCHILPARIO Riapre alle visite dei parenti la Casa di Riposo

Giovedì 20 maggio riunione in Casa di Riposo di Schilpario per decidere di riaprire le visite ai parenti dopo quasi un anno e mezzo di chiusura causa covid. Un importante passo in avanti verso una normalizzazione attesa da tempo e tanta attesa per i parenti e anziani che finalmente potranno tornare a sorridersi e stare insieme dopo un durissimo periodo.

SCHILPARIO 110 mila euro per il "solare"

Il sindaco Marco Pizio soddisfatto: "Siamo stati ammessi a un Bando regionale che ci finanzia 110mila euro per il fotovoltaico sugli edifici pubblici. Erano tre Bandi, su 1.300 richieste ne sono state finanziate solo 400 e noi siamo stati ammessi e il merito va alle impiegate del Comune (con i validi consigli di Ilario) che hanno evidentemente fatto bene il loro lavoro. Andiamo a posizionare impianti di fotovoltaico sugli edifici delle Scuole Medie, su quello dell'Asilo e sul municipio".

Poi ci saranno i tempi per la progettazione definitiva e l'appalto.



fontana vecchia, dove c'è la strettoia della provinciale. "E allora abbiamo pensato di realizzare il passaggio pedonale sul fronte opposto, quella verso la Banca". Anche l'entrata al municipio va in senso orario, qualcuno riterrebbe che la vecchia entrata era sul fronte opposto e si salvano le scale per arrivare al primo piano. Poi, quando si spostò la farmacia, fu adottata l'entrata attuale, che poi era appunto quella della vecchia farmacia. Adesso prosegue la rotazione, l'entrata sarà sul fronte laterale fronte banca.

Il progetto di fattibilità è stato redatto dallo studio Fabio Bonetti e Matteo Grassi che hanno previsto anche una pensilina coperta per la fermata degli autobus.

I BORGHI - CHIGNOLO D'ONETA

Un piccolo paese dalla forte identità, dove 'fare comunità' è la parola d'ordine

Anna Carisnoni

Il giovane Daniele: "L'isolamento può anche essere un privilegio"



si sono riuniti nell'ex-scuola che è sede del 'Centro Ricreativo' ma anche museo storico-fotografico, 'pensatoio' aperto a tutti e luogo di ritrovo per svariate attività, adulti e giovani insieme, come Daniele che fin da subito precisa:

"Qui ora gli abitanti fissi sono una novantina, di cui circa venti al di sotto dei 20 anni, tra cui il sottoscritto. Se vorrei andare a vivere altrove?"

No, non vedo un bisogno reale di andarmene, scendere in qualche centro del fondovalle non comporterebbe un gran vantaggio, né in termini di comodità né in termini di tempo, perché bastano dieci minuti d'auto per scendere giù. Il problema, secondo me, non è risiedere in un paese o nell'altro, perché il solo risiedere non significa vivere la comunità: è questo che mi interessa e mi piace, parteci-

ne abbiamo sofferto come nei centri più grandi. Quanto alle 'scomodità' da affrontare, basta organizzarsi un po', conciliare le uscite per il lavoro con quelle della spesa, per esempio, e i problemi si risolvono".

"Io sono stato fortunato perché mia moglie è stata contenta di venire ad abitare qui - commenta il marito - lo spopolamento dei piccoli paesi dipende spesso dalle decisioni dei giovani sposi".

Le 'scomodità' sono, come in tanti piccoli paesi di montagna, la scarsità di servizi, che qui - dove ancora sono aperti il negozietto di 'tutto un po' ed il bar-ristorante della Renata - significa essenzialmente la scarsità degli spazi di parcheggio, la manutenzione della strada e, ultimamente la mancanza di coordinamento del trasporto alunni a causa delle loro entrate alla scuola di Gorno in orari diversi:

"Il problema dei parcheggi si è acuitato in questi ultimi tempi, quando Chignolo, anche a causa delle restrizioni anti-Covid, ha visto un afflusso straordinario di escursionisti percorrere sia a piedi che in bici i numerosi itinerari escursionistici e turistici che partono da qui - dice Claudio, pensionato e volontario 'tuttofare' - l'Alben, il passo di Zambra, la Madonna del Frassino, il bivacco Plana, ecc... L'estate scorsa, per esempio, abbiamo dovuto organizzarci da soli e improvvisarci parcheggiatori, aprendo alle auto il campo da calcio vicino al Cimitero...".

Claudio è uno dei Volontari più assidui e spesso interviene a risolvere i problemi 'pratici' immediati del paese: "Pur collaborando con l'Amministrazione, non stiamo sempre ad attendere che intervenga lei e ci inventiamo al momento la soluzione che serve...".

Soluzioni qui pensano soprattutto le tre associazioni attivissime in paese: il Gruppo Alpini, il Gruppo 'Amici del Bivacco Plana' e già citato 'Centro Ricreativo', una realtà fondata nell'ormai lontano 1985, quando alcuni signore - la Rosa, la Mari e la Ornella, queste ultime due scomparse da poco -, volevano, insieme al Parroco, fare

qualcosa per animare la vita della comunità: "Avevo 15 anni allora - dice Barbara - ma ricordo bene il monito dell'allora parroco Don Vincenzo Maffei: 'Care le mie donne - disse - dovete cominciare a pensare ad un futuro senza parroco, imparare ad andare avanti con le vostre gambe...'. Don Vincenzo vedeva lontano, aveva ragione e fu allora che nacque il 'Centro Ricreativo', realtà che unisce i rappresentanti di tutte le fasce d'età del paese, associazione con tanto di Statuto attiva tuttora, i cui verbali, chiari e trasparenti, stanno a testimoniare ormai quasi 35 anni di lavoro".

Innumerevoli le iniziative che il Centro ha proposto e propone, oltre che assicurare un supporto costante alla parrocchia ed alla chiesa: "Dalle celebrazioni delle occasioni liturgiche e delle altre feste religiose, alla festosa accoglienza dei sacerdoti novelli e dei missionari che tornavano in paese per un breve riposo, alle sagre del Patrono S. Bartolomeo, all'animazione della stagione estiva, quando Chignolo arriva a contare 250 villeggianti, molti dei quali Chignolesi d'origine che tornano ad abitare le case dei loro Vecchi - spiega la vulcanica Elda -, dal 'Borghetto della Befana', a ridosso delle feste natalizie, alla manutenzione del cimitero alla pulizia e decorazione della chiesa parrocchiale, ristrutturata a tappe con il contributo economico generoso della popolazione e dei Volontari. Bisogna anche dire che, seppure da tempo non abbiamo più un parroco nostro, quelli degli altri paesi vengono volentieri a celebrare da noi perché le nostre liturgie sono molto curate, non mancano mai il suono dell'organo, i canti del nostro piccolo Coro, il nostro impegno nella preparazione delle letture e delle preghiere... Siamo anche orgogliosi del fatto che, pur così piccolo, Chignolo ha da tempo una pubblicazione dal titolo 'Anch'io ho una storia', un libro di storia locale curato dalla maestra Francesca Armani che all'epoca insegnava qui, e anche una raccolta-esposi-

zione di vecchie foto recuperate dagli armadi e dai solai, nonché un DVD con tutti i nostri canti tradizionali".

Quanto agli 'Amici del Bivacco Plana', oltre a celebrare la loro festa la prima domenica d'agosto, sempre molto partecipata, si sono inventati anche l' "Everesting", manifestazione alpinistico-sportiva assurda agli onori della cronaca che sarà anche prossimamente nel programma di un "master" di Psicologia dello Sport all'Università Statale di Milano: Daniele ne sarà il testimonial, e per l'occasione sta preparando un video adeguato. Coi proventi di questa manifestazione, inoltre, è stato comprato un defibrillatore da mettere a disposizione della comunità; per la cassetta termostatica è già intervenuta la Minoranza in Consiglio Comunale con un contributo,

ma mai avuto l'occasione - inizia a raccontare Valentina con un sorriso spalancato sul volto -, avevo mandato il curriculum a mille asili nido ma mai non sono mai stata chiamata. Avevo così cominciato a lavorare come assistente educatrice a scuola e anche nel Servizio Territoriale Autismo di Clusone.

Quel sogno di Andrea che alla Polza è diventato realtà

di Emy Bonicelli

Da tempo desideravo che Andrea Giudici raccontasse la sua scelta di lavoro che pochi ragazzi intraprendono in valle.

Era un alunno serio, Andrea, un po' timido ed introverso, ci si capiva con gli occhi più che a parole. La sua passione per l'allevamento la si leggeva già nei disegni e nel suo raccontare sul quaderno i momenti passati con

nel tempo... "Fin da piccolo andavo con il papà nella stalla a dargli una mano, mi piaceva osservare le vacche soprattutto quando erano libere al pascolo. Il mio primo animale fu una pecora che mi venne regalata a S. Lucia, poi per farle compagnia se ne aggiunsero altre.

A 11 anni, tutti i giorni prima di andare a scuola, le andavo a vedere, le rifocillavo e

quello non sarebbe stato il mio lavoro.

Il mio futuro era l'allevamento del bestiame e così, finita la scuola, sono diventato coadiuvante del papà a tutti gli effetti. Ho fatto più di due anni di apprendistato e a 22 anni sono diventato titolare dell'azienda, con quasi 60 capi tra vacche e capre. Ero il più giovane imprenditore agricolo della Valle di Scalve

minazione delle vacche. Ho la possibilità di fecondarle artificialmente senza aver bisogno di nessuno mi sento orgoglioso anche perché i nuovi nati sono geneticamente migliori".

Sorride compiaciuto Andrea e non si rabbuia neppure quando racconta che...

"Certo non sempre tutto va bene o come vorrei. Anche nel mio lavoro ci sono alti e bassi

il problema più grosso è la circolazione su strada per raggiungere l'alpeggio o il pascolo, spesso ci sentiamo

mando dei suoi progetti futuri. "I progetti per il futuro sono diversi, alcuni già concretizzati.

"Tutto è cominciato quando a S. Lucia mi hanno regalato una pecora... Le mie ferie sono quelle che faccio quando sto all'aria aperta mentre lavoro"

dire di caricare il bestiame su un camion, ma questo, non è possibile da noi perché abbiamo pascoli poco distanti tra loro, uno o due km e non vale certo la pena caricarli, servirebbe un po' più di tolleranza da parte di tutti, anche se capisco il disagio per gli automobilisti..."

Quando gli chiedo come si ritaglia momenti di svago, risponde:

"Il mio lavoro mi assorbe quasi totalmente lavorando 7 giorni su 7 per 365 giorni all'anno, ma riesco comunque ad avere momenti di svago. Ho frequentato un corso di ballo liscio e, nei periodi più tranquilli, mi diverto con gli amici andando nelle sale da ballo o alle sagre di paese; a volte con gli amici ci organizziamo in batta per una cena in compagnia, oppure in inverno vado a fare sci alpino e qualche escursione in montagna con la mia fidanzata che mi aiuta anche in stalla quando può. Fare l'allevatore è impegnativo, ci si alza presto al mattino e nel periodo della fienagione si arriva a casa la sera tardi. Le mie ferie sono quelle che faccio quando sto all'aria aperta mentre lavoro, a volte riesco anche a fare qualche piccolo viaggio, ma di pochi giorni, oppure vado a vedere le fiere bovine nei dintorni, avendo per ora la collaborazione di mio padre che, da titolare, è passato a coadiuvante dell'azienda".

Lo sguardo di Andrea spazia lontano quando gli do-

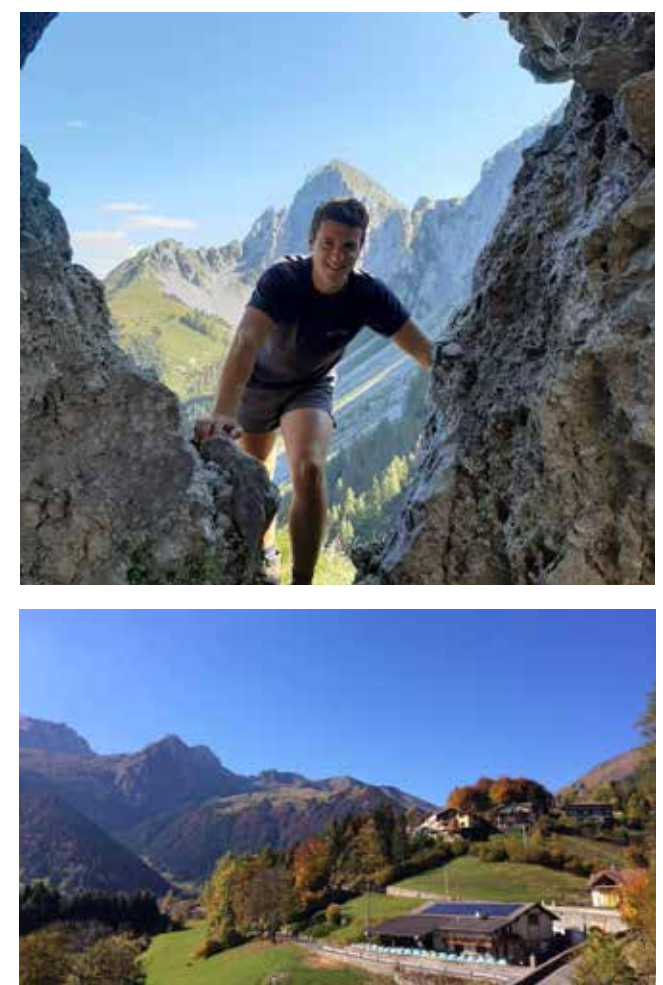
Nel nostro allevamento abbiamo fatto importanti investimenti per garantire il benessere animale e nel contempo per snellire il lavoro. Abbiamo un impianto per il trasporto del latte direttamente in un frigo (tank), un altro per il trasporto del mangime che permette di dosarlo per ogni capo.

Abbiamo anche un sistema di riscaldamento dell'acqua che consente la sua somministrazione stabile intorno ai 15 gradi, utile soprattutto in inverno, il tutto supportato da un impianto fotovoltaico integrato sul tetto dell'azienda che consente di ridurre i costi energetici necessari al funzionamento.

Ma il progetto a cui tengo particolarmente sarebbe quello di poter tenere le vacche a stabulazione libera, soprattutto per il loro benessere. Chissà magari in un futuro non molto lontano..."

Tanto ci sarebbe ancora da chiedere ad Andrea e da farsi raccontare, ma è l'ora della mangitura, ripongo gli appunti e, mentre la mia auto lascia la Polza, penso all'ammirevole determinazione di questo ragazzo che ha scelto un lavoro antico di secoli e sta diventando uomo insieme al suo progetto di vita.

Tra poco la sua mandria salirà sui pascoli alti del Polzone dove potrà brucare erba profumata e dove lo spirito libero del loro padrone potrà spaziare su panorami che sapranno ripagarlo di ogni fatica.



il papà sui prati e alla stalla. L'ho trovato cresciuto e fiero della sua scelta e mi piace dividerla con tutti voi con il malcelato orgoglio che ogni maestra prova quando scopre il successo di un suo alunno.

Poche sono le domande che gli ho posto: il suo esporre è stato un flusso di vissuti che ho preferito non interrompere. La prima ovviamente ha riguardato la genesi della sua scelta che va a ritroso

non facevo loro mancare nulla, che soddisfazione vederle crescere! Più tardi la passione per l'allevamento di mio padre aumentò.

Al mattino mi alzavo presto per andare con lui alla stalla, poi tornavo a casa in tempo per una doccia e via a scuola... Nel periodo in cui frequentavo il Biennio con indirizzo meccanico, ho fatto uno stage in una ditta del posto ed è stato allora che ho capito:

e sono diventato socio conferente della Latteria Sociale Montana di Scalve".

Gli occhi di Andrea brillano di soddisfazione. Motivatissima soddisfazione. Alla mia domanda su come abbia approfondito le sue conoscenze in campo, risponde:

"Per migliorarmi ho frequentato diversi corsi, ma quello a cui tengo di più e che mi dà tanta soddisfazione è stato quello per l'inse-

si, quando una vacca si amala oppure devo venderla è un momento triste perché una parte del mio lavoro se ne va e anche l'affetto per quel capo....

Nel periodo in cui le vacche sono al pascolo o in alpeggio e piove per giorni e giorni, il lavoro è più pesante. La cosa che sopporto meno è la burocrazia, purtroppo questo è il rovescio della medaglia. Nel periodo della transumanza

VILMINORE – PARROCCHIA

Cresime e Prime Comunioni

Sabato 1 maggio si sono celebrate le Cresime a Vilminore. Erano 12 i ragazzi/e che hanno ricevuto dall'arcivescovo mons. Francesco Panfilo (nativo di Vilminore, ha lasciato da poco la titolarità della Diocesi in Papua Nuova Guinea) il sacramento della "Confermazione".

Domenica 9 maggio nove bambini/e di quarta elementare hanno ricevuto la Prima Comunione (rimandata lo scorso anno) dall'arciprete don Angelo Scotti.

Domenica 16 maggio dieci bambini/e di terza elementare hanno ricevuto la Prima Comunione. Cerimonie molto sentite e partecipate nella grande chiesa parrocchiale allestita con una grande mensa centrale, che richiamava la mensa dell'ultima cena quando fu istituita l'Eucarestia. Una scenografia molto suggestiva.

(Foto Luca Colonna)



I lavori del passaggio Luar-Pons Terraneus: "Basta critiche, ecco il risultato, opportunità incredibili e all'ex assessore suggerisco di smetterla con inutili rancori"

di Giovanni Guizzetti*

Si sono conclusi nel pomeriggio di domenica 16 maggio i lavori previsti per la rimozione di una porzione della parete di roccia interposta tra le due piazzole prospicienti la Forra del Tinazzo, nome col quale da sempre viene chiamato l'ultimo tratto del fiume Borlezza. L'intervento è parte integrante del progetto per la realizzazione del Passaggio panoramico Luar-Pons terraneus, il nuovo percorso, sia pedonale che ciclabile, che finalmente permetterà il collegamento di questa vasta porzione di periferia con il centro di Lovere, per la prima volta in totale sicurezza e senza utilizzare, come succede finora, la pericolosissima Strada statale 42, nel tratto di via Nazionale. Si è trattato di una tipologia di intervento particolarmente complessa ed articolata in più fasi, l'ultima delle quali ha richiesto la totale

chiusura della strada ad ogni automezzo, prevista dalle ore 15 di sabato 15 alle ore 24 di domenica 16. Per affrontare al meglio l'operazione, nelle scorse settimane, si è costituito un tavolo di coordinamento preparatorio tra Amministrazione, Tecnici comunali, Progettisti, Titolari e Tecnici delle Imprese coinvolte durante il quale sono state esaminate le procedure attuative, pianificate e predisposte in successione articolata fra di loro le varie fasi del taglio di roccia. Questo intervento rappresenta senz'altro una delle fasi più delicate dell'intero progetto ed avviene in stretta successione ai lavori, iniziati nei primi giorni di aprile e che hanno interessato la parte ancora attiva della Forra, quella in territorio comunale di Castro con la cui Amministrazione in questi anni si è lavorato proficuamente per dare continuità al percorso; in

poche settimane è stato così possibile liberare le pareti a strapiombo disaggiando la vegetazione cresciuta in modo invasivo e disordinato e creare le basi di appoggio sicure su cui ancorare, anche mediante

pulificazione su roccia, l'armatura per le fondamenta del primo tratto di ciclopedonale, le aree di sosta, le piazzole di osservazione della Forra ed il muro separatorio del percorso dalla Statale.

si sono concluse giovedì sera ed il cantiere è stato predisposto per la successiva e delicata operazione di distacco della roccia e nella susseguente rimozione della stessa con pulizia della strada. Tale interven-

le delimitazioni del cantiere, avvenute ininterrottamente tra sabato notte e domenica, ha permesso la riapertura della Statale alle 16 di domenica, con otto ore di anticipo sui tempi previsti; tutto questo grazie alla abnegazione e professionalità degli operatori della Ditta Migliorati di Castione della Presolana, dei Tecnici progettisti e dei Dipendenti dell'Ufficio tecnico comunale, costantemente presenti in cantiere. A tutte queste persone che hanno saputo coagulare le loro competenze per la buona riuscita dell'intervento, l'Amministrazione comunale rivolge un sincero apprezzamento e ringraziamento per il risultato conseguito.

A distanza solamente di un mese e mezzo dall'inizio dei lavori, quanto fin qui realizzato fa così intravedere già alcune delle potenzialità ed i valori aggiunti che l'intervento nella sua completezza sarà in grado di apportare a Lovere ed a tutto il territorio. Sono evidenti nelle ripide pareti della roccia le "marmitte dei giganti" le particolari conformazioni geologiche frutto del lavoro millenario dell'acqua sulle rocce; quelle della Forra, oltre che numerose sono disposte verticalmente, fenomeno rarissimo, come riferito dai Naturalisti, mentre sono già arrivate richieste per poter osservare da vicino il taglio nella roccia per ricavare informazioni sulla litologia ed

» segue a pag. 54



Il taglio della roccia ha avuto inizio mercoledì 12 maggio con la fase preparatoria durante la quale i tecnici della Ditta Marmi Mira di Salò che opera a Carrara nelle cave di marmo delle Alpi Apuane, hanno predisposto gli attacchi necessari dove alloggiare la corda di acciaio diamantata, lunga 150 metri che viene utilizzata per tagliare progressivamente la roccia, attraverso il continuo ed ininterrotto passaggio della fune azionata da un apposito macchinario. Le operazioni di taglio, perfettamente riuscite,

to è iniziato nel pomeriggio di sabato ed il distacco della roccia dalla parete sezionata (per un fronte di 45 metri di lunghezza e altezza massima di 13 metri con una superficie totale di 280 metri quadri) è avvenuto senza rischi né imprevisti e secondo le modalità programmate. La perfetta sincronizzazione delle successive fasi di frantumazione della roccia, del suo carico ed allontanamento con automezzi verso la cava dove verrà riutilizzata, della pulizia della strada e riposizionamento del-

(sa.pe) L'ospedale di Lovere non si scorge dal lago, ma è un punto di riferimento per il territorio. Al suo interno c'è un mondo intero e il nostro viaggio inizia proprio da qui. A guidarci è la dottoressa Patrizia Lanfranco, direttore medico di presidio degli ospedali di Piario e Lovere da gennaio 2021.

Partiamo dalla situazione Covid "L'Ospedale di Lovere si è plasmato per dare un contributo in termini di gestione all'ondata Covid. In questo momento i numeri sono fortunatamente in diminuzione, rispetto alla prima ondata abbiamo avuto pazienti provenienti dal territorio ma anche da altre aree della Lombardia. La risposta è stata adeguata ai bisogni del territorio e abbiamo avuto un ottimo riscontro sia dal punto di vista dei ringraziamenti che delle donazioni... questo ci rende orgogliosi del lavoro svolto. Su indicazione di Regione Lombardia stiamo programmando la ripartenza delle attività che rispondono alla necessità della cura di patologie acute e croniche. Se vi fosse necessità, siamo pronti a gestire eventuali pazienti Covid con percorsi separati".

Entriamo quindi nel vivo dei reparti... "Partiamo dall'Urologia, è un reparto di livello che risponde alle esigenze del territorio anche grazie all'esperienza di chirurgia oncologica del rene, della prostata e della vesciva. Si trattano inoltre in endoscopia chirurgica i casi di patologia benigna. Ha sede a Lovere ma ha anche una connotazione aziendale, ovvero i medici



L'INTERVISTA

Quel piccolo grande ospedale, 153 tra infermieri, oss e tecnici, amministrativi e 45 medici...

che operano qui sono presenti anche su altre sedi dell'ASST Bergamo Est.

E poi l'Ortopedia: "Un reparto che anche durante la pandemia è riuscito a garantire alcune urgenze anche andando a tamponare le situazioni che non trovavano sfogo in altre strutture. Anche in questo caso miriamo a riprendere gli interventi di protesi e altri interventi specifici con approccio in artroscopia".

Anche la chirurgia è un fiore all'occhiello dell'ospedale intitolato alle Sante loveresi Capitano e Gerosa... "Un reparto che ha maturato una



notevole esperienza in laparoscopia avanzata anche oncologica e specializzata nel colon rettile. È presente anche la senologia e un'offerta diagnostica tramite ecoco-

lordopler per patologie come le trombosi profonde. L'obiettivo è quello di ampliare l'ambulatorio chirurgico per colonproctologia. Chiusa la parentesi sui re-

parti di punta chirurgici, è doveroso un focus sul lavoro di squadra. Un ospedale che funziona non può prescindere da questa caratteristica: "L'ambito intermistico ha sempre avuto una gestione molto attenta delle problematiche dei pazienti nella loro globalità. Per dare qualche numero abbiamo 153 tra infermieri, oss e tecnici - amministrativi e 45 medici. Si crea inoltre un grande rapporto di fiducia e gratificazione tra medici e pazienti, in particolare nella cura degli anziani. Devo sottolineare anche la grande attenzione che si è creata negli anni a Lovere da parte del territorio, sia dal punto di vista delle istituzioni locali, sia delle comunità comprese le associazioni di volontariato. Un ospedale storico che offre prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione e lavora per mantenere un'offerta concre-



aspettativa perché ci permettono di dare risposte sui ricoveri non Covid e continuare l'offerta ambulatoriale per ipertesi, epatopatici e reumatologici. Se i numeri continuano a diminuire, terremo i pazienti Covid ovviamente divisi dagli altri e ripartiremo con le attività ambulatoriali facendo sempre attenzione agli accessi e ai controlli necessari a garantire la maggiore sicurezza. Attendiamo,

| I NUMERI DELL'OSPEDALE | |
|---|-------|
| Accessi Pronto Soccorso 2019: | 13787 |
| Accessi Pronto Soccorso 2020: | 9233 |
| Accessi Pronto Soccorso da inizio anno: | 3330 |
| Picco dei pazienti COVID: Fine febbraio, inizio marzo | |
| Pazienti dimessi 2021 (tutte le unità operative non solo Covid) | |
| Gennaio | 144 |
| Febbraio | 163 |
| Marzo | 207 |
| Aprile | 183 |

ta, con la gestione di un buon clima professionale". Ora si guarda al futuro: "Abbiamo fatto una scelta durante la pandemia per rispondere alle esigenze del territorio andando a ridurre alcuni letti specialistici che però riattiviamo con grande

infine, la svolta nel modo di vivere, anche se la guadagneremo soltanto aderendo alla vaccinazione e con il rispetto delle precauzioni che ci sono state insegnate e che sono ancora oggi fondamentali anche per evitare contagi da possibili varianti".



FARMACIA

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A SABATO 8.00 - 20.00

DI SOVERE

servizi H-24

HOLTER pressorio
HOLTER cardiaco
ECG

Semplice, veloce viene registrato
come in ospedale

Disponibile in farmacia
tutto l'anno

Refertato in tempi
breve e ritirato in farmacia



CONSEGNA A DOMICILIO FARMACI

SEGUICI SUI SOCIAL PER
RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO
SULLE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE

@farmaciadisovere
@farmaciaverzeni



FARMACIA VERZENI

ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A SABATO 8.00 - 19.30

DI ALBINO



Via A.Volta 3 - Albino - 035 751029

Ampio parcheggio con posti auto riservati alla farmacia

L'OPERA

Ex Filanda, si aprono le buste, 1.100.000 euro di lavori: nuovo auditorium e area museale. La biblioteca verso il bocciodromo

(ar.ca.) Si mette mano all'ex Filanda. Un'opera attesa da tempo, che sembrava dover rimanere lì, nel limbo dei sogni. Un edificio quello della ex Filanda che custodisce storie che si tramandano nel tempo. Una ex villa del '600 di soggiorno estivo dei conti Crescenzi sono a quando nel 1860 l'ingegnere Gerolamo Silvestri la acquistò dagli stessi conti per 3000 marenghi in oro compresi terreni circostanti. Fece ristrutturare la villa e la fece affrescare dal pittore Antonio Guadagnini di Esine nel 1861 con scene Risorgimentali. Il senatore Giovanni Silvestri nel 1940 decide di lasciare la proprietà per una fondazione che aiutasse i bambini a prevenire un contagio tubercolare. Nel 1942 con regio decreto del 7 aprile si fonda un Ente Mo-



rale, ma la guerra ne blocca le attività che riprendono nel 1946 con la sistemazione del palazzo. Nel 1971 l'Opera Pia Silvestri si scioglie e l'immobile diventa di proprietà del Comune ed il parco viene aperto al pubblico. Adiacente al palazzo si trova appunto un corpo di fabbrica detto "Ex Filanda", che era adibito a filatura della seta, attività che trovava in Sovere sia la ma-

nodopera, costituita in gran parte da donne e sia la materia prima: infatti tutti i contadini avevano nei propri campi un'area per le piante di gelso, che grazie alle loro foglie allevavano i bachi da seta. Da qualche anno l'ex Filanda è lì, ferma, ad aspettare che qualcuno ci metta mano, il costo elevato è stato sino ad ora un freno ma adesso, proprio in questi giorni, la svolta: "La

progettazione definitiva ed esecutiva - spiega il sindaco Francesco Filippini - è stata finanziata con un contributo a fondo perduto, un importo di 109.000 euro. Ora in questi giorni la Provincia ci dirà chi dei tre studi in gara ha vinto. A quel punto ci siederemo con chi è designato per realizzare il progetto e faremo insieme a chi ha vinto tutte le analisi tecniche.

Una riqualificazione per Sovere molto importante, l'ultimo pezzo di Palazzo Silvestro che manca di essere sistemato". Ex Filanda dove troverà spazio un grande auditorium comunale: "Che a Sovere mancava e manca, la creazione di uno spazio destinato alla cittadinanza per

organizzare incontri, eventi e convegni e abbiamo pensato agli altri piani di realizzare un'area museale per mostre e quanti altro. All'inizio avevamo anche pensato di riqualificare il primo piano per dedicare uno spazio alle associazioni ma quasi tutte hanno una sede che ritengono adeguata e quindi ci siamo orientati su spazi per chi non ha riferimenti, uno spazio pubblico che diventi una sorta di casa civica con ambienti culturali. Con i progettisti lavoreremo in questo senso, abbiamo ottenuto il contributo a fondo perduto per il progetto e ora si tratta di cercare i finanziamenti per la sua realizzazione. Opera che ammonta a cir-

ca 1 milione e 100 mila euro, abbiamo partecipato a un bando che riguarda i borghi storici con Regione Lombardia, avremo notizie entro la fine di luglio, ma sono tantissimi i progetti che sono stati presentati e le risorse sono poche. Noi però ci proviamo. A Sovere non c'è auditorium con uno spazio decente. Adesso si aprono le buste, poi cominceremo a cercare i soldi". Ci sono poi altri due studi di fattibilità in corso, uno riguarda Piazza della Repubblica e uno il bocciodromo, e il bocciodromo diventerà con tutta probabilità la sede della nuova biblioteca. Parco del filatoio: "Andiamo a inaugurarli a breve, inizio giugno". Insomma, ci siamo.

L'EVENTO

Il successo della giornata ecologica: 60 volontari e 500 chili di rifiuti raccolti



L'appuntamento con la giornata ecologica è stato un vero e proprio successo. Alle 8 di sabato 15 maggio nel piazzale dell'ex Filatoio, erano ben 60 i volontari pronti a raccogliere i rifiuti abbandonati lungo le vie del paese.

"Siamo molto soddisfatti della partecipazione e del risultato finale - spiega il consigliere delegato all'Ambiente Michele Lotta -. Abbiamo coinvolto sette associazioni del territorio, un'azienda privata, la GF-Elti, e quattro dipendenti comunali che hanno seguito i volontari durante tutta la mattinata, il tutto coordinato dalla nostra Protezione Civile. Sono stati ripuliti quasi 19 chilometri di cigli stradali per un totale di 500 chili di rifiuti differenziati, che abbiamo pesato con una bilancia industriale.

La giornata ecologica non è però stata l'unica manifestazione che ha interessato il nostro paese infatti settimana scorsa alcuni vo-



lontari hanno ripulito Cascina Mariet mentre domenica l'associazione Bike Side di Gianico si occuperà della pulizia di un sentiero insieme alla Protezione Civile".

SOVERE

Don Angelo: "Il Cre? Qualcosa si farà, comunque l'oratorio sarà aperto"

Sul fronte Cre non si sa ancora nulla di ufficiale, qualche parrocchia dei paesi vicini lo sta organizzando, a Sovere qualcosa si farà, si tratta solo di capire cose: "Diverse persone - spiega il parroco Don Angelo - mi chiedono informazioni riguardo al Cre. Al momento il mio desiderio è di fare il Cre, soprattutto per permettere ai ragazzi di incontrarsi e socia-

lizzare tra loro, senza avere paura dell'altro. Tuttavia conoscete il progetto della scuola di organizzare un "Cre scolastico"...per ora non si sa ancora nulla con precisione, riguardo agli insegnanti e alle famiglie che intendono aderire.

Qualche cosa si farà, l'oratorio sarà aperto".

INTERVENTO SOVERE

I ragazzi della Primaria e la giornata del Senza Zaino: "La Terra siamo noi"

Foto e Servizio » a pag.47

MondoClima VENDITA E ASSISTENZA

CALDAIE - CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE - STUFE A PELLETT
ILLUMINAZIONE A LED

SCONTO IN FATTURA DEL 50% E 65%
IMMEDIATO

VIA KENNEDY, 2 - COSTA VOLPINO (BG)
TEL. 035 971527 - E-mail: info@mondoclima.com

TOSHIBA RIELLO DAIKIN Hoval VIESSMANN BAXI LG

PIANICO

Domizio (fratello di Ivan Cattaneo) ed Emiliano (rientrato dopo 18 anni a Tokyo) e la loro avventura in bici da Pianico a Roma

di Sandro Moretti

“Da Pianico a Tokio da Bergamo a Manhattan” è una frase storica di una famosa canzone di Ivan Cattaneo che ben si addice all'avventura del fratello Domizio Cattaneo accompagnato da Emiliano Castellani, tecnico-informatico che lo scorso anno, dopo 18 anni di lavoro e vita trascorsi in Tokyo (Giappone), ha pensato di rientrare a vivere a Pianico a riconferma della natura creativa dei pianichensi DOCC e dell'affetto verso le proprie origini. Non appena l'Italia è stata dichiarata tutta zona gialla (da qui il titolo del tour), entrambi sono saliti sulle loro bike (non elettriche e ben equipaggiate) e da Pianico nell'arco di 12 giorni hanno affrontato i 650Km seguendo quella particolare e famosa Via Francigena che porta alla città eterna. I primi di maggio attraversano i paesaggi della pianura padana

per effetto della pandemia. L'idea del bike tour nasce nel bar del paese in un solstizio d'inverno da Domizio che ha unito quel desiderio di Emiliano di riscoprire dopo 18 anni di Giappone la bellezza dei paesaggi e delle tradizioni italiane a quel suo interesse di voler percorrere la famosa "Via Francigena" cioè quell'itinerario storico che già nell'anno Mille veniva tracciato e utilizzato dai monaci e dai pellegrini della Britannia e del Regno dei Franchi e di altre regioni dell'impero che scendendo dal nord dell'Europa raggiungevano la città eterna. Un percorso che volutamente attraversava paesaggi incantevoli e città cariche di storia e di arte che sono da sempre presenti nel nostro Bel Paese (e che ancor oggi tutto il mondo ci ammira). E perché non farlo in bici rispetto alla comoda automobile? Detto



sotto la pioggia... per asciugarsi al sole primaverile fra le spettacolari colline ligure-toscane... per poi passare ai paesaggi laziali dell'antica Roma. Infine costeggiando il Tevere giungono il 12 maggio a Roma immortalando l'avventura con una foto storica a S. Pietro (con la piazza vuota

fatto. “È stata un'esperienza interessante che consigliamo a tutti - afferma Emiliano Castellani - che oltre a far dimenticare la tristezza del momento pandemico, offre l'opportunità di poter riscoprire il significato di essere italiani e valorizzare ancor di più di quanta bellezza artisti-



ca, culturale e paesaggistica sia nel nostro paese e... non per ultimo aver vissuto momenti di socializzazione simpatici e conviviali del tutto casuali per tutta la durata del viaggio”. “Scoprire percorsi tortuosi, affrontare i declivi delle colline e le salite degli Appennini passare da una regione all'altra - commenta Domizio Cattaneo - è qualcosa di unico e stimolante così come è emozionante lo scorgere Piazza S. Pietro dopo 12 giorni intensi in giro per l'Italia. Al rientro in Pianico, rimane la soddisfazione di aver conquistato la meta, visitato paesi e città suggestivi... il tutto semplicemente utilizzando la bicicletta, sport semplice, naturale che tutti

possono praticare respirando aria pura e che aiuta a vivere meglio (altro che tik tok seduti sul sofà di casa!)”. Il bike tour pieno di dettagli è documentato e certificato dai timbri ecclesiali posti dalle fermate di precisi posti della via Francigena e dal timbro finale alla soglia pontificia del Vaticano che ne ha siglato l'arrivo a Roma. Sulla fatica e le disavventure (hanno bucatto varie volte) dicono che sono state mitigate nello stesso momento in cui seduti al tavolo si son visti servire in trattorie tipiche locali, piatti enogastronomici ricchi di sapore e gusto inimitabile. E possiamo credere che sia stato proprio così! Ora che la bici è rodata non resta che programmare altre avventure.

BOSSICO

Adriano, la 'Colombina', il suo riso al bagoss, la pandemia e quella voglia di ricominciare



Il diario di Emiliano e Domizio

1/05/2021. Il bike tour inizia da Pianico con direzione Cremona in modo da raggiungere Fidenza dove ci attende la Via Francigena con il suo prologo della lunga salita verso il passo della Cisa. La primavera tarda ad arrivare e piove ma apprezziamo le fioriture di aglio orsino sotto i faggi che ci hanno accompagnato prima di iniziare la lunga discesa nella verde Lunigiana, verso la costa e il mare che ci attende.

... Percorrendo le mulattiere dell'alta Val di Magra, fra vigne e uliveti, passando fra borgate di pietra e portali di arenaria scolpita nei centri storici di Pontremoli, Filattiera, Filetto, Sarzana non si fa altro che respirare "aria medioevale". La storia è lì da vedere. La montagna è alle nostre spalle e sentiamo l'avvicinarsi dell'odore del mare.

... A Luni, tra la pianura coltivata e le sue rovine, troviamo invece le tracce dell'antica Roma collegandoci al ricordo storico di quei primi pellegrini che più di mille anni fa già percorrevano questo nostro stesso percorso. Le giornate scorrono bene e continuiamo tra Aulla ed il mar Ligure fra vigne e vie ai piedi delle Alpi Apuane giungendo alle spiagge della Versilia fra le città del marmo come Carrara, Massa, Pietrasanta, Camaiore di una Toscana affascinante.

... Altra tappa significativa è quella che ci porta dai boschi ombrosi della Valfreddana della catena apuana alla piana del Serchio e successivamente alle mura di Lucca. Il portico del duomo di San Martino è incantevole e offre un'atmosfera suggestiva con i suoi borghi pieni di vicoli caratteristici. La stanchezza si fa sentire ma veniamo catturati dai profumi delle trattorie locali e l'attrazione è fatale. Eccoci seduti al tavolo con un menu pieno di ricette tipiche locali. La cena è servita e che cena. Sapori unici e genuini che cancellano la nostra stanchezza. La verve toscana di ristoratori simpatici che ci trattano come vecchi amici completano la serata. Con una cena così il sonno è garantito.

... È un altro giorno con il sole splendente e affrontiamo un passaggio che, intorno all'anno Mille, era fra i più temuti e cioè la piana del Serchio, i boschi delle Cerbaie, i paduli di Porcari e di Fucecchio, che all'epoca erano pericolose aree paludose (oggi bonificate). Vediamo poi scorrere il fiume dal ponte in muratura con all'orizzonte la torre di San Miniato posta sulle pendici delle colline toscane. La sensazione di libertà fra il verde della natura e campi di grano ed ulivi senza fine ci accompagna in questa tappa che mostra in tutta la sua bellezza la Toscana vera con i suoi borghi e casali e pievi romaniche di Castelfiorentino, Gambassi Terme e delle mitiche torri di San Gimignano e di Monteriggioni.

... Protetti dal sole dai cipressi arriviamo a Siena, città emblema della via Francigena. In piazza del campo riviviamo "il palio di Siena" e la visita a questa città storica piena di contrasti e di antico fascino è qualcosa che non ci lascia indifferenti.

... I giorni passano e finalmente siamo sulla via Cassia fra paesaggi di dolci colline e campi arati tipici della val d'Orcia che ci guidano sino alla balaustra della piazza d'acqua di Bagno Vignoni. E quelle acque calde di Bagno Vignoni erano un toccasana per i pellegrini medievali che vi sostavano. Da Vignoni Alto si nota il cono vulcanico del monte Amiata e si intravede una torre isolata indicante Radicondoli, terra di confine tra Ducato di Toscana e Stato della Chiesa con le sue strade solitarie e quasi selvagge.

... È giunto il momento di scendere verso la valle del Paglia, sulla vecchia Cassia ancora sterrata per affrontare la terra scura della Tuscia viterbese passando per Acquapendente e in altre belle città antiche come Bolsena con le sue memorie etrusche e romane, Montefiascone alta sul lago, Viterbo "città dei Papi" cinta dalle mura merlate. Questa tappa è molto attesa perché finalmente appoggiando il piede sul basolato della via Cassia romana, che ci indica che ormai mancano meno di 100 chilometri per giungere a Piazza San Pietro in Vaticano (Roma).

... Risaliamo in bici e pedaliamo più rilassati nella silenziosa campagna romana passando per le piazze barocche di Sutri, Campagnano e Formello... soddisfatti e contenti di essere ormai vicini alla meta.

12/05/2021. Ultima tappa. Grande emozione. Siamo finalmente arrivati nella Città Eterna dopo 650 km percorsi facendo le stesse tappe che già "mille anni fa" i pellegrini percorrevano per raggiungere da tutta Europa la città di Roma. Scorgiamo, con tutta la sua bellezza l'immensa Piazza San Pietro, con il suo colonnato del Bernini e la Basilica di San Pietro e la finestra del Papa>>>. Siamo arrivati. Meta raggiunta. Felicità a mille e una pacca sulla spalla. Un viaggio indimenticabile!

BOSSICO

Adriano, la 'Colombina', il suo riso al bagoss, la pandemia e quella voglia di ricominciare



Qui i turisti arrivano lo stesso, arrivano comunque, anche se in maniera minore, questo è l'altopiano che incanta e incanta anche per i piatti tipici e qui la crisi maggiore l'hanno avuta proprio loro, i ristoratori. Qui Adriano Cocchetti è il re della "Colombina", che se fate un giro nell'Alto Sebino e parlate dei suoi piatti fatti in casa viene l'acquolina in bocca a tutti. Qui Adriano ha imparato i segreti dalla mamma che a sua volta li ha imparati dal nonno di Adriano, una tradizione che va avanti dal 1930, quando la Colombina ha aperto i battenti. Una passione che va oltre il covid perché qui si è abituati a guardare avanti sempre. "Abbiamo passato mesi molto duri a causa del Covid, abbiamo dovuto chiudere l'attività per cinque lunghi mesi - racconta Adriano - da novembre abbiamo passato momenti veramente terribili. Fortunatamente, negli ultimi tempi abbiamo potuto imbastire la mensa per gli operai. Abbiamo preso dei ristori, ma non bastano per coprire le spese. Fortunatamente, il comune ci è corso in aiuto con alcuni fondi nel mese di febbraio. Abbiamo molte spese fisse da sostenere, non hanno bloccato nessuna tassa, nonostante fossimo stati fermi per diversi mesi. Spero che la campagna vaccinale porti i suoi frutti". Dopo la ripertura, le condizioni meteorologiche hanno costretto i proprietari a dover disdire diverse prenotazioni: "Da quando siamo tornati in zona gialla, le condizioni climatiche non sono state dalla nostra parte. A causa delle



ROGNO

Centro Vaccini: "A misura di territorio, 180 persone vaccinate al giorno, volontari che fanno 12 ore di turno al giorno"

Qui la gente va e viene, con calma, non ci sono code, la Protezione Civile accoglie chi deve fare il vaccino, tutto funziona perfettamente, tutto tranne sulla piattaforma regionale preposta per prenotare le vaccinazioni, qui dell'hub di Rogno che è un gioiellino di funzionalità ed efficienza, di Rogno nemmeno l'ombra.



Eppure qui si va avanti, senza troppo clamore, grazie al certissimo lavoro di sindaci e associazioni che con messaggi whatsapp, attraverso i social e comunicazioni pubbliche stanno informando i cittadini dell'Alto Sebino, che così non devono più sobbarcarsi centinaia di chilometri per vaccinarsi. "Ho

letto qualche polemica sulla questione - commenta Patrick Rinaldi - abbiamo inviato la richiesta di inserire la nostra hub sulla piattaforma di Poste Italiane già un mese fa, richiesta che abbiamo inviato anche ad Ats e Asst, nel frattempo noi andiamo avanti con i nostri mezzi, abbiamo

mato rispetto a quanto potrebbe fare ma è altrettanto vero che lo abbiamo fortemente voluto per gli abitanti dell'Alto Sebino e in questo senso sta funzionando egregiamente. L'hub di Clusone, l'hub di Boario sono più grandi, la nostra è più piccola e funziona a meraviglia per il territorio che deve servire, i volontari stanno facendo turni massacranti, a loro va un grande ringraziamento". "Merito di tutti i volontari! Protezione civile e civili di tutto l'Alto Sebino che coprono 12 ore al giorno, 7 giorni su 7 - commenta il sindaco di Rogno Cristian Molinari - un lavoro di squadra che sta premiando".

INTERVENTO - SOLTTO COLLINA

"Due consiglieri dimessi, uno che non partecipa, uno che si dissocia..."

La minoranza Progetto Giovani si tiene a fare alcune precisazioni riguardo l'ultimo articolo apparso sul numero di Araberara e sulle solite illusioni con cui il Sindaco Esti è maestro nel buttare in caciara qualsiasi fatto politico attraverso la sua pagina Facebook. Facciamo riferimento allo spiacevole episodio della sostituzione delle bandiere d'Italia e d'Europa con la bandiera dell'Inter per la vincita dello scudetto. Esti, sempre attraverso il suo profilo Facebook, accusa la minoranza di non sapere "che le bandiere sono esposte in entrata, e che lì non vi era nessuna bandiera, men che meno quella italiana". Falso! Le foto lo dimostrano, e non serve essere tutti i giorni in Comune per saperlo. Inoltre, ci chiediamo perché, se lì non ci sono mai state, la mattina dopo sono magicamente riapparse (vedi foto). Non sarà forse che, proprio come lo stesso sindaco Esti ha ammesso sulla sua pagina Facebook, non solo la minoranza l'ha fatto notare bensì "in paese ci sono molte persone scandalizzate, offese ed arrabbiate"... Ma non è tutto, non solo la minoranza e gran parte dei concittadini hanno trovato di cattivo gusto questo gesto. Adirit-

tura un consigliere comunale di maggioranza si è pubblicamente espresso, ovviamente sulla pagina Facebook del sindaco, con un perentorio "Scusa Icio, ma su questo gesto mi dissocio!" argomentando con intelligenza la presa di posizione e spiegando che "il Comune è cosa pubblica e la go-liardia non deve ledere la sensibilità altrui... soprattutto buttandola in caciara su una squadra di calcio!" Non contento, il sindaco continua, sempre dal suo profilo Facebook, a provocare invitandoci a dissociarci da Gori per la scelta del Comune di Bergamo di proiettare su porta San Giacomo un omaggio alla Dea. Ecco: una proiezione sulla parete di un monumento (piccola ma sostanziale differenza). Non ha sostituito le bandiere istituzionali del palazzo comunale. Due consiglieri dimessi, un consigliere che non partecipa, uno che si dissocia pubblicamente, forse, il sindaco Esti dovrebbe preoccuparsi di tenere unita il proprio gruppo invece di passare le ore su Facebook, ormai unico mezzo di informazione e dialogo con i cittadini per questa amministrazione.

IL GRUPPO: PROGETTO GIOVANI

Gualeni Alessandro
Impresa Edile

Costa Volpino (BG)
24062 - Via Filippo Turati 5
Tel. e Fax: 035 972715
Cell. 339 1435812
ufficio@edilegualeni.it

SILUSI

Abbigliamento tecnico e sportivo

LAVORAZIONI E TECNOLOGIE
Tecnologie all'avanguardia e tessuti innovativi come il GORE-TEX® SOFT SHELL, PaLite® e l'inserito AIRVANTAGE®

www.silusi.com
SILUSI S.R.L. Via San Rocco n.19 24060 - Sovere(BG) - info@silusi.com

Ampio Showroom di utensili professionali, per il "fai da te" e il giardinaggio

Seguici su Facebook



Tapparelle



Zanzariere



Barbecue



Utensili per Giardinaggio a Batteria



Utensili a Batteria



Trapano a colonna - Sega a nastro per legno

Ferramenta - Utensileria - Porte - Maniglie
Elettrodomestici - Stufe - Climatizzatori
Riscaldamento - Antinfortunistica - Giardinaggio

Filiale di CLUSONE (Bg)
Via Brescia, 3/B - Cell. 335.5219428
Tel. 0346.23924
clusone@fardelligiuliano.it

ROGNO (Bg) - Via Rondinera, 51/A
Telefono 035.967967 - Fax 035.967029
Mag.: Tel. 035.967372 - Rep. Falegn.: Tel. 035.967516
info@fardelligiuliano.it

Filiale di PALOSCO (Bg)
Via Leonardo Da Vinci, 8/E
Tel. 035.845441
palosco@fardelligiuliano.it



Esti e quel post ironico: "Progetto Giovani si dissocia da Gori"

"Che scandalo! Un Sindaco che permette questo!!!!!! Mi auguro che il gruppo Progetto Giovani si dissocia da Gori".

La frase, ironica e tagliente in pieno stile Maurizio Esti, sindaco di Solto, è apparsa sul suo profilo facebook di Esti che risponde così con ironia a quanto scritto da Progetto Giovani quando il sindaco poche settimane fa ha festeggiato lo scudetto dell'Inter

con una bandiera in Comune. Insomma, alla fine il tifo è sempre quello che accomuna tutti, o che dovrebbe accomunare tutti. E comunque quest'anno è il colore neraz-

LOVERE

Casa della serenità: la prima a riaprire ai parenti



I primi sono stati loro, insieme alla Carisma di Bergamo, la Casa della Serenità di Lovere ha riaperto per prima agli incontri con i parenti dopo l'emergenza covid. Incontri emozionanti, sorrisi, riabbracci, la Casa della Serenità riapre e lo fa anticipando tutti. Incontri in sicurezza nel gazebo o nel giardino Alzheimer e l'emozione è di quelle forti, di quelle che ti attraversano l'anima e si fermano nel cuore.

Baiguini: "Arriva da Monza la nuova erba sintetica". Nuovo PGT: verso l'ampliamento di alcune ditte

(ar.ca.) L'erba sintetica arriva da... Monza, manca davvero poco per il nuovo campo da calcio a 11, dopo aver montato i fari e la recinzione, adesso si aspetta la ditta che poserà l'erba sintetica: "Per fine mese - spiega l'assessore Federico Baiguini - dovrebbero essere pronti. Ora stiamo lavorando sui sottoservizi, elettricità, allaccio Enel, fognature. E poi si penserà agli spogliatoi prefabbricati che dovrebbero essere in funzione da settembre in attesa di quelli definitivi". E intanto si va in gara per la passerella che andrà a col-



legare la frazione del Piano a Costa Volpino, una nuova pista ciclopedonale. E ora tocca al PGT: "Andiamo in adozione a fine mese - continua Baiguini - stiamo preparando le ultime carte e poi ci siamo. Abbiamo avuto un po' di richieste di ampliamento di zona artigianale di attività esistenti e poi soprattutto abbiamo lavorato su una forte semplificazione normativa, anche perché in questo momento dove il tema dell'edilizia è molto sentito anche in funzione degli incentivi statali che stanno muovendo molto questo settore, ci sentiamo in dovere di semplificare il più possibile".

Parte il rilancio della montagna, soldi, idee e progetti e quell'incontro con Cristina Radici

di Aristeo Canini

Rogno in fermento, questa volta per fortuna il covid non c'entra, ma c'entrano le molte attività che stanno prendendo piede: "Sono iniziati questa settimana - spiega il sindaco Cristian Molinari - i lavori di manutenzione straordinaria della strada agro silvo pastorale che da Monti sale alla località Plaza, 60.000 euro presi interamente da un bando di regione Lombardia A

breve faremo altri lavori sulla strada agrosilvopastorale che da San Vigilio sale alle località Valle Orsa e Ruch. Qui si tratta di un progetto da 40.000 euro, 20.000 euro li mette il Comune e altri 20.000 euro la Comunità Montana. Sistemazioni importantissime per l'utilizzo delle cascate. Sistemazioni importantissime per gli interventi antincendio e per il soccorso, lavori che rientrano in un'ottica di svi-



luppo e promozione di tutto il Monte Pora". Nei giorni scorsi tutti i Sindaci dei Comuni del monte Pora si sono trovati con la neo Presidente di Irta Cristina Radici che ha presentato progetti di sviluppo di tutto il comprensorio.

"Una montagna viva d'inverno e d'estate - continua Molinari - sci, sci di fondo, ciaspole, ma anche bici elettriche, mountainbike, trekking, escursioni e molto altro... in quest'ottica Rogno appoggia



"Noi che asciughiamo le lacrime e strappiamo un sorriso ai malati"

La parola d'ordine di un infermiere dell'accorpamento chirurgico è "flessibilità", in quanto chiamato ad operare in un campo molto vasto di specialità che, anche se sempre nelle proprie competenze, lo impegnano in un meccanismo continuo di cambiamento ed adattamento.

Quotidianamente coinvolto in un coacervo di sfumature sempre diverse della propria professione un infermiere non ha modo di annoiarsi e ne è prova il fatto che io lavoro nell'accorpamento chirurgico di Lovere da ben 22 anni senza mai sentire il bisogno di cercare stimoli in altre realtà, e come me la gran parte dei miei colleghi. Sebbene il presidio di Lovere sia solo un piccolo componente all'interno di un'enorme realtà come quella dell'Azienda Bergamo Est,

tutti noi siamo orgogliosi di farne parte. Le maggiori difficoltà nell'operare in un ambiente decentrato vengono superate dalla determinazione e senso di appartenenza del personale, che ogni giorno lotta per far emergere le eccellenze di un'assistenza personalizzata ed umanizzata, che a volte va contro la tendenza di uniformità e standardizzazione delle realtà più grandi.

Dell'efficacia di questo metodo ne sono la prova i numerosi feedback positivi che riceviamo costantemente e del clima di serenità e collaborazione che ha trasformato, soprattutto in questi periodi di estrema difficoltà, una equipe professionale in una famiglia in cui tutti i componenti hanno un ruolo ed una responsabilità nella buona riuscita di ogni intervento.

Per concludere vorrei sottolineare il fatto che, nonostante il periodo critico e nonostante a volte questa professione sia da troppi sottovalutata, nemmeno un giorno della mia vita ho avuto ripensamenti sulla mia scelta, fatta già a 16 anni quando iniziai innocentemente a dire che "da grande voglio fare l'infermiera".

Nessuno mi aveva avvisato del grande investimento emotivo e fisico che mi avrebbe richiesto, della difficoltà ad adattarsi ad una professione in continuo cambiamento e dei sacrifici che avrei dovuto fare una volta costruita una famiglia. Non avevo messo in conto quanto tempo si vedesse passare più rapidamente sul mio viso, invecchiando, dopo una vita di turni e quei sensi di colpa continui ogni volta che il decoro di una malattia devia verso una fine

non prevista. Ma tutto questo scompare quando penso che ho la fortuna di stare a contatto con le persone: vedere la loro sofferenza affievolirsi fino a sparire, stringere le loro mani quando sono impauriti, asciugare le loro lacrime quando ricevono una brutta notizia e farli sorridere con una battuta quando sono tristi.

Per me essere infermiere è questo e molto di più... ma ci vorrebbe troppo per spiegare tutto quello che siamo e che facciamo. Semplicemente siamo quell'arcobaleno appeso alla terrazza che simboleggiava la speranza di qualcuno che fosse capace di farci vincere questa maledetta guerra che ancora oggi stiamo combattendo.

Raffaella Felappi
Accorpamento chirurgico - Lovere



pienamente i progetti di Irta ed è molto attivo nell'ottica di iniziative che sappiano unire tutti i paesi che compongono la montagna". E il 13 giugno, proprio nell'ottica del rilancio della montagna ci sarà la prima grande iniziativa targata Ciro de Petri e Comune di Rogno: "Un cross country fino alla Cima Magnolini". Una gara che sa di inizio di grandi traguardi.

COSTA VOLPINO

GM Eletech e i suoi cantieri, dalla 'Sala Var' in Brianza all'azienda inglese che produrrà un vaccino anti-Covid

(An-Za) - Fra pochi mesi, quando ripartirà il campionato di Serie A, ci sarà una grossa novità che coinvolge anche un'azienda di Costa Volpino. Sì, perché in Brianza si sta realizzando la 'Sala Var', il centro di comando in cui si controlleranno le fasi più delicate delle partite di calcio di tutta Italia.

vili e industriali, antincendio, fotovoltaico, automazione. Il titolare **Giuseppe Martinelli**, 43 anni, che ha fondato l'azienda nel 2011, parla di questo intervento, di cui hanno scritto anche i giornali. "Si tratta di una commessa che abbiamo ricevuto ad aprile - spiega Martinelli - e dovremo consegnare il lavoro entro metà luglio. In questo periodo, di conseguenza, molti dei nostri dipendenti sono su quel cantiere. In pratica, a Lissone ci sarà il quartier generale della Var di tutta Italia, con ben 180



postazioni di regia collegate con tutti gli stadi della Serie A. E così, quando guarderemo una partita di calcio e vedremo l'arbitro andare al

Towers. "Tra i lavori che stiamo facendo in questo periodo, ce n'è uno piuttosto particolare che abbiamo acquisito in Inghilterra e che ha a che fare con il Covid. Stiamo infatti lavorando nei pressi di Londra ad un impianto di refrigerazione dove verrà incapsulato un vaccino anti-Covid. Questo è un vaccino che si deve ancora produrre, non è uno di quelli di cui si parla in questi mesi. Siamo partiti con questo cantiere l'ultima settimana di aprile e lo dovremo consegnare nel corso dell'estate. Poi, ci sono altri lavori, come quelli per l'Ikea. Devo dire che abbiamo veramente tanto lavoro in questo periodo".

stri clienti, che evidentemente sono soddisfatti del nostro operato, a fare altri lavori". Lei va spesso sui cantieri? "No, mi piacerebbe lavorare ancora in cantiere, ma non riesco più ad andarci. Diciamo che solo una volta ogni due settimane faccio un giro sui nostri cantieri, ma ad avere il tempo ci andrei più spesso".

COSTA VOLPINO

Il ricordo di don Mario Bertoli

Don Mario Bertoli, una figura di quelle che quando le incontravi sentivi dentro il cuore danzare di pace, don Mario era così, lo incontravi nei sentieri sopra Ceratello a contatto col cielo e per tutti aveva una buona parola.



Se ne è andato nel pieno della primavera, il 16 maggio, lui che era primavera, che è primavera. Classe 1939, don Mario era originario della parrocchia di Palazzolo S. Maria Assunta e nel corso del suo ministero ha svolto i seguenti servizi pastorali: curato di Provaglio d'Iseo (1964-1968); curato di Palosco (1968-1982); parroco di Brancico (1982-1994); parroco di Ceratello (1985-1994); parroco di Provezze (1994-2015). Il funerale è stato presieduto da mons. Pierantonio Tremolada, presso la chiesa parrocchiale di Palosco, paese dove è stato poi sepolto. Ma Don Mario rimane vivo in tutti quelli che lo hanno conosciuto.

SOLTO COLLINA - LETTERA

"IRPEF aumentata dell'80% ma le nostre strade..."



Gentile redazione,

Nonostante l'aumento dell'80% dell'addizionale comunale IRPEF a Soltò i servizi lasciano molto a desiderare... Per non dire altro... ecco lo stato in cui si trova una via a Soltò...erbacce e buche... grazie

Lettera firmata



Ad occuparsi di questa importante opera c'è, infatti, una delle realtà aziendali più dinamiche dell'Alto Sebino, la GM Eletech Srl, che si occupa di progettazione e realizzazione di impianti elettrici, ci-

ro entro metà luglio. In questo periodo, di conseguenza, molti dei nostri dipendenti sono su quel cantiere. In pratica, a Lissone ci sarà il quartier generale della Var di tutta Italia, con ben 180

monitor, significherà che sta parlando con Lissone". Questa 'Sala Var' doveva essere realizzata a Coverciano, ma per questioni logistiche si è poi deciso di farla a Lissone, nella sede dell'EI

CASTRO

Colonnina per la ricarica elettrica. Nulla osta per l'edificio delle scuole e quegli 80 metri...

(ar.ca.) si punta sull'ecologico.

E d'altronde questa amministrazione ha sempre cercato di dare spazio al verde e al lago in una zona che rimane tra le più suggestive del lago.

"Andremo a posizionare - spiega il sindaco **Mariano Foresti** - nella zona delle feste una colonnina per la ricarica elettrica, dobbiamo però portare l'energia elettrica a 30 kw, ci teniamo a dare un taglio ecologico". Intanto in questi giorni dovrebbe arrivare lo sblocco da parte dei beni ambientali per il via ai lavori nell'edificio delle ex scuole elementari: "E



abbiamo incontrato i progettisti - conclude **Mariano Foresti** - per la chiusura dei lavori del lungolago, finalmente ci siamo, a metà giugno contiamo di fare l'inaugurazione".

Partiranno poi una serie di asfaltature: "Grazie a dei fondi regionali e sempre grazie a dei fondi andremo a rifare le caldaie delle scuole e del Comune".

Intanto l'amministrazione ha incontrato la ditta che sta eseguendo i lavori in Poltragno: "80 metri riguardano anche Castro - conclude Foresti - stiamo definendo alcune cose proprio sulla zona che riguarda il nostro paese".



Parquet NEW LINE S 120 Spina Francese 45° NATURALE

www.megtrading.it info@megtrading.it



COMMERCIO DI PAVIMENTI IN LEGNO, MELAMINICO, VINILICO & much more...

Via Valle delle Fontane, 74 - Località Pertegalli - 24060 Endine Gaiano (BG)



Scuola Primaria Convitto 'Cesare Battisti' Lovere

CONVITTO NAZIONALE C. BATTISTI LOVERE

SCUOLA PRIMARIA

DIRGENTE SCOLASTICO Federico Spandre

Le lezioni si articolano in 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 11.45; lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 13.45 alle 16.15; il sabato dalle 7.45 alle 12.45.

Particolarità della scuola:

- Mensa interna con cuochi che preparano tutti i giorni il pranzo.
- Insegnante specialista di ed. musicale
- Insegnante specialista di educazione motoria
- Attività di semiconvitto dedicato allo studio con educatori

SCANNERIZZA IL QR PER SCOPRIRE DI PIU'

Scuola primaria:



Convitto:



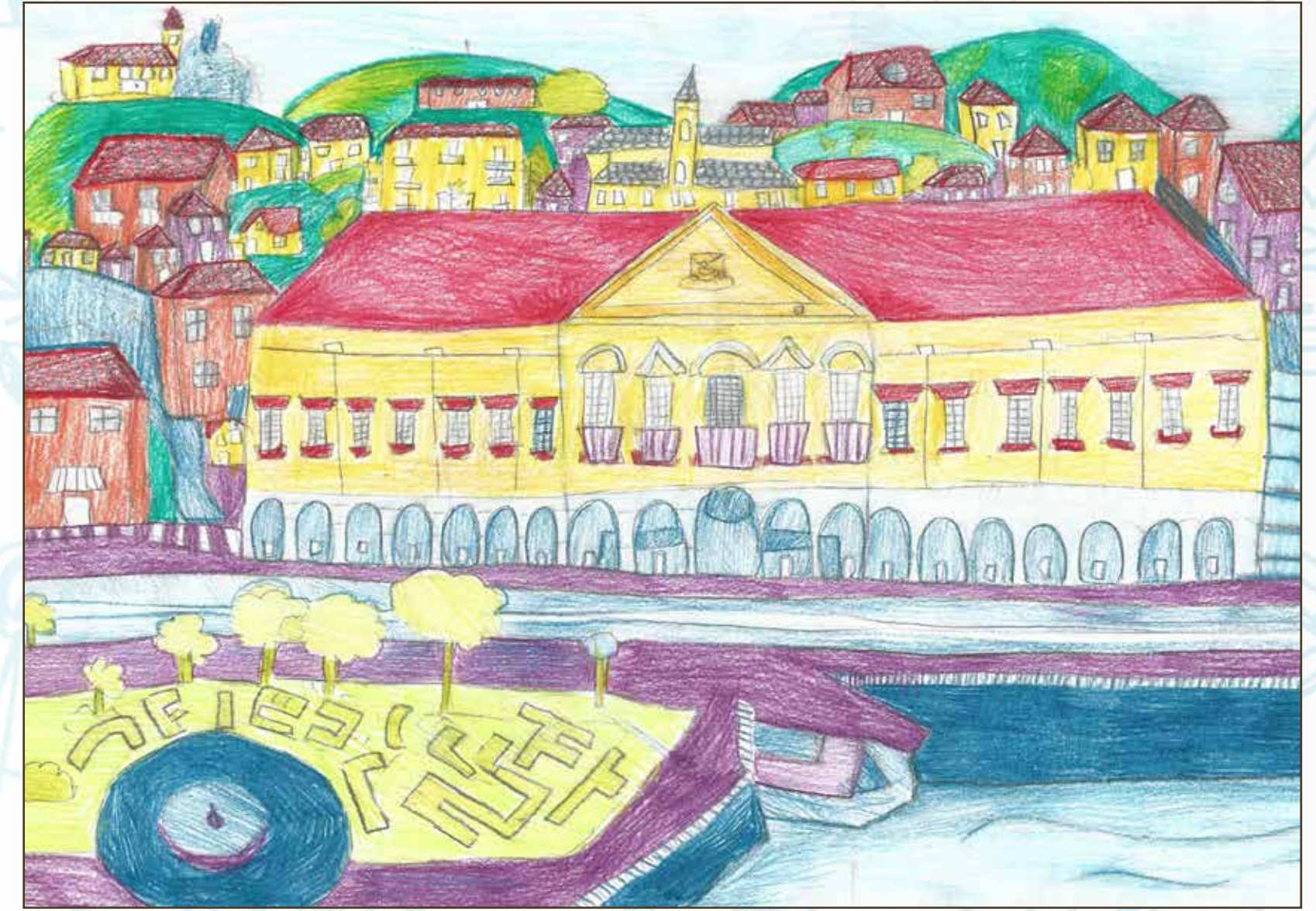
PROGETTI AD INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA:

- Frutta nelle scuole
- Esplorando la montagna, il lago e il fiume
- Progetto lettura
- Accoglienza alla scuola primaria
- Corso di nuoto nelle ore di ed. motoria
- Ambito lingua 2
- Ciil for kids
- Ciil scienze e storylab
- Mindfulness
- Teatro a scuola in italiano e inglese
- Progetti di ed. musicale
- Coding



Cristian, classe seconda: "Ho disegnato Lovere visto da uno dei moli al tramonto, come lo vedo quando esco da scuola" Alunni classi seconde Elementari: "La nostra scuola ha tanti spazi per giocare e un bellissimo campanile antico che batte allegramente l'ora di pranzo! E così tutti in fila andiamo a gustare le delizie che ci preparano i nostri cuochi"

I BAMBINI NON SOLO CI GUARDANO, MA CI SCRIVONO



Classi terze scuola Primaria: Facciata della basilica di Santa Maria in Valvendra, secolo XV: *“L’ambiente del Convitto che preferisco è il cortile, che confina con la Basilica, dove trascorro il tempo dell’intervallo insieme ai miei compagni”*

Sofia: *“Ho scelto la Tadini, di Lovere, perché conserva diverse culture al suo interno; inoltre ha una forma esterna molto particolare. Un punto che mi piace della mia scuola è il campo di pallavolo, perché è il mio sport preferito, il campo è esteso e quindi abbiamo molto spazio per correre e divertirci”*

Spelgatti s.r.l.

- ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI
- VENDITA • NOLEGGIO
- ASSISTENZA
- AGRARIA • PELLETTI
- GIARDINAGGIO • CIBO E MANGIMI
- PER ANIMALI

SIAMO REGOLARMENTE APERTI
LUN-VEN 08:00 – 12:00 // 13:30 – 19:00
SABATO 08:00 – 12:00 // 14:30 – 18:00

Località Pertegalli, 12 - Endine Gaiano (BG) Tel. 035 826142
info@spelgattiattrezzature.it

spelgattisrl

GREEN SHOP s.n.c.
di Medici Stefano & C.

VENDITA A PREZZI DI FABBRICA DI:
DETERSIVI
ARTICOLI PER LA CASA
SANIFICATORI E IGIENIZZANTI
TUTTO PER L'ASPORTO
LINEA PARRUCCHIERI ED ESTETISTE

Via Vogno, 20, 24020 San Lorenzo di Rovetta BG
Tel. e Fax 0346/24639 Email info@greenshopsnc.it

QUESTI UTENSILERIA

FORNITURE INDUSTRIALI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

CUSCINETTI – VITERIA RIDUTTORI – CINGHIOLI

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095
info@questi.it - www.questi.it
3347895370

Facchi CAMINIE STUFE

- RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETTI
- ASSISTENZA
- CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE E LIBRETTI IMPIANTO
- PULIZIA E VIDEOISPEZIONE CANNE FUMARIE

AFFRETTATEVI!
OTTIME OFFERTE PER RINNOVO SHOWROOM

Seguici su [f](https://www.facebook.com/facchicamini)
www.facchicamini.it

GB2 ceramiche

Via Vittorio Veneto 6 - 24060 Rogno (BG)
035967382 - info@gb2ceramiche.com - www.gb2ceramiche.com

Impianti Fotovoltaici

OMEGA SOLUTION
INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

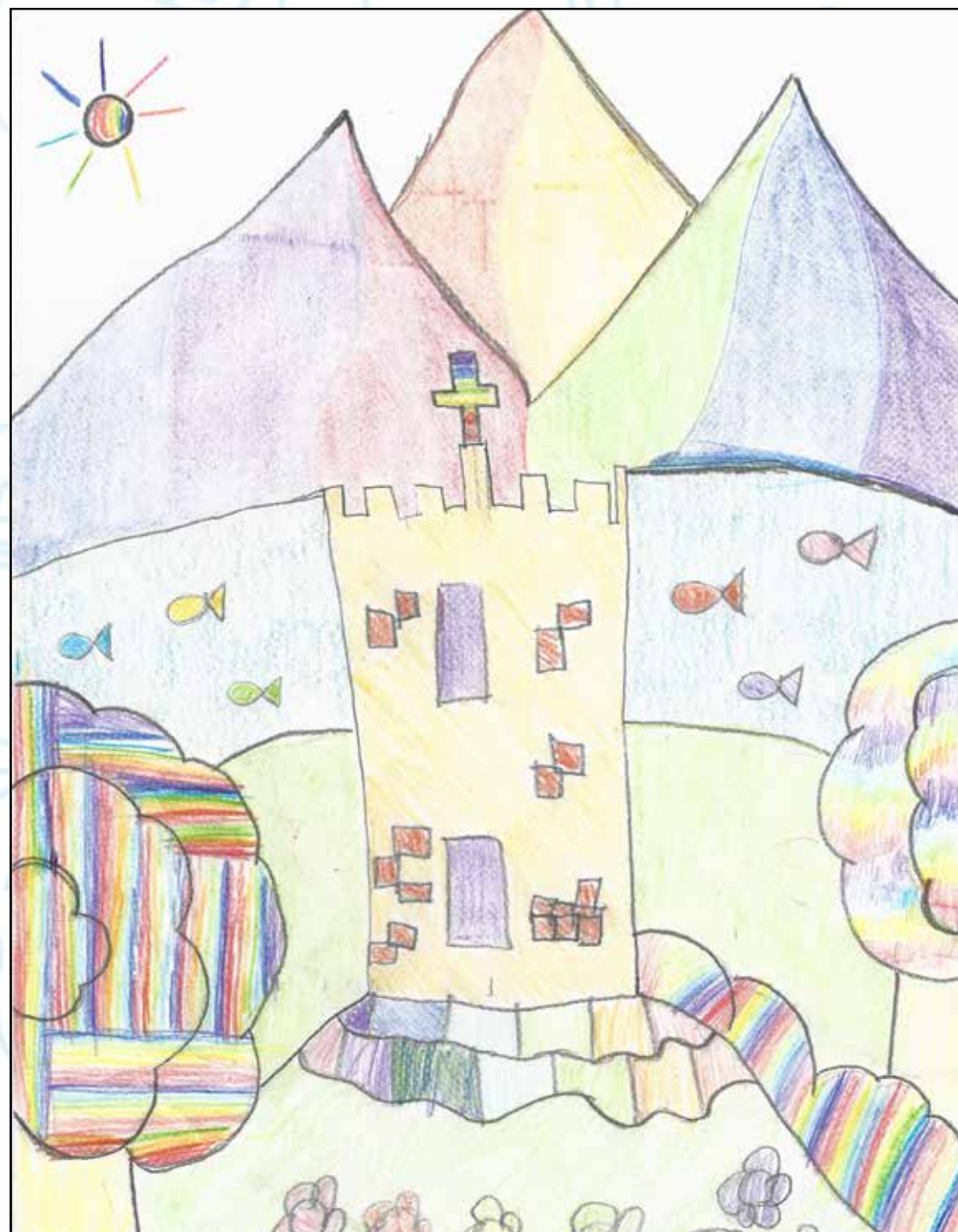
Wall Box

Sistemi di Accumulo

Via Saletti 32, 25050 Pian Camuno (BS)
Stefano 342.18.37.577 - Davide 338.61.25.809



Andra, classe quarta B: "Ho disegnato il Convitto perché è il posto dove vorrei tornare con i miei amici. La parte che mi piace di più è la mensa dove mangio in compagnia dei miei amici"



Ludovico, classe prima A: "Ho disegnato la torricella Santa Capitanio. Mi piace andare nell'aula di musica"

ACCADEMIA TADINI
Ho scelto di fare l'Accademia Tadini perché quando l'ho visitata con la scuola mi ha colpito molto la sua storia. Inoltre so che l'Accademia è un luogo molto importante di lavoro.

CHIARA

CONVITTO
Il luogo del Convitto che preferisco è l'aula di musica perché quando entro mi sembra di arrivare in un mondo magico. Tutti questi strumenti mi sembra che parlino e non riuoco a intrattenere la gioia che provo.

CHIARA



PRENOTA
LA TUA VACANZA...
NON ASPETTARE
POSTI LIMITATI

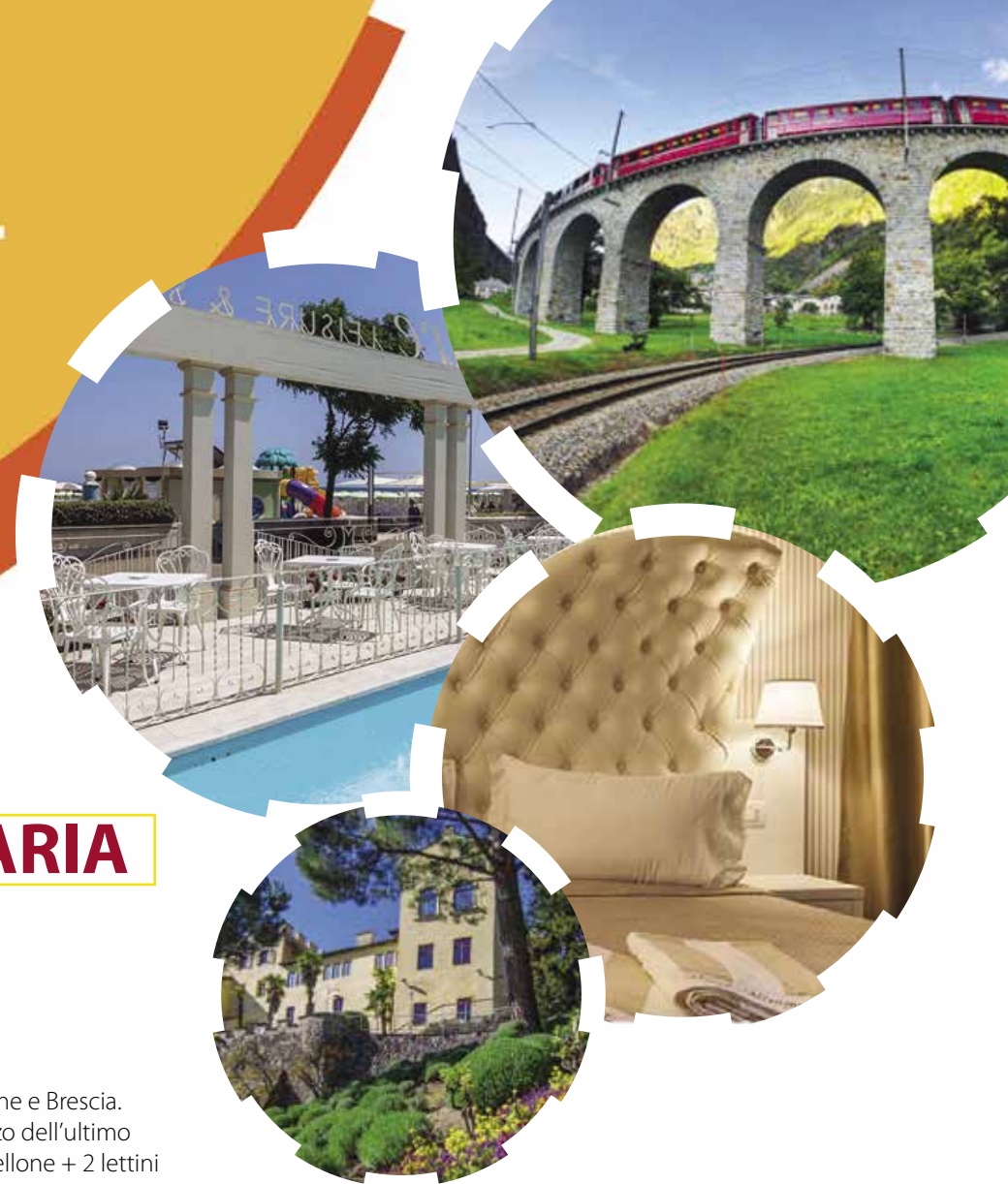
WEEK END AL MARE BELLARIA

DAL 25 AL 27 GIUGNO 2021

QUOTA A PERSONA € 255

QUOTA A PERSONA IN CAMERA SINGOLA € 275

La quota comprende: Viaggio in autobus GT da Boario Terme, Costa Volpino, Pisogne e Brescia. Sistemazione in HOTEL 4****. Pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo dell'ultimo giorno. Bevande ai pasti acqua e vino. Servizio spiaggia dal 1° al 3° giorno (1 ombrellone + 2 lettini a camera) Assicurazione medico/bagaglio. Accompagnatore



Seguici
sui
nostri
social!!!



E tante
offerte
sul
sito!!!

GARDALAND

06 LUGLIO 2021

QUOTA A PERSONA € 58

La quota comprende: Viaggio in autobus GT da Boario Terme, Costa Volpino, Pisogne, Brescia, Biglietto d'ingresso, Accompagnatore, Assicurazione Medico/Bagaglio

TRENINO ROSSO DEL BERNINA

03 LUGLIO 2021

QUOTA A PERSONA € 72

QUOTA RAGAZZI FINO A 24 ANNI € 62

La quota comprende: Viaggio in autobus GT da Brescia, Costa Volpino, Pisogne, Boario Terme, Breno, Biglietto del Trenino Rosso tratta Saint Moritz / Tirano, Accompagnatore, Assicurazione Medico/Bagaglio

GIORNATA AL MARE JESOLO

04 LUGLIO 2021

QUOTA A PERSONA € 45

La quota comprende: Viaggio in autobus GT da Boario Terme, Costa Volpino, Pisogne, Brescia, Accompagnatore, Assicurazione medico/bagaglio

MERANO E I GIARDINI DI TRAUTTMANSDORFF

20 GIUGNO 2021

QUOTA A PERSONA € 79

La quota comprende:
Viaggio in autobus GT da Boario Terme, Costa Volpino, Pisogne, Brescia.
Guida locale a Merano, Ingresso ai Giardini Trauttmansdorff
Accompagnatore, Assicurazione medico/bagaglio



AGENZIA VIAGGI

GARATTINI AGENZIA VIAGGI E BUS OPERATOR:
Via Nazionale 188, 24062 Costa Volpino BG - Tel. 035 971203 - info@garattiniviaggi.it

www.garattiniviaggi.it

SCENARI

RIAPRE TUTTO: cementificio e strada per Parzanica. E scende in campo... Telespazio

Piero Bonicelli

La notizia è confermata: riapre tutto appena ultimato il posizionamento delle reti paramassi a monte del cementificio e della strada per Parzanica.

Ci sono state difficoltà da parte dell'Impresa Bettineschi nel reperire le reti, ma adesso tutto sembra risolto e i lavori procedono, per fine mese, inizio giugno, i lavori saranno finiti e a quel punto il Comune di Tavernola riaprirà definitivamente la strada per Parzanica e il Cementificio da parte sua potrà riaprire (con assunzione di personale).

"Il movimento è sulla parte centrale di un millimetro e mezzo al giorno, sulle altre due parti laterali è fermo, salvo su quella che tutti chiamano 'casa del delitto' ma non

c'entra con tutto il movimento franoso di cui stiamo parlando". **Romeo Lazzaroni** consigliere delegato al Territorio sta seguendo ovviamente lo scenario giorno per giorno. Il consiglio comunale di lunedì 17 maggio è stata solo l'occasione per fare il punto sulla situazione generale.

Sono due questioni diverse in ballo: una è quella della minaccia della frana, l'altra è quella del cementificio e del suo futuro. Ma vanno distinte. La minoranza che aveva richiesto il consiglio comunale adesso precisa con **Roberto Martinelli**: "Abbiamo fatto presente alla maggioranza che il Piano di emergenza non è ancora pronto.

Ci hanno risposto che lo stanno completando. Abbiamo chiesto spiegazioni su una

lettera del sindaco in cui fa ipotesi sul futuro del cementificio e la risposta è sta il ribadire l'ovvietà, vale a dire che la decisione sul chiudere o



meno è della stessa proprietà, non certo dell'amministrazione.

Ci è stato spiegato che si stanno spostando i materiali pericolosi più in alto, sottraendoli all'eventuale movimento franoso che li trascineranno a lago. Ma abbiamo soprattutto chiesto come mai si siano arenate le trattative sulla riqualificazione del complesso industriale, l'ipotesi in campo della riduzione della struttura di un terzo.

La maggioranza dice che tocca alla Regione muoversi e che l'emergenza ha fatto rinviare il tutto. Noi stiamo aspettando che sollecitino...

Nel frattempo, sottolinea **Silvio Bonomelli** consigliere delegato a Comunicazione e Rapporti con le Associazioni "L'on. Denis Dori (Movimento 5 Stelle) è riuscito a coinvolgere Telespazio, una società genovese che è una

perla italiana nel settore e che opera in tutto il mondo, che si è impegnata a fare i rilievi satellitari sulla profondità della frana. E non solo, anche la Marina Italiana si è resa disponibile per i rilievi sulla 'curva' a lago".

Vale a dire come il lago in quella zona cambia per profondità. Quello della profondità della frana e della profondità del lago in zona sono i dati che sono sempre mancati e che alimentano ipotesi catastrofiche, fino a quando non si sa che profondità ha l'eventuale frana (e adesso anche la "curva" che fa il terreno sotto il lago) non si può nemmeno calcolare il pericolo che deriverebbe dallo smottamento e gli scenari apocalittici sulla sua caduta a lago.

Nel frattempo ci sono ben

4 Università che stanno studiando il "come" rimuovere il pericolo e si sono presi 90 giorni per dare alla Regione una risposta.

Il Ministero della Transizione Ecologica è sempre pronto a finanziare gli eventuali interventi su richiesta della Regione.

Post scriptum: ma i lavori alla curva Capuani (tanto per semplificare, in realtà il tratto successivo) con quel maledetto semaforo che compie 13 anni a giorni, quando finiscono? La strada è passata all'Anas ma la Provincia deve finirli avendo i finanziamenti stanziati. Poi con l'Anas i vari Comuni rivieraschi dovranno aprire un tavolo (si dice così) di trattativa per risolvere i troppi problemi che la strada dà ogni anno.

GIORNATA FAI

Tutto esaurito per la visita all'Arboreto Fenaroli Appunti di storia della nobile famiglia tavernolese

di Cristina Bettoni

Nei giorni 15 e 16 maggio – sabato e domenica – il FAI ha "battezzato" il primo ingresso ufficiale nello storico arboreto di Villa Elena di curiosi e di estimatori delle varie piante che lo compongono. Un gruppo di attivisti del "Fondo" italiano ha gestito gli ingressi di persone che avevano prenotato la visita in orari precisi: si è notato che praticamente tutti i prenotati si sono presentati all'orario giusto ed hanno trovato ad attenderli le "guide" locali esperte di botanica e a conoscenza delle caratteristiche del Giardino.

A gruppi di dodici sono quindi partiti a distanza di venti minuti i visitatori con la "guida" che, intrattenendosi all'esterno della villa, li ha informati sulla storia dell'arboreto e contestualmente sulla famiglia Fenaroli, discendenti dall'antica e storica casata tavernolese. Si tratta di un ramo dell'antica famiglia che appare già dal 1200 in atti notarili e che ha poi largamente popolato Tavernola, la sponda bresciana del lago e la città di Brescia. Una ricerca fatta da Giovanni Fenaroli di Pisogne (Brescia) dà conto del popolamento dell'Italia da parte dei Fenaroli: si contano fra loro un generale dell'esercito del re di Napoli che ordinò e fece eseguire un quadro dal Caravaggio per la sua cappella di famiglia nella chiesa dei Lombardi di Napoli (distretto dal mitragliamento durante l'ultima guerra, ne rimangono testimonianze studi e fotografie). Importante è pure il musicista abruzzese Fedele, grande teorico di musica, cui la città di Lanciano in cui ha abitato ha dedicato il proprio grande teatro; meno importante ma pure famoso il geometra Giuseppe Fenaroli di Milano, figlio di un muratore-capomastro di Tavernola condannato all'ergastolo negli anni sessanta del secolo scorso per l'uccisione della moglie.

Famosissimi nel 1500 furono i "Signori" Fenaroli di Brescia, residenti a Tavernola ma anche a Brescia dove pagavano meno tasse perché



all'epoca le tasse venivano pagate nella località di residenza se vi producevano reddito. I Fenaroli a Brescia vivevano in belle ville e facevano vita da signori pagando meno tasse perché il loro reddito veniva dai traffici di merci sul lago d'Isèo. Quando Brescia fu conquistata dai Francesi il componente di un gruppo di patrioti bresciani, Ventura Fenaroli, organizzò una congiura che fu scoperta e per questo si racconta che Ventura Fenaroli chiese di essere ascoltato davanti ad un folto pubblico per fare il nome dei compagni. I Francesi accondiscesero e si disposero, davanti alla folla, nella chiesa del Carmine dove Ventura fu condotto in catene. Qui, appena liberato dai ferri, Ventura Fenaroli afferrò il proprio pugnale e si trafisse. (Ai Fenaroli del 500 Brescia ha dedicato due vie).

Nel corso dei secoli il cognome Fenaroli si è diffuso in paese, tanto che circa un quarto dei Tavernolesi ancora lo porta, fra di loro però solo la famiglia che abitava la Villa Elena si richiamava alla nobiltà dell'origine, tanto che sull'angolo sud-est della casa c'è tuttora raffigurato lo stemma con l'aquila ad ali aperte e i piedi posati su un drappo attraversato da una banda.

La famiglia Fenaroli di Villa Elena nel milleottocento diede vita a don Galeazzo, parroco di Tavernola per più di quarant'anni e morto quasi a fine secolo in concetto di sanità, il cui fratello Giovanni aveva conseguito il titolo di Ragioniere, all'epoca assai apprezzato. Giovanni Fenaroli

fu quindi nominato responsabile di una banca a Milano dove, raggiunta l'età, andò in pensione. Felice di non avere più impegni in città, tornò definitivamente nella bella villa di famiglia a Tavernola lasciando che i due figli proseguissero gli studi a Milano. Il primo figlio morì durante la prima guerra mondiale mentre il secondo, Luigi, si laureò di lì a poco in scienze agrarie e forestali. Giovanni Fenaroli pensò, in quegli anni, di creare intorno alla villa un parco con alberi insoliti per l'epoca piantandoli nel grande prato intorno alla casa, prato che sale ripido fino all'altezza del cimitero comunale. Disegnò quindi sentieri e gradini, creò angoli di lettura con mobili d'epoca di ferro per l'aperto e costruì all'interno del parco quattro casette: una all'aperto in zona panoramica, una per le api, una serrata da vetri per le piante "grasse" e una "di montagna" dove sono riposti tutti gli oggetti che servono per scalare i monti delle Alpi adoperati per anni da lui stesso e poi dal figlio.

La piantagione di alberi insoliti fu però il suo passatempo preferito. Leggendo libri di scienze agrarie e testi universitari pensò che fosse opportuno arricchire il suo parco con alberi insoliti, scelti anche tra quelli che potevano sembrare in disaccordo con il clima dell'Italia settentrionale. Aveva infatti notato che Tavernola ha un clima particolare: non nevica quasi mai (si vede la neve duecento metri più in alto, ma a Tavernola sul lungolago arriva raramente) e

d'estate i venti lacustri costanti rinfrescano il paese.

Si interessò quindi di una pianta intorno alla quale c'era stato un risveglio di interesse: una ginkgo biloba cresciuta in Cina all'interno di un bosco preistorico, dove erano stati trovati alcuni alberi che avevano superato indenni le glaciazioni. Se ne fece mandare un esemplare femminile che piantò vicino al cancello d'ingresso dove tuttora sta, con un grosso tronco che testimonia l'età e con una bellissima chioma verde che d'autunno perde le foglie diventate color giallo oro.

Piantò quindi un cedro deodora, attualmente con un tronco dal diametro superiore al metro, purtroppo morto e in attesa di essere espantato, una sequoia proveniente dal Canada, attualmente altissima con un tronco di circa un metro di diametro alla base, un noce americano che da un secolo si riproduce spargendo semi intorno fin nei campi dei vicini, una serie di palme



africane vivissime e riprodotte da sole sul terreno, un angolo con una serie di altissimi bambù che, quando muoiono, vengono trasformati in canne lunghissime per i lavori nel prato e, soprattutto, una sola grossa pianta di canfora vicina al muro lungo la strada 469 del Sebino. Questa pianta, più che centenaria, nel 1985 durante la "grande nevicata" (nevicò allora anche a Tavernola!) perse le foglie e si presentò agli occhi dei passanti con i rami nudi e spogli. Allora io – che la amavo al punto di raccogliere ogni primavera un

buon numero di foglie secche a lata della strada per farne un cuscino da mettere nell'armadio contro le tarme – telefonai all'Eco di Bergamo per raccontare il fatto e il giornale pubblicò la triste notizia, senonché a primavera la canfora rimise fuori tutte le foglie nuove e riprese la sua solita vita...

Ci sono poi tre pergole di kiwi, piantate intorno al 1960. Il figlio Luigi, grande botanico italiano morto nel 1980, che curava con passione l'arboreto del papà, di ritorno da un viaggio in Australia- Nuova Zelanda dove aveva gustato i frutti del kiwi pensando al clima dell'Italia pensò di poterne introdurre la coltivazione e si fece inviare una ventina di pianticelle a Stezzano, dove era Direttore dell'Istituto Bergamasco di Maiscoltura. Ne prese dieci, le portò a Tavernola nella parte soliva del prato e iniziò la coltivazione. Le piante fiorirono, i fiori caddero e non produssero nulla. L'anno dopo fu la stessa cosa. Allora in professore pensò che



rosse e commestibili sparsi nei boschi comunali. Arricchiò il giardino con un cedro altissimo, con faggi dalle foglie colorate di rosa al bordo, con olea fragrans profumatissima e aceri giapponesi oltre che con piante da frutto sparse per tutto il campo nella cui parte più alta c'è un uliveto esemplare.

Alla morte del professore il figlio, l'ing. Guglielmo, con la figlia Elena e la moglie farmacista, riprese ad abitare regolarmente a Tavernola passando il tempo nella cura dell'arboreto. Purtroppo però la figlia, la bella Elena studentessa universitaria, si ammalò di anoressia e dopo tre anni morì dopo aver dedicato il suo tempo interamente all'arboreto arricchendo le piante con i nomi scientifici e notizie circa la loro diffusione. Circa un anno dopo anche l'ingegnere morì per un tumore e rimase la moglie che, chiosa la farmacia a Lodi, venne a vivere a Tavernola. La villa quindi passò di proprietà dei due fratelli della signora Marelli Fenaroli, di cui Edoardo Marelli ha concesso la Comune di Tavernola di organizzare la vista con il FAI.

Le domande di accesso – hanno detto i responsabili del FAI – sono state molte e quindi chi ha telefonato negli ultimi giorni non ha trovato posto. Allora il dottor Marelli ha concesso al Comune l'apertura dell'arboreto anche per sabato 20 e domenica 30 maggio. Chi volesse partecipare deve telefonare al Comune e rispettare l'orario che verrà comunicato. (Cr. B.)

ARISTON

SCONTO IMMEDIATO DEL 65%¹¹

SCEGLI UNA CALDAIA A CONDENSAZIONE ARISTON
E APPROFITTA SUBITO DELLO SCONTO IN FATTURA



IN PIÙ, L'ECCELLENZA DELLE CALDAIE
A CONDENSAZIONE ARISTON È GARANTITA
10 ANNI GRAZIE A PROTEZIONE 10¹²

CENTRO ASSISTENZA
TECNICA TOP PARTNER **ATC PAGURA**

In collaborazione con il tuo installatore di fiducia

Sede di Bergamo - tel. 035.21.06.58

Sede di Clusone - tel. 034.62.53.60

¹¹ In applicazione del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n.7710 proroga per tutto il 2021 le condizioni di accesso agli incentivi per interventi di riqualificazione energetica.
¹² 8 anni di assistenza garantita oltre i 2 anni di garanzia ordinaria. Protezione 10 è un accordo a pagamento della durata di 1 anno che si intende tacitamente rinnovato, di volta in volta, per un periodo ulteriore di 1 anno, per una durata massima di 10 anni. I rinnovi periodici fino alla durata di 10 anni costituiscono condizione imprescindibile per la validità del programma. Per beneficiare di Protezione 10, è necessario sottoscrivere l'accordo con il Centro di Assistenza Tecnica Ariston. Secondo l'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020 (c.d. Decreto Rilancio), l'accordo Protezione 10 non rientra tra le spese incentivabili dall'Ecobonus.

SARNICO

Alla Rsa 'P.A. Faccanoni' riaperte le visite, ci si incontra nel porticato: "Via a un nuovo Nucleo Alzheimer"

(An. Cariss.) Delle prospettive che si profilano in seguito alla recente circolare sulle riaperture delle Rsa abbiamo parlato col direttore della "P.A. Faccanoni", dott. Umberto Bortolotti: "L'anno 2021 è iniziato sulla scia della fine del 2020, con incontri attraverso vetrare, difficoltà a riempire i posti letto vuoti e conseguente necessità di monitoraggio dei costi in funzione alle entrate.

Finalmente, dalla fine di aprile, siamo riusciti ad occupare tutti i posti disponibili, mantenendo comunque ancora in funzione il nucleo di isolamento con la disponibilità di utilizzare gli otto posti letto contenuti sia per gli eventuali casi sospetti che per le procedure di ingresso.

La situazione interna è tenuta sistematicamente sotto controllo sia attraverso l'attività del Comitato Covid, che monitora attività e procedure in funzione della situazione epidemiologica e delle norme che via via vengono emanate, che dall'attività di monitoraggio tramite tamponi quindicinali per i dipendenti e mensili per gli ospiti.

In seguito alla circolare ministeriale del 8 maggio è ora possibile incontrarsi sotto il nostro porticato senza barriere fisiche previa presentazione del certificato di vaccinazione o, in alternativa, del referto del tampone rapido antigenico negativo non anteriore alle 48 ore e muniti di mascherina standard FFP2 o superiori. Speriamo che questa nuova modalità di incontro sia solo il primo passo verso la normalità.

Un altro aspetto sicuramente importante è quello legato al fine vita dei nostri Ospiti: a questo proposito, già dallo scorso autunno, è attivo un protocollo ad hoc che permette l'ingresso in totale sicurezza dei famigliari più stretti per le visite compassionate.

Un contesto in cui è fondamentale anche il servizio di animazione: "Questo servizio, oltre a contribuire al mantenimento del rapporto fra Ospiti, famigliari e amici facendo da tramite, nel corso di tutto il periodo pandemico, ha proseguito con lo svolgimento delle attività che già facevano parte del planning settimanale: quelle di natura ludico-ricreativa come la tombola, i giochi in scatola, le carte, la musicoterapia, la cromoterapia, le attività decorative, le parole crociate, la psicomotricità; quelle di riabilitazione cognitiva per la stimolazione delle abilità intellettive ed emotive; quelle per il mantenimento del benessere fisico, psicologico e spirituale come il "percorso benessere", il progetto "coccole e relax", la ginnastica di gruppo e la Messa settimanale. Le uniche attività sospese sono quelle che prevedono il coinvolgimento di consulenti esterni (pet therapy e laboratorio di teatro) e le gite settimanali che speriamo di riprendere al più presto. Tutte le difficoltà affrontate in questo periodo difficile non ci ha fatto desistere dalla convinzione che bisogna continuare ad investire nel percorso di crescita e miglioramento che la nostra Casa ha avviato sin dall'inizio della sua attività. Ed è con questo spirito - conclude Bortolotti - che riavvieremo i progetti interrotti dalla pandemia. Stiamo procedendo con la separazione dei nuclei e con lo studio per la creazione di un nuovo Nucleo Alzheimer. Il tutto corredato da un progetto formativo che ci aiuterà nella crescita e nel cambiamento".



CREVARO

Adriana Bellini: pioggia di opere e il sogno della riqualificazione di Via San Francesco diventa realtà

Subito dopo le sicuramente impegnative giornate che l'hanno vista fare un "passo di lato" per la presidenza del Bim, Adriana Bellini lunedì 10 maggio ha portato in consiglio comunale il bilancio di previsione del Comune di Crevaro per il triennio 2021-2023. La proposta di bilancio è stata approvata con immediata esequibilità con i voti favorevoli della maggioranza ed il voto contrario delle minoranze che, ad onor del vero, in sede consiliare non hanno sollevato le obiezioni poi affidate alla stampa. Tra gli elementi fondamentali di questo bilancio al tempo del Covid balza subito all'occhio l'invarianza rispetto agli anni precedenti di tariffe ed imposte. In merito a ciò il Sindaco ci tiene a sottolineare che "dal nostro insediamento nell'anno 2014 nessuna delle imposte e tasse comunali ha subito aumenti come non hanno subito incrementi i costi per accedere ai vari servizi".

Anche per il 2021 il bilancio prevede l'erogazione di tutti i servizi ormai strutturali che rimangono suscettibili di variazioni e/o modifiche in virtù dei disposti correlati all'emergenza sanitaria ancora in atto. Il progetto di bilancio proposto è molto importante dal punto di vista delle spese d'investimento previste, infatti oltre alle opere di manutenzione del parco giochi delle Cicogne (per le quali si è ottenuto un contributo regionale da 30.000 euro), alla messa in sicurezza dei ponti di Vis Alfieri e via delle Menzane, si prevedono importanti opere per l'efficiamento energetico degli stabili comunali (municipio per un importo di 170.000 euro/centro civico per un importo di 350.000 euro previsti per l'anno in corso; bocciodromo per 200.000 euro e scuola per 1.160.000 inseriti per l'annualità 2022) e sempre imputato all'annualità 2021 il lotto di chiusura del rifacimento della pubblica illuminazione. In merito al preciso rinnovo della pubblica illuminazione il sindaco precisa che "ad oggi abbiamo speso per il rifacimento della pubblica illuminazione euro 550.000 una somma importante



che ci consente di avere, oltre ad impianti al passo con i tempi per prestazioni e per efficienza energetica, un importante risparmio di gestione in termini economici". Per l'annualità 2022 si iscrive per la prima volta a bilancio l'opera che già nel programma elettorale del 2014 veniva definita il "sogno nel cassetto", ovvero la riqualificazione di via San Francesco nel tratto antistante la Chiesa. Per quest'opera l'importo indicato in bilancio è di euro 500.000. Rispetto ad un programma tanto impegnativo dal punto di vista economico chiediamo al Sindaco la reale fattibilità delle opere e lei, con la sincerità di sempre, risponde "le opere previste in bilancio rispetto all'efficiamento energetico degli edifici comunali ed alla riqualificazione di via San Francesco sono sicuramente importanti ed ambiziose e per la realizzazione di esse stiamo partecipando a bandi ministeriali e regionali per reperire fondi.

E pur vero che se l'intervento di via San Francesco è legato esclusivamente al reperimento di fondi attraverso bandi, gli interventi sugli edifici potrebbero trovare copertura anche con fondi del nostro bilancio". Passando alla parte meramente numerica del bilancio si rileva che per l'anno 2021 lo stesso pareggia ad euro 4.821.000, somma in entrata così suddivisa: entrate di natura tributaria 1.606.100 euro; Trasferimenti dallo stato centrale 459.000 euro; Entrate extra tributarie 336.400 euro; Entrate in conto capitale 1.871.000 euro. Tali importi pareggiano in uscita secondo il seguente schema: spese correnti 2.292.900 euro Spese in conto capitale 1.872.000 euro Rimborsi mutui 107.000 euro Partite di giro 549.000 euro. Di fronte ad un bilancio tanto consistente nella parte delle spese d'investimento possiamo solo augurare all'Amministrazione Comunale un Buon Lavoro e chiudere con il pensiero del sindaco "bilancio con molte opere, ma non irrealizzabile, quindi, come sempre, avanti tutta con senso di responsabilità, ottimismo e grande impegno".

CASTELLI CALEPIO

Pioggia di problemi per Benini: dalla discarica di Cividino alle dimissioni dell'assessore allo sport Falconi

(ar.ca.) Non c'è pace per Giovanni Benini, quando c'è di mezzo lui la pace non si sa cosa sia. E adesso di mezzo ci sono due guai, la discarica di Cividino e le dimissioni dell'assessore allo sport Fiorenzo Falconi. Cominciamo con la discarica di Cividino, l'approvazione della Suap potrebbe dare 'via libera' a un "luogo di trattamento di materiali edili nelle immediate vicinanze del centro sportivo comunale di via Ferrucci e si limita a fare presente l'abbinamento tra quella ingombrante "discarica" (così la definiscono sia pure in modo improprio i cittadini di Cividino)- scrive la penna critica e arguta del Gufo sui social - e il fatto che essa sorga nelle immediate vicinanze del centro sportivo comunale

in cui diversi giovani e minorenni passano diverse ore al giorno per la pratica sportiva dilettantistica di base, e accanto a quello spettacolo della Natura progettano anche di realizzare la nuova palestra comunale per due milioni di euro. In effetti, sarà interessante ed emozionante pensare di giocare a pallavolo e a calcio oppure praticare sport da palestra e correre sulla pista di atletica leggera a Cividino avendo come sottofondo il rumore di ciò che accade a poche decine di metri di distanza, ed è anche la dimostrazione di come in questo paesello da alcuni anni non esiste alcuna programmazione organica e non esiste progettazione di nulla che non sia affidata al caso e alla improvvisazione, al punto che non può esistere nulla di più incoerente che fare confinare i luoghi delle attività sportive con i luoghi del trattamento di materiali edili". E intanto si è dimesso l'assessore allo Sport Fiorenzo Falconi, lettera protocollata, quindi nessun ripensamento, un grosso problema per Benini, tenendo conto che Falconi in questi mesi difficili di pandemia è sempre stato molto vicino alle associazioni sportive del paese.



VILLONGO

In dirittura d'arrivo i lavori al Municipio. Tra i progetti la sistemazione dei torrenti, il sentiero Sottocorna e...

(sa.pe) Dopo l'approvazione del bilancio di previsione, che ha creato qualche scricchiolio tra amministrazione e Revisore dei Conti, è tempo di guardare alle opere pubbliche che interessano il territorio comunale. Tra i lavori in conclusione, altri in partenza e molti progetti, il piatto è ricco.

"Per quanto riguarda i lavori al Palazzo Comunale - spiega l'assessore Mario Vicini -, stanno procedendo secondo i programmi e prevediamo un possibile slittamento di qualche giorno per la sistemazione delle finestrate, ma per la fine di giugno l'opera sarà completata. E inoltre in fase di realizzazione la fognatura di via Sora". Molti i progetti che stanno vedendo la luce: "Sono in fase di esecuzione le progettazioni definitive per la sistemazione idraulica dei Torrenti Uria e Guerna, interventi finanziati dal Ministero rispettivamente per 285.000 euro e 190.000 euro; interventi molto importanti per il nostro territorio.

È in fase di progettazione esecutiva anche il rifacimento dell'isola ecologica, lavoro per il quale è stato richiesto un contributo ammesso ma non finanziato. L'amministrazione dovrà valutare se attendere la definizione di un contributo statale o regionale, che chiaramente non è certo, oppure procedere comunque finanziando l'intervento con altri fondi. Va rilevato che nel rifacimento della struttura è ricompreso l'adeguamento alle nuove norme di sicurezza e scarico acque. E poi la messa in sicurezza del sentiero Sottocorna, che collega Villongo e Crevaro in zona Fosio, in questo caso è in fase di definizione con la collaborazione dell'Ente Parco Oglio, a breve dovrebbe essere conclusa la progettazione e definiti i tempi e costi di intervento che verranno ripartiti tra il nostro Comune, Crevaro e Parco Oglio. Infine, la nostra amministrazione è in fase di valutazione della definizione dell'utilizzo dei contributi risparmiati energeticamente arrivati dallo Stato, 140mila euro, e dalla Regione, 100mila euro, già deliberati. Proprio in quest'ottica stiamo valutando degli interventi sui cimiteri, asfaltature, miglioramento delle strutture sportive di Via Volta, nella zona del Palazzo e i campi di Seranica. Come abbiamo già segnalato in precedenza, anche lo stadio comunale è tra i nostri progetti di riqualificazione con il rifacimento del tappeto sintetico, la cui omologazione andrà in scadenza nel

2022 ed una serie di opere migliorative quali il collegamento con la pista ciclabile e la realizzazione di un manufatto spogliaio/deposito per l'Associazione Ciclistica. Per ora abbiamo disponibile un quadro economico ed uno studio di fattibilità. La scelta sui tempi e modalità di intervento avverrà dopo la pubblicazione del bando di finanziamento sugli interventi alle strutture sportive e l'eventuale deliberazione di un contributo a favore del Comune di Villongo".

VILLONGO

L'attesa per l'ordinazione di don Omar Caldara

Le comunità parrocchiali di San Filastro e di Sant'Alessandro si stanno preparando all'ordinazione sacerdotale di un giovane di Villongo, don Omar Caldara.

Il ventiseienne è entrato in Seminario nel 2012 dopo aver concluso le scuole Superiori ed è stato ordinato diacono lo scorso novembre. Ha prestato servizio a Redona, Morengo, presso il centro Zelinda di Trescore e presso la casa famiglia delle Suore delle Poverelle di Capriolo.

Il 29 maggio verrà celebrata l'ordinazione a Bergamo, in Duomo, alle 17, mentre la sera attorno alle 20 la comunità lo accoglierà alla sua Parrocchia, quella di San Filastro con un momento di preghiera e benedizione, a cui seguirà un piccolo rinfresco in Oratorio. La domenica mattina alle ore 10,30 don Omar celebrerà la sua prima Messa a San Filastro, mentre alle 17,30 a Sant'Alessandro; anche qui la comunità accoglierà il prete novello con un piccolo buffet in Oratorio.

Dopo l'ordinazione si conoscerà la destinazione che il Vescovo di Bergamo Mons. Francesco Beschi ha scelto per don Omar.



TAVERNOLA

Lavori per l'acquedotto



Circa un mese fa è stato interrotto il traffico sulla parte terminale di via Roma. Due camion, una ruspa e vari attrezzi hanno limitato il traffico che era aperto solo per il passaggio a piedi di una persona.

Andando nella sovrastante farmacia ho deciso abbiamo il motivo di tutto quel daffare e ci è stato risposto che si sentiva il rumore di acqua che non si trasferiva nelle tubazioni. Effettuata un'esplorazione si è trovata una rottura: si è dovuto intervenire per cambiare il raccordo, creando un momentaneo disagio (tre giorni, per rifare anche il pavimento di sassi cubici di porfido, ora di nuovo sollevati). (Cr.B.)

PREDORE

Arrivano i parcheggi a pagamento per l'estate. Dalla Regione contributi per cimitero e PalaLago

(sa.pe) La bella stagione porta con sé i parcheggi a pagamento. Dal 1° giugno e fino al 30 settembre infatti sarà attiva la sosta a pagamento su tutto il territorio il sabato e i festivi dalle 8 alle 22.

Le tariffe - fanno sapere dal Comune - sono già state stabilite: i primi 15 minuti sono gratuiti ma deve essere esposto il disco orario, un euro per un'ora, cinque per l'intera giornata. Sono inoltre previsti permessi speciali a pagamento per i residenti, le imprese con sede legale e/o operativa sul territorio di Predore, i lavoratori non residenti, i proprietari di seconde case o affittuari non residenti e altre persone fisiche non residenti.

La richiesta può essere effettuata compilando il modulo disponibile sul sito internet del comune www.comune.predore.bg.it oppure in Municipio, da trasmettere agli uffici comunali a mano o via mail all'indirizzo dell'Ufficio Polizia Locale: massimo.zanini@comune.predore.bg.it.

Il versamento per i permessi speciali può essere effettuato me-

dante bonifico al seguente IBAN IT84D05034562000000004650 oppure direttamente allo sportello della Tesoreria (Filiale Banco BPM di Via B. Ghirardelli).

Dopo aver presentato la domanda, i permessi potranno essere ritirati nelle sole giornate di sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00 al piano terra del Municipio presso la Sala Consiliare fino al 5 giugno 2021.

In caso di impossibilità al ritiro in questi orari, si prega di prendere contatto con l'Ufficio Polizia Locale per appuntamento.

Buone notizie anche da Regione Lombardia: il Comune ha ottenuto due finanziamenti per il "Bando AxEL - Contributi per impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per Enti Locali". L'amministrazione guidata da Paolo Bertazzoli aveva presentato due domande, la prima per l'installazione di un impianto fotovoltaico con accumulo presso il cimitero comunale. Il costo totale dell'opera è di 25.088



euro, di cui 22.579 euro finanziati a fondo perduto, mentre la parte restante resta a carico del comune.

La seconda opera di 62.910 euro riguarda invece l'installazione di un impianto d'accumulo e sostituzione inverter presso il PalaLago, dove è già presente un impianto fotovoltaico.

COMMENTO

SALUTE: CHI PRESIDIA IL TERRITORIO?

Quando, subito a ridosso della prima ondata della pandemia, avevo intervistato la sindaco di Gandellino dott.ssa Flora Fiorina, profondamente colpita negli affetti familiari e lei stessa molto provata dal Covid, aveva concluso la sua testimonianza con queste parole: "Bisogna denunciare ad alta voce le pecche che le istituzioni hanno rivelato in questa emergenza, noi qui nelle Valli siamo stati veramente abbandonati e ci siamo dovuti arrangiare da soli soltanto in base al nostro buonsenso ed alla nostra buona volontà... I volontari si sono prodigati oltre ogni limite, ma delle mancanze del sistema sanitario, delle relative responsabilità e di quanto abbiano tragicamente inciso nei nostri territori di montagna bisognerà riparlarne".

Per quanto nelle mie limitate possibilità, ho cercato di mantenere la promessa organizzando un confronto a più voci on-line, il 5 maggio scorso, sotto l'egida dell'associazione Il Testimone, proprio per tentare di leggere in prospettiva quello che ci è accaduto - e che per tanti versi continua ad accadere -, per fare una riflessione sulla gestione della salute sul nostro territorio e sull'abbandono in cui è stata lasciata la medicina locale, fenomeno in atto da almeno un paio di decenni ma reso ancora più evidente e drammatico dalla pandemia.

Le popolazioni dei nostri paesi non solo hanno vissuto più drammaticamente di altre i mesi dell'emergenza, ma continuano a farlo, se è vero come è vero che a 14 mesi dall'inizio della pandemia si continua a puntare sull'ospedale, e a casa dei malati di

Covid non ci va il medico di famiglia - tranne poche lodevoli eccezioni. La lotta al virus è stata completamente ospedalizzata e si è rinunciato a curare i malati presto e a casa. E così, a più di un anno dallo scoppio della pandemia, la medicina del territorio è ancora una terra di nessuno - i nostri paesi ne sanno qualcosa! -, mentre l'ospedalizzazione ha messo in coda tante altre patologie, come i malati di tumore e i cardiopatici, ha fatto saltare i interventi chirurgici, ha fatto lievitare le liste d'attesa e in questo modo ha scoraggiato il ricorso alle cure. Quanto alle affermazioni recenti della vicepresidente Moratti, che plaudono l'efficienza della campagna vaccinale in atto, sembrano dimenticare che tale efficienza è dovuta esclusivamente alla grande mobilitazione delle forze, appunto, del territorio...

Quando, subito a ridosso della prima ondata della pandemia, avevo intervistato la sindaco di Gandellino dott.ssa Flora Fiorina, profondamente colpita negli affetti familiari e lei stessa molto provata dal Covid, aveva concluso la sua testimonianza con queste parole: "Bisogna denunciare ad alta voce le pecche che le istituzioni hanno rivelato in questa emergenza, noi qui nelle Valli siamo stati veramente abbandonati e ci siamo dovuti arrangiare da soli soltanto in base al nostro buonsenso ed alla nostra buona volontà... I volontari si sono prodigati oltre ogni limite, ma delle mancanze del sistema sanitario, delle relative responsabilità e di quanto abbiano tragicamente inciso nei nostri territori di montagna bisognerà riparlarne".

Quando, subito a ridosso della prima ondata della pandemia, avevo intervistato la sindaco di Gandellino dott.ssa Flora Fiorina, profondamente colpita negli affetti familiari e lei stessa molto provata dal Covid, aveva concluso la sua testimonianza con queste parole: "Bisogna denunciare ad alta voce le pecche che le istituzioni hanno rivelato in questa emergenza, noi qui nelle Valli siamo stati veramente abbandonati e ci siamo dovuti arrangiare da soli soltanto in base al nostro buonsenso ed alla nostra buona volontà... I volontari si sono prodigati oltre ogni limite, ma delle mancanze del sistema sanitario, delle relative responsabilità e di quanto abbiano tragicamente inciso nei nostri territori di montagna bisognerà riparlarne".

Anna Carisisoni

Advertisement for Contessi outdoor furniture. Text: "Attrezzature ricreative sportive ed arredi per giardini, parchi e spazi urbani." Includes images of picnic tables, benches, and playground equipment. Contact: Endine Gaiano Via San Remigio 2/C Tel. 035 825090 - info@fratellicontessi.com

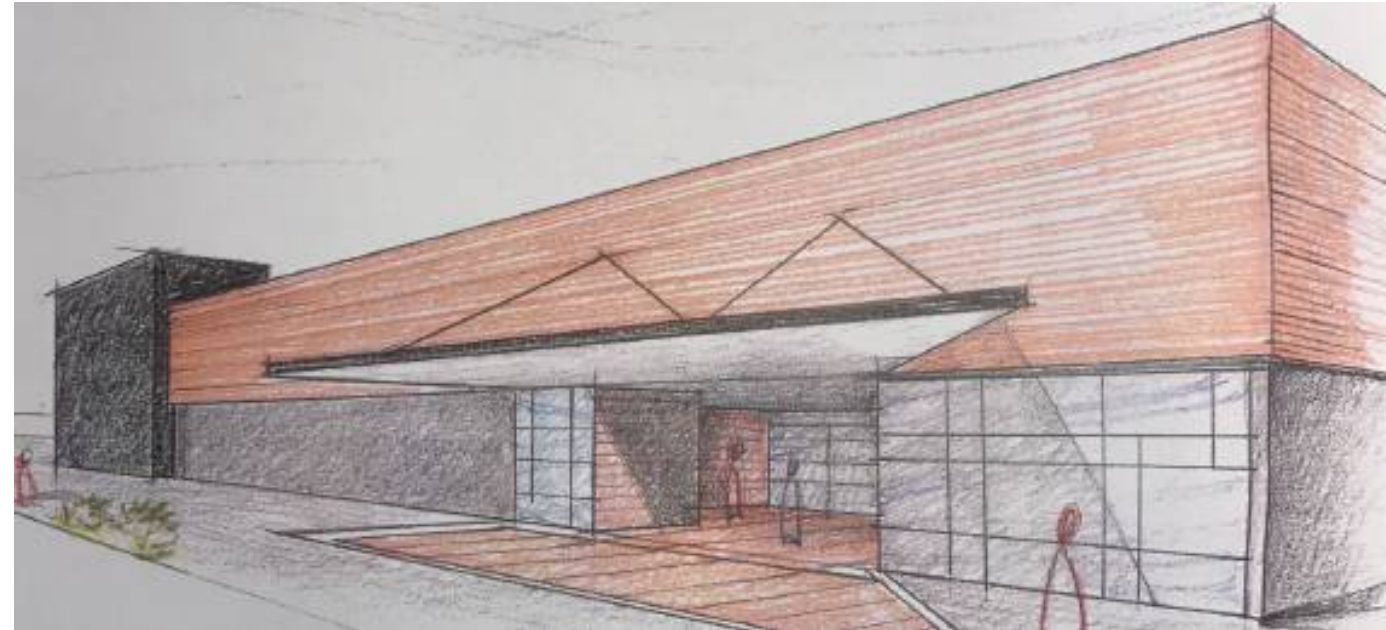
APRIRÀ DURANTE L'ESTATE E METTERÀ I PROPRI SERVIZI A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE

Nuova Casa Funeraria Palatium Domus Pacis a Palazzolo s/O, un luogo unico, riservato e sicuro a disposizione delle famiglie

PALAZZOLO S/O (afm) Si chiamerà **Palatium Domus Pacis** la nuova Casa Funeraria di Palazzolo sull'Oglio fortemente voluta, progettata e realizzata dalla **DEAD SERVICE**, azienda di onoranze funebri operativa nelle provincie di Brescia, Cremona e Bergamo. La nuova apertura è prevista per la prossima estate.

Progetto di nuova concezione

La struttura, progettata in una logica tecnico architettonica finalizzata al rispetto di tutte le norme previste dai regolamenti sanitari oggi vigenti, sarà dotata di riciccolo dell'aria e rispetterà in modo rigoroso le linee guida anticovid. Tutti gli apparati installati al suo interno risponderanno a una duplice esigenza: garantire il rispetto dalle normative dal punto di vista tecnico e, contemporaneamente, ospitare famiglie, amici dei defunti e salme in ambienti caratterizzati dalla massima sicurezza. «Disponiamo di ampie metrature su due livelli - afferma l'amministratore unico della società, **Valter Gatti** - La nostra Casa Funeraria si svilupperà su ben 1.500 metri quadrati di superficie: 1000 al piano terra e 500 al primo piano. L'ampia metratura ci permetterà di gestire ogni presenza in modo organizzato e razionale, preservando la privacy ed evitando qual-



Nella nuova Casa Funeraria di DEAD Service, in via Gardale 2 a Palazzolo sull'Oglio, troveranno posto alcune sale del commiato, una sala del rito e tecnologie all'avanguardia per garantire riservatezza e sicurezza alle famiglie quando si trovano ad affrontare il distacco da un congiunto

siasi incroci tra estranei. A piano terra disporremo anche di un ampio porticato che garantirà la permanenza all'esterno delle persone in caso di maltempo. Infine, nell'angolo relax sarà possibile staccare per qualche istante dallo stress del momento concedendosi uno snack, una bevanda calda o un caffè. A collegare il primo e il secondo piano sarà un comodo ascensore».

Sicurezza ed efficienza

Per garantire la massima sicurezza all'interno della nuova struttura, la DEAD SERVICE attiverà un servizio di guardia operativo 24 su 24. Anche lo staff dell'impresa sarà disponibile con grande flessibilità: in questo modo potrà rispondere con la massima efficienza a ogni richiesta. Nella nuova casa funeraria saranno operativi servizi in linea

con le aspettative: «Abbiamo voluto creare una struttura capace di rispettare gli standard di qualità più elevati e tutte le normative igienico-sanitarie che sono particolarmente rigorose del nostro settore», spiegano in responsabili. «Stiamo lavorando a qualcosa di unico sul territorio - aggiunge **Valter Gatti** - Le ampie superfici ci hanno permesso di adottare tutte le tecnologie di

ultima generazione nel rispetto delle norme vigenti in materia igienico-sanitaria, cosa impossibile da realizzare in strutture dalle dimensioni più contenute. Naturalmente la nostra struttura, vista la posizione geografica di confine e la comoda rete stradale di collegamento con la Bergamasca, si propone anche al servizio dei paesi limitrofi: **Grumello, Chiusduno,**

Telgate, Bolgare, Calcinato e Palosco».

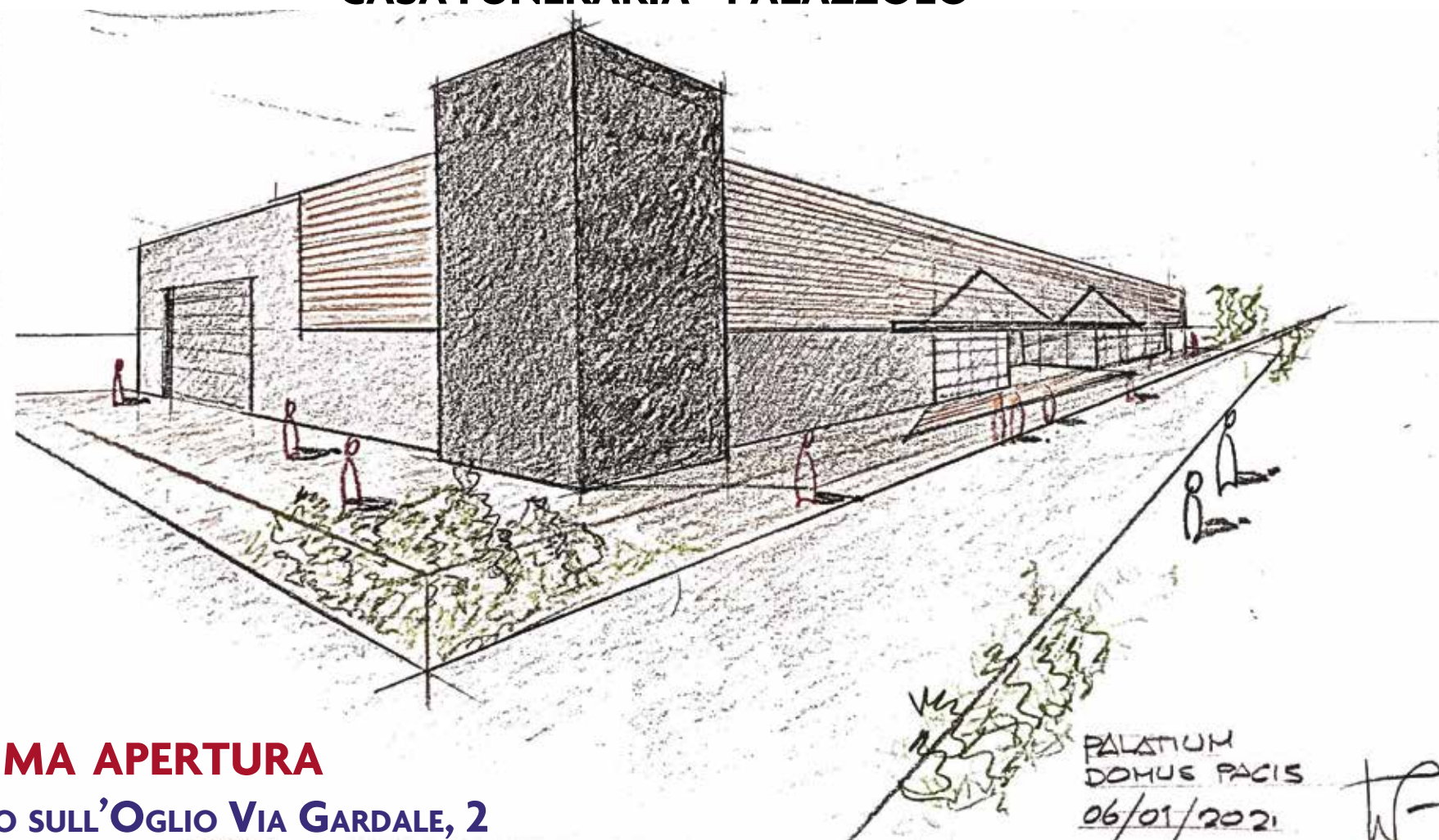
I servizi

Nella nuova Casa Funeraria, DEAD SERVICE garantirà tutti i servizi che da decenni contraddistinguono l'attività. «Una volta firmata l'apposita delega - spiega l'amministratore unico - porteremo a termine ogni fase del momento del distacco con flessibilità e competenza. Il nostro staff è in grado di seguire dall'eventuale recupero della salma, al trattamento estetico con professionisti qualificati, fino alla vestizione».

A Palazzolo disporremo inoltre della sala esposizione dove le famiglie, a seconda delle volontà del defunto, potranno scegliere la finitura della cassa, oppure l'urna nella quale, in caso di cremazione, saranno raccolte le ceneri. Nell'apposita sala del commiato potremo allestire esequie di ogni fede religiosa. Inoltre, accompagneremo chi si affida a noi fino alla scelta e realizzazione del monumento funebre, o all'eventuale dispersione delle ceneri in natura. Ricordiamo che la Società dispone di una flotta di veicoli di servizio e di autofunebri sempre pronte all'uso, che mettiamo a disposizione gratuitamente per accompagnare i famigliari in tutti i trasporti necessari prima e dopo la cerimonia funebre».

DEAD SERVICE PALATIUM DOMUS PACIS

CASA FUNERARIA - PALAZZOLO



PROSSIMA APERTURA

PALAZZOLO SULL'OGGIO VIA GARDALE, 2

COLOGNE
Piazzale Europa, 4

COCCAGLIO
Via Don Dossena, 19

ERBUSCO
Via Verdi, 2

ROVATO
Via C. Battisti, 83/A

CONTATTI:

Tel. 030.7300413 | 339.3360892 **Sito: deadservice.it**

Basso Sebino / Val Calepio

CAROBBIO - INTERVENTO

“Avete rifatto i marciapiedi e vi siete dimenticati dei disabili e delle carrozzine”

Buongiorno, sono Mario Valente, con queste mie semplici righe, voglio attirare l'attenzione di chi è preposto a vigilare e far sì che il paese sia ordinato e piacevole per gli abitanti di Carobbio, dei quali sono parte, e di quelli che vengono da fuori.

In questi anni più recenti di mandato amministrativo, ho dovuto più volte attirare l'attenzione al maggior decoro del paese, ridotto a quello che è, attenzione alla segnaletica e al taglio siepi e erba nelle varie aree verdi di proprietà comunali, ma anche dei confinanti, le strade e le sue pertinenze e non solo, incombenze puntualmente disattese o per lo più tardive.

In questo periodo, quasi ogni giorno, passeggio per le vie del paese e purtroppo continuo a riscontrare disagio e difficoltà; molti marciapiedi o spazi di lato strada sono occupati da rami o siepi che li occupano in parte, creando diffi-

coltà, disagio e malumore. Ricordo che tale comportamento è sanzionato dal vigente Codice della Strada e da ordinanze sindacali; ov-



ciamente la Polizia Locale è chiamata a vigilare affinché tutto questo non accada. Circolando sul marciapiede di fronte al cimitero di Cicola, ma non solo, mi sono però posto la seguente domanda: come può la Polizia Locale

intervenire con i privati se la siepe di proprietà comunale occupa quasi la metà del marciapiede? Certamente non è di buon esempio.



In questi giorni, nel Comune di Carobbio sono stati eseguiti lavori di sistemazione di marciapiedi e asfalti in varie vie del comune. Quanto realizzato in via dei Caduti in prossimità del Monumento degli Alpini di Cicola, però,

merita attenzione. Anche in quel tratto è stato rifatto l'asfalto e il marciapiede con la sostituzione delle cordature e il rinnovo delle zebrature per l'attraversamento pedonale. Peccato, però, che ancora una volta siano stati dimenticati i nostri diversamente abili o le mamme con passeggini e carrozzelle. Dai lati del passaggio pedonale non è stato abbattuto il gradino a costituire barriera architettonica, infischiosedose delle norme. Li mi sono chiesto, ma il progettista, il direttore dei lavori, il RUP, vari tecnici comunali, Sindaco e Assessori, Agenti di Polizia Locale e impresa appaltatrice, nessuno ha visto? Eppure mi risultano tutti ben pagati... oppure no!

Possibile che nessuno sia stato in grado di sistemare in modo corretto il luogo, e dire che il progetto approvato ha tra le sue finalità anche l'abolizione delle barriere architettoniche. Chi ha difficoltà di deam-

bulazione, i cosiddetti diversamente abili o le mamme con passeggini e carrozzelle, perché devono affrontare queste difficoltà?



CAROBBIO - IL SINDACO

“È stato fatto un lavoro importante, le anomalie le risaneremo”

Non si è fatta attendere la risposta del sindaco **Giuseppe Ondei**, che ha voluto precisare alcuni punti.

“Per quanto riguarda l'attraversamento pedonale che viene indicato nella lettera, abbiamo effettivamente riscontrato questa problematica, che andremo a ripristinare. Dopo molti anni in cui nessuna amministrazione lavorava sulla manutenzione di strade e marciapiedi siamo andati a fare un lavoro importante che non è ancora concluso, il secondo step infatti si terrà tra agosto e settembre. Può essere quindi che ci siano alcune anomalie che ci impegniamo a risanare. Per quanto riguarda invece il taglio delle siepi, in questi giorni uscirà un avviso pubblico per i cittadini che, in base al regolamento di Polizia Urbana, sono invitati a curare il verde che invade strade e aree pubbliche e in caso di inadempienza verranno sanzionati a norma di legge. Nel caso dei passaggi pubblici invece la cooperativa che si occupa della manutenzione del verde è già al lavoro da alcuni giorni e nel breve periodo completerà il giro dell'intero paese”.

GRUMELLO

Il bar dell'Oratorio cambia volto

(sa.pe) Lavori in corso. Il bar dell'Oratorio di Grumello del Monte è pronto a rifarsi il look. Per qualche mese infatti il bar si è spostato nel salone in attesa che in estate (se tutto procede senza intoppi si pensa alla metà di luglio) venga consegnato nuovamente alla comunità. Don **Alberto Varinelli** segue passo dopo passo i lavori: “Stiamo rifacendo completamente il bar dell'Oratorio; rispetto ai lavori di ristrutturazione terminati nel 2011 è l'ultimo settore sul quale era necessario interveni-



re. La struttura manifestava seri problemi, dal bancone agli impianti. I serramenti erano da sostituire. Piuttosto di un intervento soltanto di manutenzione di tutto questo, che sarebbe stato comunque di circa 100 mila euro tra tutto e forse di più, si è preferito fare la scelta di un intervento globale sulla struttura, che la renda più al passo coi tempi e duratura”.

Un investimento importante, ma che non poteva più aspettare e, soprattutto che guarda alla crescita delle nuove generazioni: “Speriamo che la gente ora ci aiuti a sostenere l'impegno economico, riconoscendo nei lavori al bar un investimento sul futuro dei ragazzi e delle famiglie che frequentano l'Oratorio”.

CHIUDUNO

Le Prime Comunioni in ricordo di Giulia



“Il nostro navigare insieme è iniziato quattro anni fa, abbiamo vissuto tante esperienze che ci hanno unito, un unico filo conduttore la consapevolezza dell'amore incondizionato di Gesù Cristo verso di noi. Una nostra cara amica non può essere qui con noi a condividere l'Eucarestia ma vogliamo portarla nel nostro viaggio perché la sentiamo sempre presente nei nostri cuori. La nostra barca porta il suo nome, Giulia, lei è stata per tutti noi l'esempio concreto di fede e di amore verso la vita che Dio ci ha donato”, spiega con voce emozionata un cate-

chista. È proprio nel ricordo di Giulia, la loro compagna scomparsa a marzo a causa di una grave malattia, che i 33 bambini di Chiusduno hanno ricevuto la loro Prima Comunione. Nella Chiesa parrocchiale a celebrare la Messa sono stati il parroco Don Angelo Pezzoli, don Mattia Ranza, don Luciano Colotti e don Luigi Marchesi. Una cerimonia emozionante seppur senza abbracci, senza strette di mano, ma con la mascherina e il dovuto distanziamento. Una domenica speciale che resterà nel cuore per sempre. (Agenzia Foto S. Marco Villongo - Palazzolo S/O)

GRUMELLO DEL MONTE

La Cresima di 68 ragazzi



Una splendida domenica di maggio ha fatto da cornice ad una solenne e sentita cerimonia che ha coinvolto 68 ragazzi di terza media di Grumello del Monte, che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima.

Nel Palafeste si è infatti tenuta la celebrazione liturgica presieduta da don **Maurizio Chiodi** e concelebrata dal Par-

roco don **Angelo Domenghini** e dai due vicari parrocchiali don **Alberto Varinelli** e don **Fabio Picinalli**. Il delegato vescovile don **Maurizio**, che ha sottolineato l'importanza del Sacramento della Confermazione, è un noto teologo, autore di diverse pubblicazioni, insegnante in Seminario, ordinario di “Bioetica” presso il Pontificio Istituto Teologico Giovanni

Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia, nonché membro ordinario della Pontificia Accademia per la Vita (nominato per un quinquennio nel 2017 da Papa Francesco). La gioia dei 68 ragazzi è stata condivisa dai loro familiari, dai padrini e dalle madrine e dai catechisti che li hanno preparati a questa importante tappa del loro cammino di fede.

Continua il viaggio di Araberara nei quartieri che, messi insieme, compongono la cittadina di Trescore Balneario, ognuno con le sue caratteristiche, i suoi punti di forza e di debolezza.

Dopo la zona periferica 'Macina', meglio nota come 'Casermona', visitiamo un altro quartiere periferico, lungo la strada Provinciale che porta a Cenate Sopra e poi alla Tribulina di Scanzosiccate.

Se però nel primo viaggio in periferia ci siamo trovati in mezzo a enormi condomini, in questo caso il paesaggio è dominato da tante villette familiari e bifamiliari. Anche

trova dietro al palazzo signorile, in un piccolo borgo veramente spettacolare. Da qui, accanto alla chiesetta, si può ammirare da vicino l'enorme ed elegante forma quadrata del Canton.

Di gente, però, nemmeno l'ombra. In compenso, si sentono galline che chiochiano e cani che abbaiano, in questa zona di Trescore posta ai piedi di una piccola collina. Finalmente, dopo un centinaio di metri, nel punto in cui via Canton incontra via Vallesse, ecco una signora che, lentamente, cammina a testa bassa portando una borsa.

"Abito qui da tanti anni. Se



I QUARTIERI/2

Canton-Vallesse, la grande Villa e... le piccole ville

di Angelo Zanni



"Il nostro è un quartiere bello e tranquillo, c'è tanto verde, però se il Comune facesse il marciapiede sulla Provinciale..."

se, pensandoci meglio, a dominare la zona è 'la Villa'... dove per villa si intende il maestoso Canton. Ci troviamo infatti nel quartiere 'Canton-Vallesse', dal nome di due località tra loro confinanti.

In questo sabato mattina di metà maggio, con il cielo velato di nubi e un sole che, intimidito, si nasconde, c'è un continuo via vai di auto e furgoni che entrano ed escono dal cancello principale di Villa Canton.

"Ci sarà un matrimonio - dice una giovane donna che tiene al guinzaglio il suo cane

si vive bene in questa zona? Sì, peccato che però l'unico negozio di alimentari è stato chiuso. Per fare la spesa bisogna andare in centro. C'è poi una cosa che servirebbe qui: un marciapiede sulla Provinciale. Se lei adesso passa di lì, vedrà che non è molto bello andare a piedi con le macchine che ti passano accanto a pochi centimetri. Si era parlato di fare un marciapiede, ma non si è fatto niente..."

La signora muove la testa coronata di bianchi capelli e prosegue il suo lento cammino.

che confina con il territorio comunale di Cenate Sopra. A sinistra si torna verso Villa Canton. Per un centinaio di metri si procede tra due file di edifici. Qui c'è qualche attività commerciale, oltre a qualche negozio chiuso. C'è pure l'unico condominio che si incontra in questa zona... per il resto, tutte case e villette da uno o due appartamenti. Il traffico da Trescore a Cenate è intenso in questa strada in cui, come ci dicevano i due residenti, manca un marciapiede.

Ed è qui che incontriamo Cesare, uno dei figli della contrada Canton-Vallesse, che ci racconta un po' della storia di questa terra. "Sì, io sono nato qui a Vallesse nel 1955, ma da molto tempo abito in un'altra zona di Trescore. La mia famiglia ha vissuto qui per secoli. I miei antenati erano infatti contadini dei



dal pelo raso - era da un po' di tempo che non vedevo tutto questo movimento... è un buon segno..."

Mi piazza di fronte al grande cancello monumentale sormontato da quattro statue che raffigurano gli dei Apollo, Diana, Minerva e Bacco. In fondo al lungo viale di cipressi, dopo la maestosa scalinata e il bellissimo parco, ecco che si erge l'enorme palazzo settecentesco, che dopo aver fatto per secoli da casa a ricchi signori, oggi ospita un famoso ristorante ed è sede di pranzi nuziali molto rinomati. Mentre mi allontano, ecco che entra un furgone della Lactis. Imbocco via Canton, una piccola strada alla cui destra ci sono le mura che racchiudono il parco del villone, mentre sulla sinistra ci sono alcune villette familiari. Ecco l'anima popolare del quartiere Canton.

Ecco un altro abitante della zona che si sta occupando del giardino. Gli chiedo del marciapiede. "Sì, è vero. È da un bel po' che aspettiamo il marciapiede, ma in Comune sembra che, invece di farlo, preferiscano mandare qui i vigili a fare le multe". In che senso? "Nel senso che qui, lo può vedere anche lei, non ci sono parcheggi."

A volte capita che, avendo fretta, lascio l'auto parcheggiata sulla strada, fuori da casa mia. La parcheggio però in modo tale da non disturbare nessuno. Guarda caso, però, non fati in tempo a lasciarla fuori che ti prendi una multa. Si faccia un parcheggio invece di mandare i vigili qui! Ecco, il nostro è un quartiere bello e tranquillo, c'è tanto verde, però se il Comune facesse il marciapiede sulla Provinciale e almeno un parcheggio..."

Scendo sulla Provinciale. A destra si va verso località 'Muratello', la zona verde

signori Terzi, i padroni del Canton. Vede - Cesare allunga il braccio e lo muove in orizzontale mostrandomi tutta la zona - laggiù c'è il confine tra la località Canton, che era rappresentata dalla villa padronale e dal terreno circostante, e località Vallesse, dove c'erano alcune cascine circondate da ampi terreni.

In quelle cascine (la Canva, il Muratello e altre), vivevano le famiglie dei contadini che lavoravano la terra dei Terzi. Lei consideri che i Terzi erano padroni di tutto qui e la loro proprietà arrivava fino all'attuale Statale. Poi c'era il terreno di proprietà dei Soardi e andando verso Entratico c'erano i Medolago-Albani. Io parlo, ovviamente, di tempi lontani, sono racconti che sentivo da mio padre, che era anche lui un contadino di Vallesse. Poi, nel dopoguerra, quando ero bambino, ogni contadino ha cominciato a comprare dai padroni un pezzo di terreno e

"Qui una volta vivevano i contadini dei signori Terzi, i padroni del Canton; poi ognuno ha comprato un pezzo di terreno e si è costruito la casa"

si è costruito la casa. E, infatti - sottolinea Cesare - molte di quelle che lei vede qui sono le case di quei contadini o dei loro discendenti". Come in altre zone, dopo lunghi secoli di "vassallaggio" ai ricchi signori, il contadino si è comprato un fazzoletto di terra dal signorotto locale, che si era trovato costretto a vendere, un pezzo dopo l'altro, le sue terre. E il contadino ha costruito con il sudore della fronte la casa che i suoi figli e nipoti (non più contadini, hanno ereditato e abbellito).

"Alcune di queste case sono state costruite negli anni Sessanta, altre villette tra i Set-

tanta e gli Ottanta. Il quartiere col passare degli anni si è ingrandito. Se lei scende in quella via troverà molte villette piuttosto recenti. Fa parte del quartiere Canton anche quella zona ricca di condomini e villette a schiera che si trovano laggiù". Cesare mostra con la mano una contrada residenziale oltre il grande parcheggio di Villa Canton, in una zona di collegamento tra questo quartiere e la Statale 42. Tornando di fronte alla grande villa non si può non ammirarne la bellezza di stampo settecentesco, quell'imponenza architettonica e artistica che, per un atti-

ciadina, con la sua dinamicità, i suoi rumori. "Abito in questa villetta - dice una signora di mezza età - e, in effetti, c'è una certa differenza tra questo luogo e la zona di Vallesse. Io sono nata là, non molto lontano dal Canton. Là ci vive ancora mio fratello. Ecco... lui ci tiene a dire che è 'di Vallesse, a trescore'... dice così. Io invece dico che 'sono di Trescore'. Al massimo, per far capire dove abito, dico che sono nella zona del Canton, perché così capiscono tutti..."

Il Canton (che, ricordiamo, non ha dato il nome alla zona, ma è il contrario, è la Villa che ha preso il nome dalla località in cui è stata costruita nel diciottesimo secolo) domina questa tranquilla zona di Trescore Balneario... un po' come il Casermona troneggia sul quartiere 'Macina'.

Basta forse questo per sottolineare le differenze tra queste due contrade periferiche della cittadina termale.

ENDINE

Quella storiaccia dell'espulsione di Marzio Moretti dalla Protezione Civile: "Calata dall'alto ma adesso..."

In questi tempi duri e drammatici di pandemia Covid i Volontari non sono mai abbastanza, soprattutto quelli preparati e che sanno organizzare in modo tempestivo interventi e soccorsi. Così almeno dovrebbe essere sulla carta; invece sulla carta, inteso come lettere di comunicazione, si scopre che non è sempre così. Succede a Endine, e succede qualche cosa di strano davvero. Il volontario Marzio Moretti, classe 1979, da una vita punto di riferimento dei Volontari della zona è stato "espulso" dalla Protezione Civile ANA non per aver fatto qualche "cavolata", per dirla

in gergo chiaro a tutti, ma per una presunta incompatibilità con un altro ruolo, quello di Presidente dell'Associazione Orobie Soccorso. "Marzio Moretti - spiega Ermanno Sarmenti, capogruppo degli Alpini di Endine Gaiano - è il nostro capomuclo, una persona che ha sempre operato benissimo e per noi è fondamentale. Qualcuno ai vertici ANA ha ipotizzato questa presunta situazione di incompatibilità che in realtà è in essere da 13 anni. Ma come mai sino ad ora non ha detto niente nessuno? Ci siamo ritrovati con una lettera inviata a Marzio Moretti dove

gli si comunicava che dal 10 marzo 2021 sarebbe stato espulso dalla Protezione Civile ANA se non avesse deciso quale lasciare tra le due associazioni. A me la lettera che annunciava questa cosa è arrivata la sera del 10 marzo, a decisione ormai presa. Per cui a seguito di questa decisione mi sono trovato in piena emergenza pandemica senza il mio capomuclo, con tutte le conseguenze del caso, perché Marzio organizzava ed era sempre presente. E non sarà certamente facile sostituirlo, anzi. Quindi, dopo l'espulsione di Marzio, ci siamo trovati in una situazione complicata.



Già siamo in pochi, e in questo momento dove i volontari sono ricercati da tutte le istituzioni e associazioni, vedersi privati di una figura di riferimento come lui è stato davvero complicato, e lo è tuttora. Lui ogni volta che c'era bisogno di qualcosa ha sempre risposto presente". Che cosa sia successo in realtà e chi abbia spinto per questa decisione qui non si sa: "Una de-

cisione probabilmente calata dall'alto, ma il perché non lo sappiamo". Il 29 maggio ci sarà l'elezione del nuovo Presidente ANA sezionale e l'attuale, Giovanni Ferrari, colui che ha "espulso" Marzio Moretti dalla Protezione Civile non si ricandiderà. Si aspetta quindi che il nuovo presidente cambi linea e tutto torni come prima: "Lo speriamo, Marzio Moretti è una figura determinante per tutti noi, come si fa a chiedergli di scegliere un'associazione di volontariato piuttosto che un'altra?"

Ci fosse poi un motivo valido - commenta il sindaco Marco Zoppetti - invece niente di niente, tutti sono contenti del suo operato, è stato uno dei fondatori della nostra Protezione Civile, sono 20 anni che ci lavora, e ora di punto in bianco per volere di qualcuno lui non può più operare, un danno non tanto per lui ma per tutti quelli che hanno bisogno della Protezione Civile, e in tempi di covid purtroppo sono tanti. Quindi un danno alla collettività". Quanti siete nel Nucleo di questa zona? "Una quindicina di persone iscritte - continua Sarmenti - ma

operativi poi per questioni di tempo e famiglia siamo in sei o sette". L'altra associazione di cui fa parte Moretti, Orobie Soccorso, opera con sede a Endine nell'ambito delle telecomunicazioni e soccorso cinofilo un po' dappertutto: "Ho mandato una lettera il 12 aprile a Ferrari - continua il sindaco Marco Zoppetti - non ho ancora ricevuto risposta. Nella lettera spiego che non capiamo il perché Marzio sia stato allontanato dal suo ruolo e auspichiamo un provvedimento di reintegro. L'ho mandata anche al Presidente Nazionale che è l'unico che mi abbia risposto rimandando la questione alla sezione di Bergamo, da dove però tutto tace. È assurdo privarsi di una risorsa di questo genere". "Faccio solo un esempio - interviene Remo Facchinetti, coordinatore di zona - lo scorso anno tutto il coordinamento per reperire le bombole di ossigeno in piena pandemia lo ha seguito Marzio. Le risorse non vanno sprecate, soprattutto quando sono in funzione di salvare vite umane". La palla passa probabilmente al nuovo presidente che verrà eletto fra poco.

LAGO DI ENDINE - SOLTTO COLLINA

Un ex appuntato dei Carabinieri condannato per aver rubato gioielli in casa del 'Ragno'

È stato condannato a due anni e otto mesi dalla Corte d'Assise di Bergamo l'ex appuntato dei Carabinieri Francesco Carlino, 45 anni, per aver rubato gioielli mentre era in servizio, nella villa del pregiudicato Giambattista Zambetti, conosciuto come il 'Ragno'. I fatti risalgono al 2013 a Soltto Collina.

L'indagine era cominciata nel 2017, dopo una denuncia presentata dall'ex moglie di Carlino. Aveva raccontato di aver accompagnato l'allora marito in un negozio 'compro oro' a Bergamo per rivendere alcuni preziosi che il giorno precedente l'uomo aveva rubato, come egli stesso le aveva riferito, a casa dello Zambetti. Gioielli che sarebbero appartenuti alla convivente dello stesso Zambetti, che si è costituita parte civile.

Carlino, sospeso dall'Arma nel 2018, si era difeso sostenendo di non essersi mai recato



presso il negozio "compro oro" con l'ex moglie, ma nel registro del negozio era riportato il numero della sua carta d'identità. L'ex appuntato aveva anche sostenuto di non aver partecipato al blitz nella villa di Soltto Collina, circostanza però smentita da tutti i suoi colleghi.

RANZANICO

701 persone 'a bocca aperta' per Palazzo Re

(An-Za) - Ben 701 persone hanno visitato il centro storico di Ranzanico in occasione delle Giornate del FAI di sabato 15 e domenica 16 maggio.

Nella piazza principale del paese, dove si trova il palazzo comunale i numerosi visitatori hanno potuto accostarsi alle varie bancarelle di prodotti locali, oltre a quelle di associazioni radicate sul territorio, come quella di 'Arte in Valle' (erano presenti sia l'ex presidente e fondatore Serafino Capuano che il suo giovane successore Vito Fiore) e di 'Cuore di Donna'.

A fare la 'parte del leone' è stato l'antico e bellissimo Palazzo Suardi/Re/Meris, ristrutturato negli anni scorsi, sede dei musei 'Fal'Fil' e 'C'era una volta'. L'esterno e

i saloni interni sono stati ammirati dai numerosi visitatori, rimasti letteralmente 'a bocca aperta'.

È facile intuire che un altro fattore che ha giocato favorevolmente è il panorama. Dall'alto, moltissime persone

Grande successo per le Giornate FAI nel centro storico



che non conoscevano la zona hanno potuto ammirare il pittoresco Lago di Endine, i boschi e le montagne della Val Cavallina.

I visitatori erano accompagnati dai volontari del FAI (Fondo Ambiente Italiano) delegazione di Bergamo, che negli anni scorsi aveva già organizzato le visite al vicino borgo di Bizzanico. Stavolta è toccato a Ranzanico.

La passeggiata proposta ai visitatori ha percorso il piccolo borgo ovest e est, toccando la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Terminata la visita si è proseguiti verso la piazza del paese, poi nelle vie Silvio Pellico e San Bernardino, fino all'oratorio (dove è stata ap-

profondita la storia del paese) e, appunto, a Palazzo Suardi/Re/Meris. In questo edificio sono state ripercorse le vicende architettoniche della struttura, dei diversi proprietari attraverso la scoperta del salone principale, della vecchia cucina, del salottino e dei tanti oggetti 'di una volta' (cimeli e abiti d'epoca della popolazione locale in ambienti ricchi di decorazioni) e di immergersi negli ambienti del già citato museo 'Fal'Fil' dedicati al tessile e in particolare all'attività di produzione della seta, con macchinari originali del XVIII secolo.

Insomma, le Giornate FAI nel centro storico di Ranzanico sono state una scommessa vinta.

MONASTEROLO

Tikey, 'The King', star a 4 zampe di Instagram

L'American Staffordshire Terrier, ossia il cosiddetto 'Amstaff', è la razza canina che si iniziò a scegliere, dal 1936, negli Stati Uniti. La sua selezione venne improntata sull'eleganza e l'appariscenza, divenendo un cane da compagnia (per il carattere docile) e da esposizione (per la bellezza).

Ebbene, anche in Val Cavallina, a Monasterolo del Castello, c'è un curioso e simpatico



esemplare di American Staffordshire Terrier, un vero e proprio "Re". Stiamo parlando di Tikey (T.K., ovvero "The King"), un vero e proprio molossoido, possente, ma anche molto amorevole. "Tikey è arrivato nella nostra famiglia esattamente lo scorso

14 marzo - spiega Matilda, 21 anni - quando era un piccolo cucciolo dagli occhi blu (non a caso, si chiama 'Blue Amstaff', il cosiddetto 'Blue nose') e 'calzini' bianchi.

È un cane che ha bisogno di essere seguito, educato e disciplinato, ma l'amore che riesce a donare e che noi stessi gli diamo è infinito. Molti abbinano la razza di Tikey, così come tante altre di taglia medio-grande, a cani 'aggressivi', quando in realtà nessun cane nasce cattivo.

Certamente, per natura, è un cane che ha bisogno di sfogarsi, di giocare e di proteggere la propria famiglia". Nota importante da sottolineare, che richiede particolare attenzione, è la socializzazione. Tikey, poco dopo il suo arrivo, ha cominciato il corso di addestramento, dove impara i comandi fondamentali e, soprattutto, a socializzare, per crescere sempre meglio. Per affrontare con positività questo tipo di razza, bisogna possedere un buon polso e un'educazione paziente.

"Tikey, però, non è solo un adorabile e testardo Blue Amstaff, ma è diventato, in poche settimane, la star di Instagram, sul profilo @blueamstaff.tikey, dove siamo riusciti a conquistare (e a diventare testimonial) per l'azienda Green Pet's di Pordenone, rappresentata da Luca Gigante, e dalla Isidfriends Dog Collar di Torino, rappresentata da Emanuela Mimmi Mussa. In qualità di atleta, sono felice e orgogliosa di rappresentare queste due grandi aziende, dove il Made in Italy è la chiave della qualità e del successo. Io e Tikey ringraziamo Luca ed Emanuela per la fiducia in noi riscontrata. Noi siamo pronti per ripartire, verso nuovi obiettivi".

BERZO SAN FERMO

Don Lorenzo si ritira in comunità, il nuovo parroco è don Marco

(An-Za) – Berzo San Fermo è un paese tranquillo e stabile, con un sindaco, Luciano Trapletti, in carica da dodici anni. Meno stabile è la Parrocchia, visto il continuo via vai di parroci.

Dopo soli quattro anni se ne va il parroco di Berzo. Il suo predecessore don Luigi era 'durato' un anno

parrocchiale berzese e si ritira in una comunità per famiglie in difficoltà sull'Appennino emiliano.

Questa è una scelta maturata nell'ultimo anno e mezzo da don Lorenzo insieme al suo padre spirituale. Il parroco lascerà Berzo a settembre, dopo la sua ultima festa patronale di San Fermo.

Il suo predecessore, don Luigi Ferri, era rimasto a

Berzo un solo anno, dal 2016 al 2017, quando è appunto arrivato don Lorenzo.

La speranza dei berzesi è che sia più duraturo il mandato del nuovo parroco, don Marco Gibellini, trentenne originario di Ghisalba, attuale curato nella Parrocchia cittadina di San Tomaso (dove si trova dal 2013).

Nato il 22 novembre 1982, don Marco ha ricevuto l'or-



dinazione sacerdotale il 2 giugno 2007; la sua prima destinazione è stata Lefte, in Val Gandino, di cui è stato curato dal 2007 al 2013. È quindi stato trasferito, con lo stesso incarico, a bergamo città, nella Parrocchia di San Tomaso. Dal 2014 è membro del Consiglio Presbiterale Diocesano. La nomina di don Marco da parte del vescovo

mons. Francesco Beschi non è ancora ufficiale, ma è ormai certa.

Nel 2022 scadrà il mandato di nove anni del parroco di Grone don Giacomo Cortesi. È molto probabile che sarà don Marco a diventare parroco, oltre che di Berzo San Fermo, anche di Grone e di Monte di Grone. Nella Media Val Cavallina, di con-

seguenza, ci sarebbero due soli parroci, uno sulla sponda destra e l'altro sulla sponda sinistra del fiume Cherio: da una parte don Marco Gibellini, dall'altra il nuovo parroco di Borgo di Terzo, Luzzana e Viganò San Martino, don Sergio Bonacquisti, che sostituisce gli uscenti don Giovanni Barbieri e don Angelo Defendi.

CENATE SOTTO – INTERVENTO

La minoranza: "Vogliono collaborazione e convocano consigli in videoconferenza e alle 18:30"

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento firmato dal gruppo consiliare 'Continuità per Cenate', che nell'ultimo consiglio comunale, quello del 13 maggio, ha visto l'ingresso di Michela Suardi.

*** Ricevere un regolamento composto da 49 articoli 48 ore prima di un consiglio comunale sarà anche rispettoso dei

termini di legge, ma non del coinvolgimento e della funzione della minoranza.

Così come il fare i consigli ancora alle 18:30 (con ciò volendo escludere la partecipazione del pubblico e creando non pochi disagi ai nostri consiglieri, che lavorano), nonostante le nostre ripetute rimostranze e in videoconferenza quando altri incontri pubblici vengono fatti in pre-

senza, calcolando poi che molti consiglieri di maggioranza sono collegati dal Municipio.

Riteniamo impossibile poter procedere ad una giusta analisi di un regolamento che avrebbe dovuto trovare origine nella Commissione Regolamenti (il tempo non sarebbe mancato!), dove davvero si poteva aprire un confronto istituzionale trasparente. A chi ha sempre preso dichiarazioni di "volere e



cercare la collaborazione della minoranza', a quasi due anni dall'insediamento, chiediamo di rendere le sue parole coerenti con l'atteggiamento della maggioranza.

Continuità per Cenate

ZANDOBBIO

Un aiuto alle famiglie con basso reddito

(Ale-Giu) - L'Amministrazione comunale di Zandobbio, con il contributo di Regione Lombardia, ha messo a disposizione alle famiglie con basso reddito la possibilità di usufruire della 'Dote Scuola', che permette l'acquisto di materiale didattico, come libri di testo e altri strumenti per la didattica. Le domande potranno essere presentate entro le ore 12 del 15 giugno solo in forma online, presso il sito www.regione.lombardia.it/dotescuola.



Quella lanciata dall'Amministrazione guidata dalla sindaca Mariangela Antonioni è un'iniziativa che permetterà alle famiglie più bisognose di poter usufruire di un aiuto concreto da parte dell'ente comunale, che cerca di far sentire la loro vicinanza, specialmente in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo.

CASAZZA

Scuola Elementare, c'è la ditta: i lavori a fine giugno. Ok anche per il marciapiede

di Sabrina Pedersoli

Buone notizie per l'amministrazione comunale guidata dal primo cittadino Sergio Zappella, che nelle scorse settimane ha finalmente conosciuto la ditta che si occuperà per l'affidamento dei lavori e contiamo che iniziino per la fine di giugno.

L'azienda vincitrice è di Tavernola e siamo felici sia del nostro territorio. Per quanto riguarda il certificato Gse abbiamo inviato la richiesta già da qualche settimana e siamo in attesa di conoscere la risposta che sarà quasi certamente positiva o meglio,

la verità ci siamo tolti un peso non indifferente - commenta il primo cittadino -. Adesso servirà ancora un mese per l'affidamento dei lavori e contiamo che iniziino per la fine di giugno.

L'azienda vincitrice è di Tavernola e siamo felici sia del nostro territorio. Per quanto riguarda il certificato Gse abbiamo inviato la richiesta già da qualche settimana e siamo in attesa di conoscere la risposta che sarà quasi certamente positiva o meglio,

sarebbe una grossa sorpresa ricevere un parere negativo. I lavori inizieranno indipendentemente da quello, perché potremmo accendere un mutuo temporaneo che andremo a chiudere nel momento in cui arriva la risposta.

Abbiamo ricevuto dal Governo un contributo di 571mila euro (che il Comune avrebbe perso se i lavori non fossero stati appaltati entro il 1° giugno, ndr) e il Gse dovrebbe coprire gli altri 500mila euro rimanenti e

quindi per il Comune l'opera sarà a costo zero. Se dovesse andare diversamente, andremo comunque ad utilizzare parte dell'avanzo di bilancio. La nostra idea è comunque che non serva, ci aspettiamo una risposta positiva".

Notizie positive anche per quanto riguarda la realizzazione del marciapiede sulla Statale 42: "Il meteo delle ultime settimane ha fatto slittare l'inizio del cantiere, ma finalmente ci siamo. Per i primi venti giorni la

ditta lavorerà di giorno, mentre quando dovrà intervenire sul tratto più stretto, per evitare di chiudere la strada e creare quindi problemi alla viabilità, lavorerà di notte".

Restano intanto in sospenso i progetti relativi alla riqualificazione dei centri storici di Casazza: "Abbiamo partecipato ad un bando per il re-

cupero di Casa Suardini, ma per il momento non conosciamo l'esito. Sono state molte le domande presentate per ottenere il finanziamento, quindi sarà difficile vedere la nostra richiesta in graduatoria. Noi comunque ci crediamo perché è nei nostri programmi, sarebbe un sogno che si realizza".



GORLAGO

Verso la fine i lavori di Piazza Gregis. In arrivo le telecamere



(sa.pe) Sono in dirittura d'arrivo i tanto attesi lavori - che erano iniziati lo scorso ottobre - di Piazza Gregis. Sarà una piazza a misura di cittadino, divisa in tre parti, una adibita a parcheggio, una alla sosta e relax in mezzo al verde e una libera per consentire il tradizionale mercato settimanale. Insomma adesso può davvero iniziare il conto alla rovescia per consegnare ai cittadini un'opera preziosa che ha richiesto un investimento di oltre 230mila euro.

"Settimana scorsa la piazza è stata asfaltata - spiega il sindaco Maria Elena Greca -, manca ancora qualche lavoro di finitura per poter aprire, intendo il trattamento pulente e idrorepellente per i manufatti bianchi, la segnaletica orizzontale e per finire la piantumazione delle aiuole. Ma ormai ci siamo, ancora pochi giorni e saremo in grado di rendere fruibile la piazza ai cittadini. Per garantire la sicurezza di chi frequenta la zona, inoltre, verrà potenziata la videosorveglianza".

CASAZZA

Le Prime Comunioni di 24 bambini



È stata una domenica speciale per 24 bambini e bambine di Casazza che hanno ricevuto la loro Prima Comunione. La cerimonia si è tenuta come l'anno scorso presso la palestra comunale ed è stata celebrata dal prevosto don Pietro Gelmi e dal curato don Paolo Carrara. Per don Pietro si tratta delle sue ultime Prime Comunioni come prevosto di Casazza, perché il prossimo settembre lascerà il posto al suo successore, don Omar Bonanomi, attuale parroco di Gaverina.

Quella di domenica è quindi stata una mattinata di grandi emozioni per i bambini e le loro famiglie (la fotografia è di Foto Marini di Marini Elena, che ringraziamo).

CENATE SOPRA

Dalla Regione 150mila euro per il fotovoltaico di Elementari e palestra

(An-Za) - L'Amministrazione comunale guidata dalla sindaca Claudia Colleoni ha 'portato a casa' due nuovi finanziamenti a fondo perduto per edifici pubblici di Cenate Sopra. Tutto ciò per aver partecipato (con successo...) ad un bando della Regione Lombardia rivolto ad enti pubblici per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo su edifici di proprietà pubblica, come scuole, palazzi comunali, palestre, etc. Per quel che riguarda il Comune sanleone, sono stati aggiudicati due finanziamenti: il primo, di 91.944 euro (a fronte di un intervento di 102.160 euro) per l'installazione di un impianto fotovoltaico e del sistema di accumulo presso la scuola Primaria del paese; il secondo, di 57.709 euro, per l'installazione di



un sistema di accumulo per l'impianto fotovoltaico esistente presso la palestra comunale. Nel complesso, si tratta di un finanziamento regionale pari a 149.653 euro a fronte di una spesa di 159.869 euro.

L'iniziativa ha l'obiettivo di incentivare un uso più efficiente delle fonti energetiche rinnovabili locali e agevolare l'autocostruzione di energia nelle utenze pubbliche attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici. Questo consentirà al Comune di Cenate Sopra di migliorare l'efficienza energetica dei due edifici pubblici, riducendo notevolmente il costo delle utenze elettriche.

BERZO SAN FERMO

Trapletti, i 18enni berzesi, i lavori e il dott. Longaretti

(An-Za) - "Sono ormai in dirittura d'arrivo i lavori alla nostra scuola Primaria, la prima Nzeb, cioè edificio a energia quasi zero della Val Cavallina".

Il sindaco di Berzo San Fermo Luciano Trapletti fa il punto sullo stato delle opere pubbliche in corso sul territorio comunale.

"La nostra intenzione era di concludere il prima possibile i lavori alla scuola in modo che a settembre, all'inizio del prossimo anno scolastico, i nostri ragazzi potessero entrare in un edificio rinnovato e ancor più accogliente.

E poi, a luglio partono i lavori al palazzo comunale; anche questo è un intervento importante per il nostro paese".

Nel frattempo, il primo cittadino si appresta a consegnare ai diciottenni di Berzo copia della Costituzione Italiana in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno.

"Si, ma si tratta dei ragazzi del 2002, quelli cioè che hanno compiuto 18 anni nel 2020.

La cerimonia di consegna era prevista per lo scorso ot-

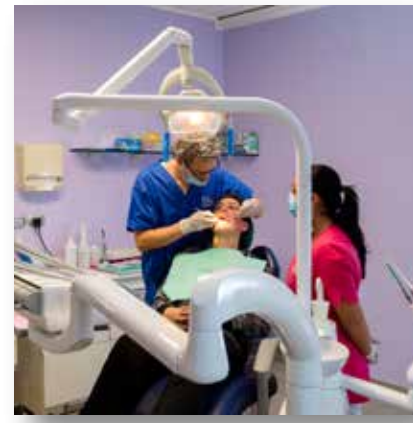


tobre, ma era stata annullata a causa dell'emergenza Covid. La cerimonia per i ragazzi del 2002 si terrà quindi il 2 giugno, mentre il prossimo ottobre sarà il turno dei ragazzi del 2003, cioè quelli che diventano maggiorenni nel corso di quest'anno. Per la cerimonia del 2 giugno - spiega il sindaco Trapletti - ho invitato la Senatrice Alessandra Gallone e il Maresciallo dei Carabinieri Matteo Scatena. Sabato 8 maggio abbiamo invece fatto una cerimonia in occasione della Giornata Internazionale della Croce

Rossa, nel corso della quale abbiamo detto grazie al nostro dottore Roberto Longaretti, che in un periodo così difficile come quello che abbiamo vissuto si è fatto carico della cura a domicilio degli abitanti di Berzo e di Borgo di Terzo".

STUDIO MEDICO DENTISTICO POLISPECIALISTICO
S.AGNESE CASAZZA
direttore sanitario Dott. Bizioli Andrea

PER LA CURA DEI TUOI DENTI E DEL TUO SORRISO



I NOSTRI SERVIZI SPECIALISTICI:

- IGIENE E PREVENZIONE
- CONSERVATIVA ED ENDODONZIA
- ORTODONZIA CON APPARECCHI INVISIBILI
- ORTODONZIA FUNZIONALE
- PEDODONZIA (ODONTOIATRIA DEL BAMBINO)
- IMPLANTOLOGIA
- PROTESI FISSE E MOBILI
- GNATOLOGIA E POSTUROLOGIA*
- LASERTERAPIA*

CONVENZIONI



POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI DILAZIONATI, FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO



*Dottor ANDREA BIZIOLI
Odontoiatra, specialista in ortognatodonzia, perfezionamento Universitario in Odontoiatria laser assistita, perfezionamento universitario in posturologia

24060 CASAZZA BG
Via Nazionale 4/F - Tel. 035 821515

studiodentisticosantagnese@gmail.com

studiodentisticosantagnese.casazza

www.studiodentisticosantagnese.it



VIGANO S. MARTINO

193mila euro di finanziamenti per municipio, asilo, palestra e cimitero

(An-Za) - Grazie al 'bando Axel' il Comune di Vignone San Martino (come molti altri Comuni lombardi) ha ottenuto un finanziamento a fondo perduto per l'installazione di impianti di fotovoltaico e di sistemi di accumulo.

In realtà, si tratta di quattro contributi ottenuti dalla Regione Lombardia: 68.892,62 euro per l'installazione del sistema di accumulo di energia elettrica della palestra; 34.023,29 euro per il medesimo intervento al palazzo municipale; 59.621,35 euro per la scuola Materna; 31.072,40 euro (a fronte dei 34.524,89 richiesti) per l'impianto di fotovoltaico e di accumulo del cimitero comunale. Il bando in questione finanzia fino al 100% progetti pomunali per l'installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica laddove ci fosse un impianto fotovoltaico già presente e fino al 90% l'installazione di nuovi pannelli fotovoltaici.

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Alfredo Nicoli può quindi realizzare (entro il 2022) questi suoi progetti, che consentiranno di avere un notevole risparmio sui consumi di energia elettrica, sfruttando la corrente prodotta dai pannelli fotovoltaici che verrà immagazzinata.



Foto: A. Nicoli - Comune di Vignone San Martino

ENTRATICO

Epinati propone un 'patto civico' ai 18enni alla presenza di Simone Moro

(An-Za) - Sarà il celebre alpinista bergamasco Simone Moro l'ospite d'onore della cerimonia che si svolgerà martedì 1 giugno a Entratico in occasione della Festa della Repubblica.

"Incontreremo i diciottenni del 2020, che non avevamo potuto salutare nella nostra tradizionale 'Serata della Vigilia' di San Martino lo scorso novembre - spiega il sindaco Andrea Epinati - In questa occasione

consegneremo loro bandiera italiana e Costituzione. Inoltre, proporremo loro la sottoscrizione del Patto Civico: un impegno per i neodiciottenni per la nostra comunità. L'ospite d'eccezione è Simone Moro, un'eccezione bergamasca a livello internazionale. Sono molto contento della presenza di Moro. Dovrebbe essere un bel momento soprattutto per i giovani. Abbiamo chiesto ai diciottenni 2019 di aiutarci nell'organizzazione della serata ed 'accompagnare' i loro compagni più giovani".



Foto: A. Epinati - Comune di Entratico

ALBANO S. ALESSANDRO

L'ASD Albano e lo stage per bambini e bambine

(An-Za) - Sono stati veramente tanti i bambini che hanno partecipato alle due giornate di stage organizzate da ASD Albano Calcio. La società sportiva ha infatti organizzato uno stage gratuito per offrire a tutti i bambini e le bambine che hanno partecipato all'iniziativa l'opportunità di divertirsi, giocare a calcio, scrollandosi di dosso tutte le tensioni negative di tutti i giorni, specialmente quelle che si sono accumulate in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo in quest'ultimo anno a causa della pandemia da Covid-19.

Erano invitati a partecipare i bambini nati dal 2010 al 2014, quindi quelli di età compresa tra i sette e gli undici anni. Lo stage si è tenuto in due giornate: sabato 8 maggio e sabato 15 maggio, dalle 14,30 alle 15,30 presso il centro sportivo comunale di Albano, dove c'è il nuovo campo in erba sintetica.

In queste due giornate i bambini di Albano



Foto: ASD Albano Calcio

MONASTEROLO

Gli 11 comunicandi monasterolesi

(An-Za) - Quelle di domenica 9 maggio sono state le ultime Prime Comunioni amministrare da don Gianfranco Brena in qualità di parroco di Monasterolo e San Felice. Dopo l'estate, infatti, il suo posto sarà preso da don Omar Bonanomi, attuale parroco di Gaverina, che diventerà anche prevosto di Casazza.

I bambini di Monasterolo e San Felice che hanno ricevuto la loro prima Comunione sono 11: Luca Berbenni, Alessandro Bianchi, Alyssa Castelli, Mathias Castelli, Annabel Enziquis, Alessia Finazzi, Emanuele Gibellini, Aurora Guerini, Anna Masini, Maja Nicoli, Luca Rebecchi.

I bambini avevano fatto la Prima Comunione la domenica precedente, il 2 maggio (Per la fotografia si ringrazia Foto Marini Casazza).



Foto: Marini Casazza

VERTOVA

Antonio Loda: "Essere medico significa non tirarsi mai indietro"

di Anna Carisnoni

Tra gli insigniti dell'ordine di Cavaliere al Merito della Repubblica durante la cerimonia del 2 giugno, festa della Repubblica, in prefettura a Bergamo ci sarà anche lui, Antonio Loda, classe 1950, medico di famiglia che prima del pensionamento ha svolto la sua professione tra Vertova, Fiorano al Serio, Gazzaniga, Cene e Colzate, ed è stato Direttore Sanitario della Fondazione Cardinal Gusmini di Vertova dal 1980 al 1985 nonché membro del consiglio di amministrazione della stessa per 12 anni.

"Sono andato in pensione nel 2014, ma ho svolto la mia professione di medico anche dopo, in altri modi, innanzitutto facendo conoscere bene i miei pazienti al collega che

ha preso il mio posto in Medicina Generale, poi sostituendo i medici durante le ferie estive alla RSA 'Cardinal Gusmini'. Infine, proprio quando mi ero messo definitivamente a riposo, ecco arrivare dalla Fondazione stessa, nei primi giorni di marzo del 2020, il grido d'aiuto del Direttore Sanitario, la Dottoressa Melania Cappuccio. Il Covid 19 le era arrivato addosso come uno tsunami. Dei cinque medici in servizio quattro erano a casa con la febbre, lei stessa era malata, così come parecchie persone del personale sanitario e socio-sanitario e quindi la situazione era davvero drammatica".

Il dottor Loda non ci pensa nemmeno un attimo e corre a dare una mano...

"La struttura ospitava e ospita 230 persone distribuite nei vari reparti. Nonostante l'accesso sia stato chiuso precocemente, subito il 23 febbraio, il virus era riuscito ad entrare prima, probabilmente perché girava e contagiava già da tempo il nostro territorio e quindi la maggior parte di noi era stato contagiato. I sintomi di quel periodo erano rappresentati da febbre, con tosse e qualche difficoltà respiratoria, ma il quadro respiratorio degli assistiti non è mai stato drammatico. Il Covid-19 si è presentato più con un quadro clinico definito "Silent ipossitemia" che però è stata fatale per gli ospiti particolarmente fragili. In quel periodo, nella primavera scorsa, non aveva

mo a disposizione i tamponi come oggi, non era possibile fare la cosiddetta sorveglianza attiva di ospiti e personale con gli stessi e, si è andati proprio a tentoni.

Ma lo sforzo ci ha ripagati con la chiusura immediata della struttura agli accessi esterni, ed il mettere a disposizione i DPI necessari a tutto il personale. E quando questi hanno cominciato a scaraggiare, il nostro appello è stato ascoltato subito. Abbiamo toccato con mano così la disponibilità, la prontezza ad agire del nostro territorio e la solidarietà".

Nel frattempo il dott. Loda ha anche l'occasione di sperimentare una solidarietà che non avrebbe mai immaginato:

"Da parte dei miei ex assistiti che hanno delle aziende, da parte di alcuni singoli cittadini che venivano alla Fondazione a depositare dispositivi ai cancelli dove la Protezione civile stazionava, da parte di tante persone conosciute e sconosciute, persino dalla Germania, da Hong Kong, dall'America (tramite conoscenze), ci è arrivato di tutto, tutti i DPI di cui avevamo bisogno, mascherine, camici e visiere. Cito ad esempio due fratelli, figli di un noto fotografo da poco scomparso. Si sono prodigati lavorando per farci avere visiere stampate in 3D, fino a tarda ora di not-

te. Altre persone mandavano loro i materiali, costosi, per produrre altre. Altri ancora, presidi quali i camici monouso, guanti, ecc. Una catena di sensibilità e di generosità che non immaginavo potesse esistere, ad esperienza di un mondo concentrato sul tanto, troppo consumismo ed egoismo."

Dal maggio successivo del 2020 la situazione è migliorata un po', ma il dottor Loda continua a rendersi utile: torna spesso in RSA a dare una mano e si è reso disponibile anche per la somministrazione dei vaccini a domicilio. Il medico è inoltre convinto che il virus, con le sue varianti, continuerà a girare ancora per il mondo e per parecchio tempo, ma è certo che la vaccinazione di massa porterà grandi benefici.

"Sono preoccupato oggi soprattutto per le nazioni più povere, in alcune delle quali ho avuto modo di recarmi a più riprese in aiuto ai missionari e alle associazioni umanitarie, come in Bolivia, in Buthan, in Tanzania, in Namibia, in Myanmar, tutti Paesi in cui servizio sanitario, come il nostro non esiste e le cure sono accessibili solo a chi se le può pagare, ed un'esigua minoranza della popolazione".

Quanto all'onorificenza che gli verrà attribuita, il medico non se l'aspettava proprio: "Ovviamente la notizia mi



ha fatto piacere, ma quel che ho fatto è legato alla sensazione di attuare lo scopo del medico, di eseguire quanto è stabilito nel giuramento di Ippocrate. Lo stato di calamità era confermato dalle notizie sconcertanti che continuavano a pervenire (tra i 280 dipendenti della Card. Gusmini si è arrivati a ben 102 di loro a casa ammalati). Tutto il personale, oltre ai medici, Infermiere, Asa, Oss, Addette alle pulizie alla cucina e, da non dimenticare, il personale impiegato dedicato alla ricerca spasmodica dei presidi introvabili, era sottoposto a turni massacranti. Come facevo a non intervenire, io che non ho mai dimenticato quel giuramento fatto all'inizio della professione?

Del resto quella del medico non è una professione come tante altre. Se ti manca l'altruismo, meglio fare altro. Per me rientrare era un dovere, essere medico significa non tirarsi mai indietro, anche se è rischioso. Devo anche dire che ci sono tante persone che si sono prodigate durante l'emergenza e che non vengono nemmeno menzionate... E sono certo che nessuna di loro l'ha fatto per la gloria, ma solo in base alla propria coscienza ed al proprio sentimento di umana solidarietà".

CENE

Le Cresime di 22 ragazzi cenesi



La commozione della catechista: "Mi avete considerato un po' amica e un po' mamma"

(An-Za) - Una settimana dopo i loro 18 compaesani più piccoli che hanno ricevuto la Prima Comunione, domenica 9 maggio è toccato a loro, 22 ragazzi delle scuole Medie, a cui è stato impartito il sacramento della Cresima.

La solenne Messa nella chiesa parrocchiale di San Zenone è stata presieduta dal delegato vescovile mons. Davide Pelucchi, Vicario

Generale della Diocesi di Bergamo (in pratica, il primo collaboratore del Vescovo).

"Da piccolino mi ha accolto quando entravo in Seminario...", ha ricordato all'inizio della celebrazione liturgica il parroco di Cene don Guido Sibella.

Ha poi parlato la catechista Norma, che ha preparato i ragazzi, a cui ha detto: "Mi avete considerato, oltre che catechista, un po' amica e un po' mamma". Si è poi commossa.

Il Vicario Generale della Diocesi ha quindi amministrato la Cresima ai ragazzi cenesi, sottolineando l'importanza e la profondità di questo momento nella loro vita di giovani cristiani.

La chiesa parrocchiale non era stracolma per le ben note limitazioni imposte dalle normative anti-contagio, ma queste norme non hanno comunque frenato la gioia dei neo cresimati e la commozione di familiari, padrini e madrine.

CASNIGO - MEMORIA

Il ricordo di Antonietta Guerini, i costumi d'epoca, la corale e la 'sua' Casnigo

Si è spenta all'età di 79 anni Antonietta Guerini in Imberbi. La comunità la rimpiange, e ne avvertirà la mancanza, soprattutto per la generosità e disponibilità con cui aveva sempre messo al servizio delle varie associazioni e dei vari gruppi il suo buon gusto innato, la sua competenza e la sua creatività nel creare qualsiasi manufatto in stoffa, dai costumi d'epoca ai drappi agli addobbi per ogni occasione. Per queste sue caratteristiche, ogni volta che c'era bisogno della sua opera, Antonietta era un punto di riferimento sicuro, ed alcuni anni fa l'intero paese, nella persona dell'arciprete Giuseppe Berardelli, del sindaco Giacomo Aiazzi e di un rappresentante dell'Avis a nome dei gruppi di volontariato

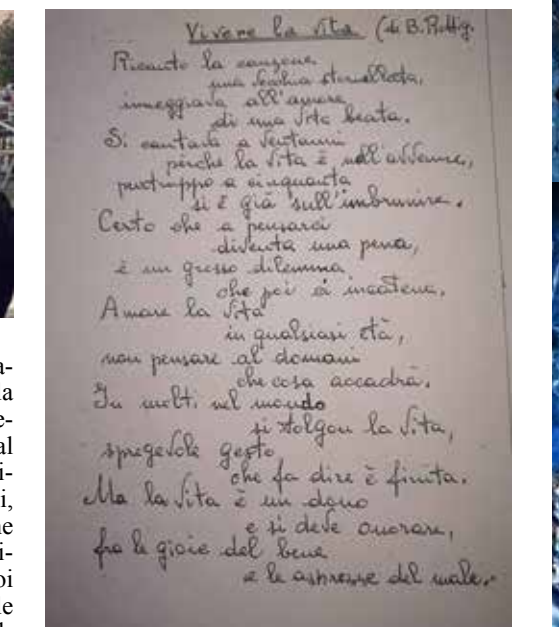


di Casnigo, le aveva attribuito un riconoscimento pubblico: un "grazie" corale per il suo lavoro di tanti anni, il cui risultato - una ricca collezione di costumi della fine dell'800 e degli inizi del '900 - la signora aveva regalato alla comunità con un lascito, un patrimonio, ora custodito dal gruppo "Peter Pan", che occupa alcuni grandi armadi in un locale dell'Oratorio, a disposizione di tutta la popolazione nel caso di manifestazioni, iniziative ed avvenimenti di rilevanza pubblica. Anche la nostra Redazione partecipa al dolore dei figli Cinzia e Imerio, dei parenti e degli amici, porgendo loro sentite condoglianze. (A. C.) (foto da Prima Bergamo)

CASNIGO - BARZIZZA

Il ricordo di Bruno: "Cantava in chiesa come solista soprano... era curioso di tutto"

Cordoglio unanime e grande partecipazione, a Gandino, al funerale di Bruno Rottigni, 89 anni, personaggio di spicco della comunità nella quale era molto presente anche con molteplici attività di volontariato: ideatore ed organizzatore dal 1994 della "Festa del Millennio" per ricordare i 1000 anni della frazione, diventata poi la "Settemberfest" che contava migliaia di partecipanti in occasione della novena dedicata al Santo Patrono della stessa, San Nicola; assiduo nel suo impegno presso il Centro Anziani, diventato col tempo un centro di aggregazione e di svago anche per gli abitanti dei paesi vicini; viaggiatore incallito che al ritorno dei suoi viaggi faceva partecipi i compaesani delle sue esperienze; componente da una vita della Corale locale di quella di Gandino. Come ricorda un suo compagno cantore, Giuseppe Bepi Rottigni, "da ragazzo, quando le corali liturgiche dei nostri paesi erano composte da sole voci virili, Bruno cantava in chiesa come solista soprano e, dopo la pausa canonica dovuta al cambio della voce, continuò a cantare come baritono, una vera colonna delle nostre esecuzioni.



Bruno aveva lavorato in Svizzera come montatore di telai e, una volta pensionato, si era dedicato molto ai viaggi, oltre sua grande passione che condivideva con un amico di Cazzano S. Andrea: aveva visitato tutti i continenti del mondo, documentando accuratamente le sue scoperte con foto e diapositive che poi ci illustrava con entusiasmo e con dovizia di dettagli. Era curioso di tutto, di arte, di letteratura, e amava anche descrivere i suoi sentimenti e i suoi pensieri in rime baciare". Proprio uno di questi suoi componimenti è stato letto anche durante la Messa funebre: semplici versi, che riportiamo, in cui Bruno aveva sintetizzato la sua concezione della vita:

Ai figli Barbara e Gianandrea, ai parenti ed agli amici tutti giungano anche le sentite condoglianze della nostra Redazione. (A. C.)

Advertisement for PREFA featuring a large image of a modern building and the text: SOLUZIONI PER COPERTURE E FACCIATE. LEGGERE, RESISTENTI, ETERNE. WWW.PREFA.IT

Promozione Primavera

AUTOFFICINA ASSISTENZA AUTOREVISIONI DEKRA

VALIDA
MAGGIO/GIUGNO



NON SOLO FIAT... TAGLIANDI CERTIFICATI
ESECUZIONE TAGLIANDI SU OGNI MARCA E MODELLO
DI VEICOLO MANTENENDO LA GARANZIA UFFICIALE

SPESA MINIMA € 150,00

SCONTO 15%



COUPON

Ritaglia coupon



TAGLIANDO OLIO-FILTRI

*SPESA MINIMA € 150,00

€50,00 DI SCONTO

GUIDA AL FRESCO
E IN SICUREZZA



RICARICA CLIMA

GAS-FREON R134A €49

GAS-FREON HF01234YF €139



MANUTENZIONE STRAORDINARIA
FRENI-CINGHIE-FRIZIONE

SCONTO 25%



BATTERIA

SCONTO 30%

SOSTITUZIONE GRATUITA

PER VETTURE: & VEICOLI COMMERCIALI

ASSISTENZA STRADALE 1 ANNO OMAGGIO

PROMOZIONE NON CUMULABILE CON NOSTRA SERVICE CARD

I NOSTRI SERVIZI

GOMME E CERCHI

Disponibilità di qualsiasi marca di pneumatici e rivendita senza appuntamento

BATTERIE

Diagnosi e sostituzione della batteria senza appuntamento

FRENI

Sostituzione di pastiglie e dischi dei freni. Controllo dell'impianto frenante. Senza appuntamento

VEETTURA DI CORTESIA su prenotazione

RICARICA CLIMATIZZATORE

Ricarica del climatizzatore in soli 30 minuti e senza appuntamento

RIPARAZIONI MECCANICHE

Sostituzione della cinghia di distribuzione, impianti di scarico e pulizia dei catalizzatori e FAP
Esecuzione dei controlli pre-revisioni.

A disposizione E-BIKE in attesa fine lavori

CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
TEL. 035.611484

OFFICINA: 0354377034

MESSINA
DAL 1919

GAZZANIGA ROVETTA
TEL. 035.711023 TEL. 0346.71994

OFFICINA: 035710906



www.gruppoemmeciauto.eu

STORIA

Gli internati militari di Cazzano Sant'Andrea

(FR. FE.) Da Cazzano Sant'Andrea ai campi di lavoro tedeschi. Il nostro viaggio nella storia fa tappa in media valle. Anche da qui tanti giovani che hanno fatto una scelta di coraggio. L'8 settembre hanno detto no e hanno affrontato l'internamento. Le storie che riportiamo, ricostruite dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari, sono tutte quelle degli internati individuati. Non si può tuttavia escludere che altri nomi e altre storie ancora siano da rintracciare.

Bernardi Battista, nato a Cazzano Sant'Andrea il 3 gennaio 1902, figlio di Buonaventura ed Elisabetta Nodari, contadino. Fante, del 36° Reggimento "Pistoia", è chiamato alle armi nel gennaio del 1922, sino al febbraio 1923 e successivamente, per istruzione, nel marzo 1939 sino al luglio dello stesso anno. Nel gennaio 1940 parte per la Germania, lavorando nelle città di Augsburg e Emmerting, nella regione dell'Alta Baviera. Dall'8 settembre 1943 è trattenuto contro la sua volontà e obbligato al "lavoro coatto". Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 7 maggio 1945.

Bonazzi Giovanni, nato a Cazzano Sant'Andrea il 4 maggio 1922, figlio di Giovanni e Rachele Bernardi, contadino. Aviere, è chiamato alle armi nel Centro Affluenza di Gallarate nel giugno 1942 e aggregato al 68° Reggimento Fanteria "Novara" per istruzione e successivamente assegnato al Comando Truppa Mista per l'Egeo. Parte per la campagna di guerra in Grecia nell'agosto 1942, tale nell'aeroporto di Atene prima e successivamente in quello di Rodi. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Internato nel Stammlager VIII A Gorliz, nella regione della Sassonia, con il numero di matricola 92979 e vi muore per meningite il 14 aprile 1944. Decorato con la Medaglia d'Onore.



Campana Giacinto, nato a Cazzano Sant'Andrea il 17 luglio 1921, figlio di Giovanni e Francesca Colombi, autista. Artigliere, del 2° Reggimento Artiglieria Alpina "Gruppo Bergamo", è chiamato alle armi nel gennaio 1941 e rinvio a successiva chiamata per aver i fratelli Paolo del 1916 e Giovanni del 1914 alle armi. Viene richiamato alle armi nel febbraio 1942 e nell'aprile dello stesso anno è inviato in licenza illimitata perché "dipendente di azienda mineraria". Nel giugno 1942 rientra in servizio, frequentando il corso di autiere, conseguendo il patentino mod. 1 e 2 D. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi al Brennero e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 28 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Campana Paolo, nato a Cazzano Sant'Andrea il 19 ottobre 1916, figlio di Giovanni e Francesca Colombi, muratore. Alpino, del 5° Reggimento Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nel maggio 1938 e nel giugno 1940, dove partecipa alla campagna di guerra sul fronte occidentale, Francia. Internato successivamente nel Stammlager I B Hohenstein, nella regione della Sassonia, Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia l'8 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Martinielli Giovanni, nato a Gandino il 18 luglio 1922, figlio di Antonio e Olimpia Nodari, manovale. Alpino, del 5° Reggimento Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nel maggio 1938 e nel giugno 1940, dove partecipa alla campagna di guerra sul fronte occidentale, Francia. Internato successivamente nel Stammlager I B Hohenstein, nella regione della Sassonia, Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia l'8 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Capitano Bernardo, nato a Cazzano Sant'Andrea il 3 gennaio 1922, figlio di Luigi e Angela Plebani, contadino. Artigliere, del 2° Reggimento Artiglieria Alpina "Gruppo Valcamonica", è chiamato alle armi nel febbraio 1942 e assegnato al "Gruppo Bergamo" nel giugno dello stesso anno. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi al Brennero e deportato in Germania. Internato successivamente nel Stammlager di Bolkenhain, nel Voivodato della Bassa Slesia, Polonia. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 5 settembre 1945.

Capitano Francesco, nato a Cazzano Sant'Andrea il 9 agosto 1924, figlio di Francesco e Maria Campana, contadino. Alpino, del 5° Reggimento Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nell'agosto 1943 e alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi al Brennero e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 29 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Capitano Giovanna Maria, nata a Cazzano Sant'Andrea il 26 giugno 1922, figlio di Francesco e Maria Campana, manovale. Alpino, del 5° Reggimento Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nel gennaio 1942 e nel luglio dello stesso anno parte per la campagna di guerra in Russia. Rientra in Italia nel febbraio 1943 ed è ricoverato nell'ospedale militare di Riccione prima e successivamente in quello di Brescia. Dopo un periodo di riposo, rientra al corpo nel luglio dello stesso anno e alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi al Brennero e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia l'8 agosto 1945. Decorato con la Croce al Merito di Guerra anni 1940/1943. Conferitogli la Croce al Merito di Guerra per Internamento in Germania. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Merelli Giovanni Maria, nato a Cazzano Sant'Andrea il 14 febbraio 1925, figlio di Agostino e Caterina Bernini, contadino. Civile, chiamato alle armi, veniva esonerato perché operaio impiegato nella miniera di carbone in Cazzano Sant'Andrea. Alla data dell'11 aprile 1944 veniva rastrellato con altri operai, dai

Colombi Adamo, nato a Cazzano Sant'Andrea il 28 aprile 1915, figlio di Andrea e Silvia Bertocchi, tessitore. Finanziere, della Legione Territoriale di "Trieste", è chiamato alle armi nel luglio 1936 e nel gennaio 1937 è riconosciuto "Guardia di Terra" e ammesso alla ferma triennale. Nell'aprile 1940 è assegnato alla Legione Territoriale di "Venezia", partecipando alla campagna di guerra sul fronte orientale sino all'aprile del 1943. Nel giugno dello stesso anno è assegnato alla Legione di "Roma Centro". Successivamente nell'agosto viene assegnato al 7° Battaglione del Comando della 4a Base militare di "Mestre/Postumia", dove alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Internato successivamente nel Stammlager I F Sudaun, nella regione del Voivodato di Podlachia, in Polonia. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 13 ottobre 1945. Termina il servizio attivo nel settembre 1963. Autorizzato a fregiarsi della Croce al merito di Servizio. Decorato con la Medaglia d'Onore.

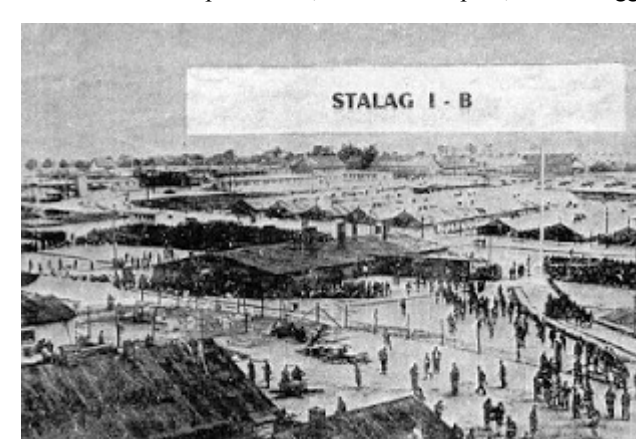
Colombi Innocente, nato a Cazzano Sant'Andrea il 27 maggio 1921, figlio di Andrea e Silvia Bertocchi, tessitore. Artigliere, del 2° Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo "Bergamo", è chiamato alle armi nel gennaio 1941 e rinvio a successiva chiamata per avere alle armi i fratelli Angelo del 1918 e Adamo del 1915. Richiamato alle armi nel febbraio 1942, è destinato alla IVa compagnia di Sanità in Bolzano, trasferito nell'aprile dello stesso anno, alla 9a Sezione del Corpo d'Armata Alpino di Torino. Nel dicembre 1942 viene assegnato al 23° Treno Ospedale impegnato nella campagna di guerra in Russia. Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Internato successivamente nel Stammlager VI F Munster, nella regione della Renania Settentrionale-Vestfalia. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 22 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Colombi Innocente, nato a Cazzano Sant'Andrea il 15 dicembre 1923, figlio di Giuseppe e Caterina Campana, manovale.



Artigliere del 2° Reggimento Artiglieria Alpina Gruppo "Bergamo", è chiamato alle armi nel gennaio 1943 e alla data dell'8 settembre 1943 viene fatto prigioniero dai tedeschi a Vipiteno e deportato in Germania. Internato successivamente nel Stammlager I B Hohenstein, nella regione della Sassonia, Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia l'8 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Martinielli Giovanni, nato a Gandino il 18 luglio 1922, figlio di Antonio e Olimpia Nodari, manovale. Alpino, del 5° Reggimento Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nel maggio 1938 e nel giugno 1940, dove partecipa alla campagna di guerra sul fronte occidentale, Francia. Internato successivamente nel Stammlager I B Hohenstein, nella regione della Sassonia, Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia l'8 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.



mento Battaglione "Edolo", è chiamato alle armi nel febbraio 1942 nel giugno è assegnato al 102° Reggimento 5° Battaglione Complementi. Nel luglio 1942 parte per la campagna di guerra in Russia, dalla quale rientra nel febbraio 1943 e viene ricoverato nell'ospedale Militare di Brescia sino al luglio dello stesso anno. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi al Brennero e deportato in Germania. Internato successivamente prima nello Stammlager I B Hohenstein, nella regione della Sassonia e successivamente nello Stammlager VI G Colonia, nella regione della Germania Occidentale. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 9 novembre 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Merelli Giovanni Maria, nato a Cazzano Sant'Andrea il 14 febbraio 1925, figlio di Agostino e Caterina Bernini, contadino. Civile, chiamato alle armi, veniva esonerato perché operaio impiegato nella miniera di carbone in Cazzano Sant'Andrea. Alla data dell'11 aprile 1944 veniva rastrellato con altri operai, dai

tedeschi e deportato in Germania. Internato nel Stammlager di Kahla Thuir, nella regione della Turingia, veniva ricoverato successivamente nel Lazzeretto di Asch, nella regione di Kalovy Vary, in Cecoslovacchia, dove moriva il 5 agosto 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Moretti Isaia, nato a Gazzaniga il 5 giugno 1918, figlio di Giovanni e Giulia Pedrini, contadino. Artigliere del 2° Reggi-



mento Artiglieria Alpina gruppo "Bergamo", è chiamato alle armi nell'aprile del 1939 e partecipa dal giugno 1940 all'ottobre dello stesso anno, alla campagna di guerra sul fronte occidentale, Francia. Viene ricoverato per diversi mesi presso l'ospedale militare di Brescia e successivamente mandato in congedo provvisorio. Nel luglio del 1942 è richiamato in servizio e alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 9 luglio 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Moro Battista, nato a Cazzano Sant'Andrea il 4 agosto 1922, figlio di Andrea ed Emilia Nicoli, manovale. Fante, del 52° Reggimento "Alpi", è chiamato alle armi nel febbraio del 1942 e destinato al 130° Reggimento Fanteria "Perugia". Con lo stesso partecipa alla campagna di guerra in Albania e alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia il 12 luglio 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Scolari Giovanni, nato a Cazzano Sant'Andrea il 20 luglio 1915, figlio di Giovanni e Antonia Nicoli, contadino. Fante, del 68° Reggimento "Legnano", è chiamato alle armi nel maggio del 1938 e nel giugno 1939 è destinato all'VII° Settore di Copertura "Bardonecchia". Dopo un periodo di licenze, rientra al corpo nel dicembre dello stesso anno e nel giugno 1940 partecipa alla campagna di guerra sul fronte occidentale, Francia. Successivamente è assegnato al 47° Reggimento "Ferrara" a Lecce, e destinato al 50° Reggimento "Parma", con il quale parte dal porto di Bari per partecipare alla campagna di guerra in Albania. Alla data del 9 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi nella zona di Valona, Albania e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia l'11 giugno 1945. Decorato con la Medaglia d'Onore.



Tomasini Bernardo, nato a Cazzano Sant'Andrea il 3 luglio 1915, figlio di Giovanni e Agostina Tomasini, meccanico. Fante, del 78° Reggimento "Lupi di Toscana", è chiamato alle armi nell'ottobre del 1936 e lasciato in congedo illimitato sino al giugno 1940, quando è richiamato in servizio con il 63° Reggimento "Cagliari", partecipando alla campagna di guerra in Albania dal gennaio 1941. Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi nella regione del Peloponneso, Grecia, e deportato in Germania. Liberato dagli alleati, rientra in Italia l'11 giugno 1945, dove viene ricoverato prima a Bergamo, poi a Varese, dove muore il 26 luglio 1947. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Tomasini Domenico, nato a Cazzano Sant'Andrea il 14 giugno 1917, figlio di Vittorio e Teresa Bernardi, motorista. Ufficiale, è chiamato alle armi nell'aprile 1939 e frequenta la Scuola Allievi Ufficiali di Complemento "Moncalieri". È aggregato al 51° Reggimento Fanteria "Alpi", nel distaccamento di Terni, nel novembre dello stesso anno. Nel giugno 1940 partecipa alla campagna di guerra sul fronte occidentale, Francia e nel settembre dello stesso anno parte per la campagna di guerra in Grecia, con destinazione l'isola di Creta. Alla data dell'8 settembre 1943 è fatto prigioniero dai tedeschi a Creta e internato sull'isola stessa. Viene liberato dagli Inglesi e rientra in Italia nell'aprile del 1946. Decorato con la Medaglia d'Onore.

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE

www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it

Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218

Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518

Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

PEIA - INTERVENTO

Riceviamo e pubblichiamo l'intervento del capogruppo di minoranza (ed ex sindaco di Peia) Santo Marinoni, che risponde al comunicato della sindaca Silvia Bosio pubblicato su Araberara del 23 aprile.

“Ci chiediamo come un sindaco, sulla base di fantomatiche lamentele di poche persone, possa sopprimere un servizio fondamentale per la comunità”



Santo Marinoni

... Come può collegare la diminuzione dei bambini che frequentano l'asilo alla sola formazione pedagogica e non farsi un esame di coscienza per tutto il fango che lei e alcuni dei suoi amministratori continuano a gettare sulla gestione? Come può coinvolgere la minoranza se la decisione di revoca della convenzione dell'asilo è stata unicamente sua? Non ci risulta sia stata discussa in Consiglio comunale né tantomeno condivisa con i suoi consiglieri di maggioranza. Una decisione presa senza fermarsi a riflettere sulle conseguenze catastrofiche che

ricadranno sul nostro paese e che, per trasparenza, andava messa nel suo programma elettorale.

Ad oggi non ci risultano proposte alternative fatte dalla maggioranza, cosa ne farà dei soldi già stanziati? Vogliamo sperare che non li utilizzi come incentivo all'esodo dei nostri bimbi, dirottandoli in altre strutture a lei collegate, enterebbe nella storia come il primo sindaco che finanzia lo spopolamento del nostro asilo.

Vediamo la sindaca molto confusa sulle sue responsabilità accusando la minoranza di non essersi mai posta il problema asilo. Questo semplicemente perché per noi non esisteva fino a quando Lei, con una brillante decisione personale, l'ha messo nelle condizioni di chiudere.

Ci chiediamo come un sindaco, sulla base di fantomatiche lamentele di poche persone (ci auguriamo almeno laureate in pedagogia), possa sopprimere così un servizio fondamentale per la comu-

Santo Marinoni risponde alla sindaca sull'asilo parrocchiale



LEFFE

Conclusi i lavori per il nuovo parcheggio vicino alle scuole. Al via altri interventi sul Polo Scolastico

(An. Cariss.) La realizzazione del parcheggio da 30 posti auto da riservare al corpo docente ed al personale scolastico, finalizzata a risolvere il problema del traffico che sempre si addensa nella zona della scuola in occasione dell'entrata e dell'uscita degli alunni, è stata ultimata proprio in questi ultimi giorni: "Un'opera che ci riempie di soddisfazione perché attesa da tempo-commenta il sindaco Marco Gallizioli - e che prelude ad altri interventi volti a rendere sempre più funzionale il nostro Polo Scolastico sul quale interverremo anche all'interno dell'edificio, con il rifacimento dei soffitti e dei locali-mensa, in modo che, al rientro degli alunni per il prossimo anno scolastico i locali stessi siano più spaziosi e quindi più sicuri.



miere sabato 22 maggio con una bella cerimonia presso il Cine-teatro capace di 400 posti, aiutati come sempre dai nostri Alpini, dall'Associazione 'Mosaico' e dagli 'Amici di Luca Bosio': ci teniamo molto ad attribuire questi riconoscimenti ai nostri giovani i quali non solo si

sono distinti nello studio ma hanno avuto un ruolo fondamentale durante la pandemia, quando hanno fatto parte del gruppo della settantina di Volontari la cui opera generosa è stata fondamentale e preziosa per aiutare i nostri concittadini più fragili e bisognosi a superare l'emergenza".

LETTERA

Il "gruviera" della strada dopo Colzate

Egregio Presidente Gafforelli, sono un pendolare che, per lavoro, in macchina, da anni frequenta quotidianamente la tratta Clusone-Bergamo.

Sono al corrente che, da qualche giorno, la manutenzione della ex statale 671 è tornata in capo ad ANAS e, tuttavia, non posso esimermi dal rilevare la fallimentare gestione da parte della Provincia, da lei rappresentata, che ha gestito la manutenzione di questo tratto vitale per tutta la Valle Seriana in modo a dir poco vergognoso.

Vi sono alcuni tratti, ad esempio dopo il semaforo di Colzate (salendo verso Clusone) che sono letteralmente un "gruviera", pieni di buchi e rappezzi (segno dei tempi di questa povera Italia, sic!). Rappezzi che alle prime piogge non tengono e provocano l'apertura di buche che, purtroppo, la Provincia, rattoppava nuovamente in qualche modo, mentre noto che ANAS proprio se ne infischia.

Certo è che ANAS ha ereditato una situazione di-

sastrosa che non può certo risolvere in pochi giorni, mentre la Provincia ha gestito la manutenzione della tratta in modo del tutto carente (se le strade fossero un ponte, mi verrebbe da dire alla "Ponte Morandi") ed a farne le spese, come sempre, sono gli inermi cittadini che rischiano, se va bene, di ammaccare l'auto oppure, per evitare le buche, di fare incidenti (per non parlare dei rischi che corrono i poveri ciclisti/motociclisti. E poi parliamo di turismo.

Ebbene, visto che la fruttata è fatta, quantomeno si faccia portavoce presso ANAS affinché, se non sono possibili nuove asfaltature, garantisca i famigerati rappezzi, altrimenti credo proprio che a breve percorrerò la strada diverrà un macello.

Confido che i "media" che leggono in conoscenza, possano farsi carico della problematica evidenziandola e monitorandola affinché chi di dovere intervenga.

Cordiali saluti

fabri_61@alice.it

COMENDUNO

Sei serate sul mondo contadino al Museo

Una serie di incontri e relazioni di studiosi sulle pratiche lavorative della Valle Seriana è stata organizzata dal Museo della Torre di Comenduno. Martedì 25 maggio la prima serata (inizio alle 20.15 presso la sede del Museo in via S. Maria, 10: sono ammessi i primi 15 iscritti. Per iscrizioni museotorre.comenduno@hotmail.it o telefonando allo 035 7552283 o 3493801256).

Il primo relatore sarà il prof. Giampiero Valoti, sul mondo contadino

l'ultima sua opera: "Piante e animali del mondo contadino bergamasco". È autore di monografie e saggi sul mondo contadino. Su questi temi ha pubblicato monografie e saggi, tra i quali: A sollievo dei diseredati. La sezione di Bergamo della Società Umantaria. (1989); Dal bosco ai campi. Aspetti dell'artigianato agricolo nel Bergamasco, (1990); Polenta e pica sò. Alimentazione contadina nelle valli bergamasche, (1994); Cento anni di calce e di lavoro a Nembro. I Cugini e la loro impresa,(2007); Il ribelle bianco. Romano Cocchi e le agitazioni dei lavoratori nel Bergamasco (1919-1922), (2008); Il maiale e il norcino nell'economia contadina bergamasca, (2012); Una tempesta di maggio. Contadini e grandine nel Bergamasco, in «Quaderni di Archivio Bergamasco», 6, (2012);



Caalèr. L'allevamento dei bachi da seta in provincia di Bergamo, (2016); Come un masso di granito. L'azione sociale di don Franco Carminati a Grumello del Monte e all'Ufficio del Lavoro di Bergamo,(2018).

Ogni incontro avrà una durata di un'ora. L'8 giugno Franco Innocenti, il direttore del Museo Etnografico della Torre, storico, guiderà una visita al piano terra del Museo e parlerà di cerealicoltura. Martedì 22 giugno ancora Franco Innocenti farà una visita guidata alle altre sale del Museo.

Martedì 1 giugno Anna Biorolini, referente della sezione didattica del Museo, terrà una relazione sul tema: "Come raccontare un museo". Martedì 15 giugno ancora Franco Innocenti illustrerà la storia della 2° casa contadina" e martedì 29 giugno sempre Franco Innocenti farà la storia del "Maglio Calvi" con la storia dell'uso delle acque nella lavorazione del ferro albinese.



INTERVENTO SOVERE

I ragazzi della Primaria e la giornata del Senza Zaino: "La Terra siamo noi"

Scuola primaria di Sovere. La nostra scuola già da alcuni anni aderisce alla sperimentazione della rete Senza Zaino. Si tratta di un modello che interpreta l'organizzazione didattica e scolastica basandola su tre valori cardine OSPITALITA' RESPONSA-BILITA' COMUNITA'

Presentazione giornata SENZA ZAINO Day

Oggi, 19 maggio, è il Senza Zaino Day e rispetto allo scorso anno è un giorno veramente speciale perché possiamo presentare dal vivo le attività che abbiamo svolto in classe guardandoci negli occhi e condividendo le emozioni che attraversano i nostri sguardi. È stato un anno veramente complesso da affrontare: le distanze fisiche hanno



prevalso su ogni gesto di vicinanza, ma abbiamo trovato comunque il piacere di lavorare insieme intrecciando i nostri percorsi. Siamo partiti dalla riflessione sul tema co-



LA MINORANZA

Arancioni 'uni e trini'

(An-Za) - Verrebbe da dire: "Non c'è due senza tre". E, infatti, ha destato interesse la costituzione di un nuovo gruppo di minoranza ad Albino, "RinnovAlbino", costituito da Giorgia Gandossi e Michael Noris. I due giovani hanno lasciato la lista "Per Albino Progetto Civico".

E così, adesso le liste che si



oppongono all'Amministrazione del sindaco Fabio Terzi sono tre: oltre alle due già citate, c'è "Ambiente e Beni Comuni". Questa scissione rappresenta un arricchimento della vita amministrativa albinese? Alcuni lo pensano. Altri dicono: "Che siano due o tre liste non conta nulla. Sono tutti Arancioni!".

Arancioni che sono diventati 'uni e trini'.

BONDO PETELLO

Pericolo scampato... non scompare la prima Elementare

(Ser-To) - Il crollo delle nascite è ormai una triste realtà da molti anni.

Questo è un grave problema per il nostro futuro, sia a livello economico che sociale. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale ad Albino è circolata la voce che nella scuola Elementare di Bondo Petello a settembre non sarebbe partita la classe prima, proprio per mancanza di alunni.

A questo proposito, abbiamo voluto sentire la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Gioele Solari", Daniela Zanga, che ha spiegato la situazione.

"Ho ricevuto comunicazione dall'UST (l'Ufficio Scolastico Territoriale) che a



Bondo Petello la prima Elementare partirà regolarmente il prossimo settembre. Il calo demografico è in atto da tempo, quindi prevedo riduzioni di classi e organici nel corso degli anni. La situazione è complessa: alunni di Bondo che già si iscrivono altrove, è

il plesso più piccolo rimasto nel nostro istituto, è coinvolto anche l'Ente locale nell'eventuale soppressione di una scuola, per la formazione delle classi e degli organici dipendiamo dall'Ufficio scolastico provinciale (Ex provveditorato di Bergamo)".

GANDINO

Il vice sindaco: "Investiamo per rendere Gandino attrattiva per le giovani famiglie"

(An. Cariss.) Il bilancio discusso e approvato nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stato chiuso in modo più che positivo: "Un bilancio solido e sicuro con una notevole disponibilità di cassa che ci consente di guardare con tranquillità al futuro - commenta il vice-sindaco Filippo Servalli -

Ora dobbiamo capire l'evoluzione della situazione in funzione dei bandi cui abbiamo partecipato in vista della riqualificazione della piazza di Barzizza che della ristrutturazione della colonia del Farno, tenendo comunque conto del fatto che nel giro di un paio di anni avremo pagato i mutui in essere e perciò avremo una buona capacità di indebitamento".

Ci sono dunque buone prospettive per avviare un percorso di rilancio del paese: "Vogliamo investire soprattutto in qualità della vita e rendere Gandino una realtà attrattiva

soprattutto per le giovani famiglie per invertire la rotta della denatalità, le nostre disponibilità dovranno servire soprattutto a questo scopo.

Tornare a ri-abitare la Valgandino non è un'utopia perché le condizioni necessarie ci sono tutte, qui c'è non solo lo spazio, ma ci sono anche possibilità di lavoro, non siamo molto distanti dalla città e i servizi ci sono tutti e funzionano; senza contare l'attrattiva che Gandino - che nel 1600 era il paese più grande e importante della Valseriana - può esercitare anche in forza della sua storia millenaria...

La pandemia del resto ha visto molte persone riscoprire il nostro territorio e tornarci, un trend che ci proponiamo di favorire e di incrementare, facendo passare il messaggio della vivibilità e della qualità della vita che la nostra Valle può offrire".

di Giancarlo Perani

"Umarell" in dialetto bolognese, significa anziano pensionato il quale, con il passare degli anni, diventa sempre più pedante, polemico, osservatore implacabile della realtà quotidiana. L'umarell non si occupa più dei grandi problemi che affliggono l'umanità ma si concentra su risibili questioni che lo riguardano da vicino. Un piccolo esempio locale: la viabilità nel Comune di Gazzaniga, vista e vissuta da un pedone, buon camminatore.

1) Iniziamo questa "via crucis" partendo dalla piccola piazza di S. Mauro (frazione di Rovalto) in direzione del centro del paese, lungo la centralissima Via Manzoni. La prima incongruità che si osserva è la mancanza - di fronte all'ingresso dell'Ospedale Briolini o nelle immediate vicinanze - di adeguate strisce pedonali. Per una struttura che rappresenta l'eccellenza con la presenza di Reparti quali la Riabilitazione di Pluripatologie dell'anziano, la Riabilitazione Postintervento chirurgico e ortopedico, la Riabilitazione Postoperatoria di fratture femorali è davvero singolare che non esistano strisce pedonali in corrispondenza dell'ingresso/uscita dell'Ospedale per raggiunge-

re il lato opposto della strada, dotato di marciapiedi e contiguo all'area parcheggio auto (ho il sospetto che ci ritenga come ulteriore forma di "riabilitazione" un veloce e frettoloso attraversamento dei pazienti/pedoni in carrozzina o con le stampelle).

2) Continuando a camminare per via Manzoni, si arriva presso l'edificio del Distretto Socio-Sanitario. Qui effettivamente le strisce pedonali sono presenti: peccato tuttavia che nessun automobilista/motociclista proveniente da Via Manzoni (il senso unico è in direzione verso Bergamo) si fermi al segnale STOP il quale precede di pochi metri l'attraversamento sulle strisce. 3) Identica situazione quando, procedendo, si raggiunge l'incrocio con Via Verdi, una breve strada a senso unico che immette appunto nella principale Via Manzoni (all'altezza della sede CGIL). In teoria sarebbe previsto un segnale di STOP ma tutti gli automobilisti/motociclisti lo ignorano tranquillamente non considerando che i pedoni, sempre in teoria, avrebbero la precedenza per l'attraversamento.

4) Una volta raggiunto il centro del paese, si può osservare che all'incrocio

di Via Manzoni con Via Vittorio Veneto mancano le strisce pedonali per l'attraversamento dei pedoni.

5) Ma non finisce qui: poco più avanti ci si trova di fronte ad un vero e proprio insulto al buon senso: lungo la nuova, notevole ed elegante piazza recentemente realizzata di fronte alla Chiesa Parrocchiale, transitano allegramente (pur in determinati giorni/orari) automobili e motocicli (preciso, non su un percorso parallelo ma direttamente sulla pavimentazione in pietra della nuova piazza). Non esiste segnaletica orizzontale e/o verticale che preveda questa assurdità - almeno per mettere in guardia il pedone - il quale rischia di essere travolto da un automezzo seppure caritatevolmente in transito "a passo d'uomo". Per finire in bellezza, automobilisti e motociclisti che scendono dal senso unico di Via San Rocco (traffichatissima strada che dalle frazioni di Orezza e Masserini conduce al centro di Gazzaniga) ignorano bellamente il segnale STOP per l'attraversamento dei pedoni: il tutto ovviamente in totale assenza di strisce pedonali.

Un "umarell" di Gazzaniga ancora illeso (per ora).

» dalla prima

IL TORO-COVID PER LE CORNA

bagno per prendermi dei fazzoletti e, già che ci sono mi penso di prenderne un paio di pacchetti, così che uno me lo metto in tasca e uno lo porto sul comodino in camera da letto... Cura maniacale dei dettagli, come... o invece un semplice mettere insieme le cose. Il toro bisogna prenderlo per le corna nel momento che lui decide di attaccarti, con coraggio e un pizzico di follia... e si tenga a mente di non ucciderlo mai... il toro... v'ha solo sconsigliato definitivamente di non attaccarci mai più. Nessuno deve morire se non è il suo momento".

I problemi piccoli e grandi vanno risolti subito, senza indugio. Fare il contrario nel demandare un problema al domani... è già troppo tardi come il fatto che con una leva si solleva il mondo, ma senza "leva" il mondo non si solleva. Smettiamola di preoccuparci più del dovuto di questa pestilenza di merda... chiedo scusa perché la merda si offende... è un ottimo concime lei, soprattutto se di vacca, smettiamola di angosciarci oltre il limite della ragione... non ne vale la pena... sia il fatto o chi ha voluto tutto questo degrado umano è soddisfatto.

Non perciò dobbiamo sentirci soli e abbandonati... nooo! A noi rimangono foto sui comodini dei nostri Cari, mascherine a buon mercato e un paio di giorni di star male dopo essere stati iniettati di chissà quale diavoleria chimica.

Abbiamo quasi risolto il problema covid, forse non abbiamo preso subito il toro per le corna, ma ora s'è ammansito... sbuffa meno rabbia dalle narici.

Sta scemando questo malcontento, rilassiamoci un pochino, sempre attenti però, non buttiamo più immondizia per le strade... nemmeno i mozziconi, facciamo la nostra parte di persone civili con amor proprio per gli altri... e stiamo ben accorti di non farci prendere ancora per i fondelli.

Le insegnanti della scuola Primaria

Annibale Carlessi

HOLTER PRESSORIO H24
semplice, veloce,
refertato da un cardiologo in 48h,
Disponibile in farmacia tutto l'anno.

Giovedì 3 giugno
appuntamento mensile
per la prova gratuita
dell'udito

Farmaci - Parafarmaci - Dispositivi medici - Veterinaria - Omeopatia
Fitoterapia - Dermocosmesi - Servizi alla persona

I Nostri servizi

Prova pressione gratuita
Quadro lipidico completo

Emoglobina glicata

Glicemia

Holter pressorio

Prenotazione visite mediche

Prova dell'udito gratuita ogni primo
giovedì del mese

Orari: da Lunedì a Sabato
9.00 - 13.00 15.00 - 19.30



I nostri Partner commerciali



OTOFARMA SOLO IN FARMACIA

greenatural LA GIOIA DEL PULITO NATURALE



FARMACIA di GAVARNO

327.90.38.612

SERVIZIO WHATSAPP
PER CONTATTI E PRENOTAZIONE FARMACI

Via Gavarno, 10/d - 24027 NEMBRO (BG) - Tel. 035.41.27.408
clienti@farmaciadigavarno.it

Ampio
Parcheggio

NEMBRO

“Cari nembresi, cosa ne pensate?”. Il Comune punta a un nuovo Piano per il Traffico

(An-Za) - Era già capitato nel 2013 e si ripete anche quest'anno. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Claudio Cancelli** sottopone un questionario ai cittadini di Nembro, chiamati a dire la loro sullo stato attuale della viabilità nembrese, su quello che funziona e, soprattutto, su ciò che non funziona. E, spesso, quando si parla di strade e di traffico, sono più le cose che non funzionano (non solo a Nembro, ma ovunque).

Tutto ciò è rivolto alla realizzazione di un nuovo Piano Urbano del Traffico, cioè un 'insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati'.

Il questionario a cui i residenti a Nembro sono invitati a rispondere può essere on-line (inquadrando il relativo QR-code o andando sul sito www.sondaggio-online.com; per chi preferisce la carta, si possono trovare i moduli presso

il Municipio (Segreteria e Ufficio Tecnico), la Biblioteca Centro Cultura, il negozio di alimentari della frazione Lonno, la Tabaccheria/Edicola Noris di San Nicola, la Farmacia di Gavarno e A&O Minimarket di via Nembrini.

“Cosa ne pensi? Fai sentire la tua voce!” è una sorta di slogan per questo sondaggio sul traffico nembrese a cui si deve rispondere entro il 31 maggio; per sensibilizzare la popolazione non sono mancati gazebo informativi. Il questionario è in forma anonima e ai cittadini si fanno domande sui parcheggi presenti sul territorio comunale, sui sensi unici, sui limiti di velocità, sui punti critici della viabilità nembrese via dicendo.

A prima vista, il questionario potrebbe sembrare poco utile. In realtà, non è così. Sulla base delle risposte dei cittadini, infatti, l'Amministrazione comunale farà le sue valutazioni e verso la fine dell'anno elaborerà un nuovo Piano Urbano del Traffico.



A tal fine nel periodo estivo si terranno le 'passeggiate di quartiere' per vedere cosa non va sulle strade della cittadina.

In seguito alle risposte date dai cittadini al precedente questionario del 2013, il Comune era intervenuto con alcuni interventi (dossi, rotonde, piste ciclabili) che potevano migliorare la situazione del traffico e la sicurezza stradale.

Otto anni fa non erano mancate polemiche da parte di diversi residenti e commercianti del centro storico, timorosi che, con la scusa di un generale riordino del traffico, si procedesse alla creazione di ZTL (Zone a Traffico Limitato) nelle vie e piazze del centro storico.

TORRE BOLDONE

Esce Rosita Poloni, entra Marco Spreafico



(An-Za) - Cambio nel gruppo consiliare di minoranza 'Abitare', guidato da Carlo Marcelli. Si è infatti dimessa **Rosita Poloni** (156 preferenze alle ultime elezioni) e al suo posto entra il primo dei non eletti, **Marco Spreafico** (136 preferenze).

L'ex consigliere ha scritto che “non mi è possibile garantire all'impegno istituzionale il tempo e la dedizione che questo incarico comporta. Una decisione presa da tempo e condivisa con il gruppo”.

Questo cambio nel gruppo 'Abitare' è però stato criticato dalla maggioranza di 'Insieme per Torre', che sostiene il sindaco **Luca Macario**. Il gruppo ha infatti scritto: “Cambiano gli 'attori' in Consiglio comunale per la lista di opposizione Abitare. Dimissioni senza una giustificazione scritta, normalmente si segnalano le motivazioni (famigliari/lavorative/dissenso). Per chi segue normalmente la vita politica del paese potrebbe sembrare un fulmine a cielo sereno mentre invece, per stessa ammissione del capogruppo Marcelli, erano dimissioni già programmate da tempo così da permettere ingresso in consiglio comunale al giovane Spreafico Marco (quarto in ordine di consensi ricevuti), figlio dell'ex capogruppo di opposizione dal 2014 al 2019. Erano già programmate ma probabilmente nemmeno gli elettori della stessa lista Abitare ne erano a conoscenza visto che sul loro volantino elettorale questa alternanza non veniva menzionata. Poi scrivono e parlano di trasparenza...”.

ALZANO

Una rotonda... per la vita accanto all'Ospedale

(An-Za) - 'Largo alla Vita'. Si chiamerà così la rotonda sulla Via provinciale di Alzano Lombardo, tra l'Ospedale 'Pesenti Fenaroli' e la frazione Nese. Con la segnaletica orizzontale posizionata a metà maggio, si è infatti concluso un intervento molto impegnativo che consente di raggiungere molteplici risultati, come spiega il sindaco **Camillo Bertocchi** sui social.

Ecco i risultati che, secondo il primo cittadino alzanese, si possono raggiungere grazie a questo intervento: “La sicurezza viabilistica dettata dalla semplificazione dei flussi di traffico nel nodo più trafficato di Alzano (ridotti drasticamente i potenziali punti di conflitto tra i veicoli); la messa in sicurezza e razionalizzazione degli attraversamenti pedonali; la dotazione di tutti i lati stradali di marciapiedi (precedentemente per larga

parte assenti); l'adeguamento delle fermate degli autobus alle prescrizioni dell'agenzia del trasporto pubblico locale; l'adeguamento al piano acustico comunale con notevoli benefici sul clima acustico; la riduzione dei carichi ambientali (inquinamento) grazie ad un traffico più fluido e lento; il completo rifacimento dei sottoservizi pubblici (acquedotto, fognatura, gasdotto, elettrico, telefonico, fibra, teleriscaldamento...); la definizione di un percorso razionale nella connessione tra il viale del cimitero e il centro storico; la riqualificazione urbana di uno spazio centrale per la città. Arriverà, presumibilmente dopo l'estate, anche l'arredo floreale degli spazi verdi.

È stato un lavoro molto impegnativo - sottolinea il sindaco Bertocchi - progettato in un periodo molto parti-



colare per la nostra città, che ha rappresentato anche un momento di ripresa e fiducia, anche da questo l'idea di intitolare 'alla vita' questo rinnovato spazio urbano. I tempi di esecuzione, come spiegato in un post precedente, sono stati dettati dalla migliore esecuzione dei lavori. Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti e ringraziamo tutti coloro che hanno lavorato con impegno, nonché Regione Lombardia per il finanziamento dell'opera”.

NEMBRO

Le Cresime nembresi... in mascherina



(An-Za) - Il Vescovo di Vigevano **Mons. Maurizio Gervasoni** ha amministrato domenica 16 maggio il sacramento della Cresima ai ragazzi di Nembro all'interno della chiesa arcipresbiterale plebana di San Martino. Il Vescovo è stato accolto dall'arciprete **don Antonio Guarnieri**, che ha fatto gli onori di casa.

La solenne cerimonia è avvenuta nel rispetto delle normative anti-Covid, ma ciò non ha limitato la gioia e l'emozione dei cresimandi nembresi, dei loro familiari, delle madrine e dei padrini. Le fotografie dei ragazzi, tutti con l'ormai immane mascherina, sono di Foto Quaranta, che ringraziamo.

TVs

Termovalseriana s.r.l.

Sconto IMMEDIATO IN FATTURA del 65%

per lavori di efficientamento energetico che rientrano nell'Ecobonus:

- > sostituzione caldaia
- > sostituzione pompa di calore
- > installazione impianto solare termico

CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!

CALDAIE
CONDIZIONATORI
POMPE DI CALORE
RADIATORI A GAS
PANNELLI SOLARI TERMICI
STUFE A LEGNA O PELLETTA

CANNE FUMARIE
COMPRESSORI
DI METANO
PER AUTO

NEW

STRUMENTI PER SANIFICAZIONE

WWW.TERMOVALSERIANA.IT

Via Vogna 9 - Rovetta (BG)
Cell. 329-0603767 - tv@termovalseriana.it

800.676.999

ALZANO LOMBARDO

Il Roving Nazionale di Caccia al Belvedì fa 'centro' 9 anni dopo

(An-Za) - Tra le clausole del testamento del dottor **Giusi Pesenti Calvi**, che tre anni fa ha lasciato un ricco patrimonio mobiliare e immobiliare al Comune di Alzano Lombardo, c'era l'obbligo di continuare ad organizzare i tornei di tiro con l'arco, specialità di cui il defunto beneficiario (e infatti era appassionato).

esclusivamente alle categorie tradizionali: arco ricurvo, longbow e arco storico. A fare gli onori di casa sono stati la presidente della neonata Fondazione che gestisce l'eredità Pesenti, l'ex assessore alla Cultura e all'Istruzione **Mariangela Carlessi** e il sindaco **Camillo Bertocchi**, che ha commentato sulla sua pagina facebook: "Dopo nove anni riprende il Roving di Caccia Nazionale ad Alzano".

Nella tenuta lasciata in eredità al Comune di Alzano da Giusi Pesenti Calvi torna la manifestazione da lui creata nel 1958



Lombardo, nella tenuta Belvedere, proprio come ha lasciato scritto il compianto dott. Giusi Pesenti Calvi. Grazie al presidente della Fondazione Giusi Pesenti Calvi **Mariangela Carlessi**, all'assessore **Elena Bonomi** per lo straordinario lavoro di organizzazione, al presidente dell'Asd Branco Arcieri **Caciarotti** del Lupo **Peter Gilard**



di e a tutti i suoi associati e collaboratori per la perfetta organizzazione e a tutti coloro che hanno partecipato. Siamo certi che il dott. Giusi Pesenti sarà orgoglioso di quanto fatto oggi! Complimenti a tutti! Pesenti è considerato dagli appassionati di questa disciplina il "papà dell'arcieria tradizionale" in Italia e anche in Europa per quella sua "felice idea" di oltre 60 anni fa. La sua intenzione era di organizzare un "incruento allenamento venatorio", come lui stesso diceva spesso, ma il risultato fu ben più grande. Era nato il primo punto di riferimento per il "tiro istintivo".



Va ricordato che in quel periodo lo sport del tiro con l'arco sembrava completamente il suo immenso parco, che rappresentano il più prezioso gioiello della ricca eredità lasciata agli alzanesi da Giusi Pesenti Calvi. dubbio coraggioso e geniale. A fare da cornice alla manifestazione del 16 maggio era l'elegante castello del Belvedere e il suo immenso parco, che rappresentano il più prezioso gioiello della ricca eredità lasciata agli alzanesi da Giusi Pesenti Calvi.

NEMBRO - NEMBRESE ACADEMY

80 giovanissimi calciatori alla 'Academy Cup'

(Ser-To) - Nel centro sportivo comunale di Pradalunga si è svolta la seconda edizione della 'Academy Cup' organizzata dalla società sportiva Nembrese Academy. Alla manifestazione hanno partecipato gli 80 bambini della società che durante tutto il pomeriggio si sono sfidati in alcuni mini tornei. Complice anche la bellissima giornata di sole, la manifestazione è stata un successo.



Il presidente Giuseppe Amico: "In questo periodo di grandi restrizioni, visto che per i bambini e i ragazzi non viene organizzato nulla, ci abbiamo pensato noi..."

campo Saletti di Nembro. La Nembrese Academy, i cui colori sociali sono il grana e il blu, è nata nel 2017 su iniziativa di un gruppo di soci fondatori, ed ha coinvolto volontari, imprenditori ed ex calciatori professionisti tra cui **Filippo Carobbio** e **Maurio Minelli**. Ha una scuola calcio formata da 50 bambini e due squadre di Pulcini che partecipano ai campionati di categoria. Inoltre, ha due squadre per bambini e ragazzi con disabilità. I suoi atleti si allenano al



ed uno riservato ai Pulcini. Alla fine, con è nostra tradizione, abbiamo premiato tutti i bambini. Voglio ringraziare tutti i volontari e gli allenatori per il loro impegno, i genitori per la loro pazienza e per aver accompagnato i ragazzi. Anche per quest'anno sono aperte le iscrizioni alla Scuola Calcio e per la categoria Pulcini". La società fa anche iniziative sul territorio. Lo scorso anno durante la prima ondata della pandemia ha organizzato sui social una raccolta fondi devoluti al Comune di



Nembro per le famiglie più bisognose colpite dal Covid, e ha raccolto contributi a favore del CDD (Centro Diurno Disabili) di Nembro, tramite la vendita di una maglietta disegnata dall'artista nembrese Gianni Bergamelli, i cui testimonial erano artisti dello spettacolo tra cui Roby Facchinetti, il cantante Vava 77 e l'Atalanta Bergamasca Calcio (Sito internet www.nembreseacademy.com). Le iscrizioni si possono fare telefonando al numero 333 2067140. Per info: segreteria@nembreseacademy.com).

ALZANO - CASA DI RIPOSO

"Le norme sulla riapertura delle Rsa non rispondono alle aspettative di ospiti e familiari"

(An. Cariss.) - "La prima impressione, se si legge attentamente la circolare relativa alla riapertura delle Rsa, è che la circolare stessa appaia addirittura più restrittiva rispetto alla situazione precedente. La notizia della riapertura ha creato tante aspettative destinate ad essere deluse dalle nuove norme..."

La direttrice della Fondazione "Martino Zanchi" **Maria Giulia Madaschi** spiega le sue perplessità citando le molte misure richieste: pass, documenti da presentare da parte dei parenti degli ospiti, patiti di condivisione del rischio da acquisire per ogni visitatore, visite contingentate, presenza assidua di un controllore, mascherina Fp2 anche all'aperto, tampone retroattivo a 48 ore da farsi presso una farmacia autorizzata e conseguente dichiarazione ufficiale, il che rappresenta un ulteriore costo per le famiglie oltre che far aumentare a dismisura la documentazione cartacea che la struttura dovrà conservare per controlli e tracciamenti.

"Sostanzialmente, dunque, pare che le modalità dell'accesso dei familiari degli ospiti non siano molto cambiate, anzi, per certi aspetti nel nostro caso sono diventate quasi più stringenti, come per esempio la possibilità di visita concessa al massimo a due parenti per ogni ospite mentre noi prevedevamo già visite con distribuzione del tempo di 30-40 minuti dedicato a ciascun ospite fra i vari familiari, magari concedendo dieci minuti a testa se necessario far incontrare più di due

familiari... Ogni ospite ha una sua particolare situazione familiare, dinamiche delicate che vanno comprese..."

Perciò cercheremo di 'interpretare' anche queste nuove indicazioni usando il "buon senso" e personalizzandole in base ai bisogni di ciascun utente, ovviamente nel rispetto dei limiti imposti e in sicurezza anche perché in fondo molto è ancora demandato alla nostra responsabilità, ma soprattutto perché è necessario trovare delle risposte concrete al grande bisogno di contatto umano e di relazione che tutti gli ospiti hanno diritto di avere.

La direzione della Fondazione farà ovviamente tutto il possibile per migliorare la situazione: "Sperando anche nella bella stagione, utilizzeremo molto di più i nostri spazi verdi, pensiamo di creare nel nostro giardino delle 'bolle familiari' che consentano incontri e conversazioni piacevoli pur nel rispetto del distanziamento, nella consapevolezza che, dopo tanti mesi di faticose relazioni e di limitazioni affettive, i nostri ospiti anziani e fragili e le loro famiglie possano di nuovo godere di quel contatto umano che è un bisogno fondamentale per tutti ma soprattutto per loro".

RANICA

'La sofferenza e la speranza', il monumento in ricordo di chi se n'è andato



(An. Cariss.) Il Centro Culturale "Roberto Gritti" ha proposto un evento pubblico in tre atti, "Trame di Memoria", svoltosi il 15 e il 16 maggio scorsi in differenti spazi del comune di Ranica. Come spiega l'assessore **Margherita Trivia**, "Durante i mesi più tragici dell'epidemia, la biblioteca di Ranica aveva avviato una raccolta di storie e di testimonianze dei cittadini per offrire uno spazio per fare memoria di ciò che è accaduto e ancora sta accadendo, una vicenda in cui tutta la comunità è stata protagonista con il suo tributo di dolore e di angoscia ma anche di

solidarietà e di resilienza. Provare a raccontare le proprie esperienze, metterle su carta o elaborarle in qualsiasi altro formato (immagini, video, fotografie, manifesti etc) significa trovare parole e immagini in grado di restituire paure, emozioni, scoperte, apprendimenti, speranze, desideri e riflessioni che diventeranno un prezioso giacimento di memorie, un patrimonio di tutta la comunità. In questi mesi, abbiamo ricevuto contributi da cittadini di tutte le età e formazioni e dalle forme più varie, cronache, diari, memoriali, immagini, racconti, disegni e testimonianze.

"Trame di memoria" è dunque l'evento che l'Amministrazione ha voluto offrire ai suoi cittadini per farli sentire, ancora di più, parte di questa comunità". Il progetto è stato considerato degno di attenzione da parte del Sistema bibliotecario della Valle Seriana che lo ha adottato in una forma più estesa, proponendo gratuitamente, anche a distanza, a tutti i cittadini, una variegata e originale offerta culturale, tra cui un percorso di formazione per diventare raccoglitori di storie, nonché la costruzione di un volume che conterrà più di cinquant' interviste e altre iniziative di ca-

rrattere laboratoriale e narrativo. La prima tappa di "Trame di Memoria" è stata la consegna del monumento "La sofferenza e la speranza", l'opera che ha vinto il concorso di idee bandito nei mesi scorsi, la mattina di sabato 15 maggio nell'area esterna del Cimitero. La seconda tappa è stata l'apertura della Mostra fotografica itinerante dal titolo "EPICENTRO - Alzano Lombardo - Nembro - COVID-19 Ritratti ed emozioni", Volume e immagini di **Maurizio Milesi**, cittadino ranichese" aperta dalle 10 alle 18 nel Parco di Villa Camozzi con entrata libera.

L'ultima tappa domenica 16 pomeriggio nel cortile del Centro Diurno: si è trattato di una performance teatrale, una lettura recitata e cantata con musica dal vivo, realizzata a partire dai testi personali e dalle testimonianze che i cittadini ranichesi hanno spontaneamente inviato in biblioteca per raccontare le loro esperienze durante la fase più critica della pandemia, a cura di "Immaginare Orlando", con la progettazione, il coordinamento e la drammaturgia di **Giulia Costantini** e **Giorgio Cassina** ed i performer **Flavio Panzighi**, **Giorgio Cassina** e **Sara Pezzotta**.




Da oltre trent'anni vestiamo e... rivestiamo la tua casa

TAPPEZZIERE TRUSSARDI CLUSONE

TENDE DA INTERNO - TENDE DA SOLE - IMBOTTITURE IN GENERE PRODUZIONE E RIFACIMENTO DIVANI E LETTI IMBOTTITI REALIZZAZIONI SU DISEGNO

24023 Clusone (BG)
Via Pietro Fogaccia, 5
Tel. 0346 21436 - Cell. 348 441 0159

info@tappezzieretrussardi.it
www.tappezzieretrussardi.it




DETRAZIONE FISCALE 50% PER SCHERMATURE SOLARI - CON PRATICA ENEA INCLUSA

ALZANO

Le Cresime di 48 ragazzi alzanesi



(An-Za) - Sabato 15 maggio, nella splendida cornice della maestosa e ricca basilica di San Martino ad Alzano Maggiore, si è svolta la solenne celebrazione delle Cresime. Il prevosto **don Filippo Tomaselli** ha fatto gli onori di casa, accogliendo i 48 cresimandi della comunità parrocchiale alzanese, i loro familiari, i padrini e le madrine. Il sacramento della Confermazione è stato amministrato dal delegato vescovile **don Gianluca Marchetti**, Cancelliere della Curia vescovile di Bergamo. La normativa anti-contagio non ha consentito di riempire la chiesa come accadeva fino ad un paio di anni fa (e come si spera che capiterà ancora in futuro...), ma non è venuta meno l'emozione e la gioia dei 48 ragazzi e dei loro cari (le fotografie sono di FotoMagia, che ringraziamo).

HAI PENSATO A COME FARE IL TIFO PER LA TUA SQUADRA DEL CUORE?

Novità...

TA TA TA

A TUTTE LE SOCIETÀ SPORTIVE !!!



VIDEOCLIP TATATA

1

Realizza le coreografie della tua squadra



5 prodotti in 1

- Coreografia
- Pubblicità
- Incitamento agonistico
- Copri seduta
- Ventaglio

2

Pubblicizza il tuo Sponsor



3

Incita la squadra



4

Copri seduta



5

Ventaglio





Chiedi info a:
Tel. 035 681322



**COIBENTAZIONI
CIVILI E INDUSTRIALI**

Via Luigi Patelli, 7 - 24020 Pedrengo (Bg)
mai l@kiterm.com - Tel. 035.515845

Edilnova s.r.l. Piazza G.B. Moroni, 4
24021 Albino (BG) Tel 035 75.49.34

**OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO
E ARGENTO, OGGI STESSO!**

Portaci i tuoi Anelli, Catene, Bracciali, Ciondoli,
Argento, Monete e Diamanti. Orologi di pregio
Valutazioni gratuite

Comenduno di Albino
Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.comprooro123.it/Albino

Posti all'aperto

RISTORANTE DA LEONE
Via Don Bartolomeo Ferrari 29,
24029 Vertova
+39 035 711592 | daleonevertova@gmail.com

**NUOVA
APERTURA
a CLUSONE**

Via S. Giovanni Bosco, 41 - 24023 Clusone BG

RIMOZIONE E SMALTIMENTO AMIANTO
FORNITURA E POSA LATTONERIE E COPERTURE

Un'azienda a conduzione familiare
che da molti anni opera nel campo

- Delle coperture,
- Del rivestimento di pareti
- Delle lattronerie
- Bonifica smaltimento amianto.

FOLZI S.R.L.
LA.COP. FG

Sede Operativa: via Orti, 29 Vertova (BG)
Sede Legale: via Cereti, 15 Vertova (BG) Tel. Ufficio e Whatsapp: 320.4606409



+50% di vendite del giornale
-50% di costo di pubblicità
+ 100% di bacino di utenza

Col nuovo decreto scattano i bonus ristrutturazioni per decine di settori, dall'edilizia ai mobilifici, dalle biciclette alle tende da sole, di tutto e di più. Anche Araberara offre un "bonus" alle ditte che ristrutturano, un 50% di sconto della pubblicità per un bacino di utenza raddoppiato, da Bergamo città a tutte le valli e laghi. Un inserto su ogni numero che resta nelle case per 15 giorni su carta patinata e un inserto fisso sul sito internet che resterà attivo sino al 31 dicembre 2021.

FARMACIA Dott. Matteo Gallerani



Via Locatelli 55 - Villa di Serio
Tel: 035 661501 info@farmaciagallerani.it
www.farmaciagallerani.it



Farmacia Dott. Alberto Re



SEMPRE APERTA 365 GIORNI ALL'ANNO
comprese tutte le feste
Orario continuato dal lunedì al sabato 8.30 - 19.45
Domenica 9.00 - 12.30 16.00 - 19.30
Via Tosi 6 - Rovetta - Tel: 0346 74753

INTERVENTO » da pag. 54

I lavori del passaggio Luar-Pons Terraneus...

origine della Forra. Una volta terminato, il Passaggio panoramico si congiungerà, attraverso la rotonda di Poltragno realizzata dodici anni fa dalla Provincia, con il marciapiede di via Provinciale fino all'incrocio con via Parte, realizzato dall'Amministrazione comunale nel 2015-2016. Prende così forma e visibilità uno dei disegni e delle scelte strategiche, da sempre presenti nei tre mandati amministrativi che la nostra Lista civica L'Ago di Lovere ha avuto dalla maggioranza dei cittadini loveresi: quella di unire la

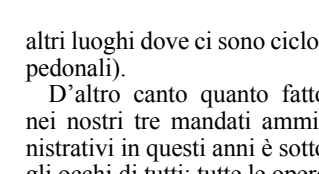
periferia al centro e toglierla dall'isolamento, carenza di sicurezza e servizi che l'ha sempre contraddistinta, avviata da subito con l'introduzione del Trasporto pubblico urbano il 10 febbraio 2010; servizio che in 11 anni di ininterrotta attività ha trasportato migliaia e migliaia di loveresi favorendo la mobilità interna nelle varie zone del paese e contribuito a ridurre spostamenti in auto ed inquinamento. Siamo consapevoli che per raggiungere l'estrema periferia di via Provinciale fino al confine di Lovere con Sovere occorra ancora

uno sforzo progettuale ed economico, ma proprio solo con l'ultimazione dell'intervento in corso sarà possibile dedicarsi a questa nuova sfida. Infatti il nostro metodo amministrativo verso le problematiche della periferia è sempre lo stesso adottato anche per altre zone del paese, per esempio in Centro storico: essere consci che non è sufficiente qualche intervento "a spot" per risolvere certe criticità dimenticate da decenni, ma è necessaria una progettualità complessiva, chiara e ben definita in cui realizzare interventi coordina-

ti e temporalmente consecutivi, accompagnati dalla ricerca di investimenti adeguati e sostenibili, pur nella consapevolezza che le numerose problematiche non possono essere risolte tutte contemporaneamente, ma hanno bisogno di lungimiranza, costanza, caparbietà, capacità progettuale affidandosi a tecnici preparati ed abilità di reperire le risorse economiche necessarie attraverso il buon esito della partecipazione a Bandi pubblici di finanziamento a fondo perduto per ridurre quanto messo a carico delle Casse comunali.

All'ex Assessore Riccardo Vender, se posso, suggerisco di non abbandonarsi ad inutili e rancorosi attacchi alla mia persona e verso quanto realizzato non da me, ma dalle Amministrazioni comunali cui ho avuto l'onore di partecipare: due in qualità di Sindaco e l'attuale come Assessore ai Lavori pubblici, Urbanistica ed Ambiente. Non ne vale la pena. In vita mia, anche amministrativa, ho sempre fatto tesoro dei consigli e suggerimenti di persone competenti ed esperte con una visione lungimirante sulle opere da realizzare, sia complessiva che nei particolari. Così è stato anche per il progetto del Passaggio panoramico: scelta di Progettisti preparati (gli stessi che hanno progettato la ciclopedonale della via Mala che per tipologia ambientale ha caratteristiche in gran parte analoghe al nostro intervento); valutazione del loro lavoro ed analisi delle proposte; ascolto e condivisione delle scelte fatte su quale dei due versanti della via Nazionale collocare il percorso. La scelta fatta (il versante a sinistra a salire) non è un mio "capriccio" come maldestramente tenta di far passare, ma il risultato di una attenta analisi della diversa conformazione rocciosa del territorio, dei manufatti e dei sottoservizi presenti, delle caratteristiche idrogeologiche, dei costi, delle nuove valenze che il progetto sarà in grado di apportare (per citarne solo alcuni: nuovo ingresso di Lovere, valorizzazione turistica del territorio come asse portante delle ciclovie ormai in fase avanzata di realizzazione nei Comuni limitrofi,

valorizzazione della Forra a scopo scientifico, didattico e turistico, riqualificazione del Parco di Colombera e riordino di via Bergamo, illuminazione pubblica in un tratto stradale che ne è sempre stato privo). Quindi questo progetto è il frutto di un processo decisionale attentamente ponderato da tutti coloro che in questo ambito sono chiamati a responsabilità: Amministratori, Tecnici comunali e Tecnici Marinoni per un incasso cash di 6.100.000 euro (sei milioni e centomila) senza, non solo reinvestire almeno una parte nell'altra proprietà comunale delle ex Carceri, abbandonata a se stessa da decenni, ma senza farsi venire, allora con tanti soldi in cassa, nemmeno un'idea e progettualità per il suo recupero. Basta al riguardare



altri luoghi dove ci sono ciclopedonali).
D'altro canto quanto fatto nei nostri tre mandati amministrativi in questi anni è sotto gli occhi di tutti; tutte le opere sono state attentamente vagliate con i Tecnici incaricati e quelli comunali sia per la valenza tecnica che per l'impatto ambientale e sostenibilità economica, tutte approvate con atti resi pubblici come le delibere, tutte ampiamente comunicate ai cittadini mediante stampa, assemblee o media ed inserite ufficialmente nel programma elettorale de L'Ago di Lovere sottoscritto dai candidati; tutte infine liberamente e democraticamente scelte dalla maggioranza degli elettori loveresi. A noi Amministratori il compito di tradurre i programmi in opere realizzate. Siamo certi che tutte queste opere andranno ad unirsi agli importanti interventi fatti da Amministrazioni precedenti la nostra, contribuendo a migliorarle e dare sviluppo a Lovere ed a tutto il territorio.
Caro Riccardo, non è certo per farti un dispetto, ma è alla luce di quanto sopra esposto riguardo il Percorso panoramico e qui in ultimo riportato, che non riteniamo i tuoi giudizi e consigli amministrativi, seppur legittimi (ci mancherebbe), utili a migliorarla e dare sviluppo a Lovere ed a tutto il territorio.
Lovere, 17 maggio 2021

do ricordare una delle poche opere pubbliche avviate dalla sua Amministrazione: il cantiere di Trello con lavori fermi da sedici mesi, residenti abbandonati a se stessi ed il quartiere diviso per tre anni da una mega trincea lunga centoventi metri, larga venti e profonda dieci; né alzano la media lo zero di opere pubbliche eseguite in periferia né la parziale nuova illuminazione in tre vie del Centro storico (e le altre?) tanto performante che i residenti hanno espresso il loro compiacimento e ringraziamento dopo la recente sostituzione operata dalla nostra Amministrazione ad appena tredici anni dallo loro installazione.
Caro Riccardo, non è certo per farti un dispetto, ma è alla luce di quanto sopra esposto riguardo il Percorso panoramico e qui in ultimo riportato, che non riteniamo i tuoi giudizi e consigli amministrativi, seppur legittimi (ci mancherebbe), utili a migliorarla e dare sviluppo a Lovere ed a tutto il territorio.
Lovere, 17 maggio 2021

Per l'Amministrazione comunale
Giovanni Guizzetti

Immigrazione, la Conferenza sul futuro dell'Europa sia occasione per riscrivere il regolamento di Dublino III



di Gianna Gancia
Europarlamentare della Lega (Gruppo Identità e Democrazia)

Da inizio anno sulle coste italiane abbiamo assistito allo sbarco di oltre 15.000 migranti. Numeri in netto aumento rispetto ai due anni precedenti, che testimoniano, da un lato, che la pandemia ha fortemente accentuato il fenomeno migratorio già in pieno corso e, dall'altro, che poco o nulla è stato fatto per trovare una soluzione europea al problema, che sia di lungo termine e stabile.
Meccanismo europeo di solidarietà, riattivazione degli accordi di Malta per i ricollocamenti dei richiedenti asilo, accordi bilaterali con Tunisia e Libia e un maggiore sostegno della Commissione Europea. Sono queste le basi su cui il Governo italiano si sta muovendo per "arginare" i flussi migratori che, con l'arrivo dell'estate, saranno sicuramente più imponenti.
L'Italia ha quindi chiesto alla Commissione europea di ripristinare gli accordi di Malta sui ricollocamenti e confida nel suo sostegno. Serve un meccanismo europeo di solidarietà entro l'estate e i Paesi sui quali si punta per un approccio condiviso al problema, filtra dal Vi-

minale, sono Francia, Germania, Portogallo, Romania e Spagna.
Tuttavia, limitarsi a gestire i problemi senza risolverli non può essere la soluzione vincente.
Per vincere serve che si intervenga a livello europeo, perché la migrazione è questione che accomuna nord e sud Europa, Paesi ricchi e Paesi che più arrancano. Non si può pensare che la pandemia ha fortemente accentuato il fenomeno migratorio già in pieno corso e, dall'altro, che poco o nulla è stato fatto per trovare una soluzione europea al problema, che sia di lungo termine e stabile.
Per questo è fondamentale che la Conferenza sul Futuro dell'Europa, che ha preso il via in occasione della Festa dell'Europa il 9 maggio scorso e che si pone l'obiettivo di disegnare il futuro dell'Unione europea, non si riduca ad una passerella di opinioni e idee che abbiamo già sentito in passato, ma ponga sul tavolo riforme radicali per l'Unione: tra queste, priorità assoluta va data alla riforma del regolamento di Dublino III che disciplina la ripartizione tra migranti nei Paesi europei. Non basta più la solidarietà tra Paesi, che alla meglio si rivela essere un palliativo temporaneo, ma serve un meccanismo di ripartizione vincolato all'erogazione di fondi. Lo si è fatto in tempi eccezionalmente brevi per il Next Generation EU, si può pensare di farlo per Dublino III

Benedetta gente

te", che è una sorta di araba fenice, "che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa" (Metastasio).
"Mare mare mare voglio annegare, portami lontano a naufragare, via, via, via da queste sponde, portami lontano sulle onde". Non si trovava a suo agio nel mondo, nemmeno in quello musicale, cercava "spiagge solitarie", suoni e parole orientali e pessimismi leggeri "Per fortuna il mio razzismo non mi fa guardare / Quei programmi demenziali con tribune elettorali (...)"
Quante squallide figure che attraversano il paese / Com'è misera la vita negli abusi di potere (...) Quante stupide galline che si azzuffano per niente" con il ritornello sconosciuto e sconsolante "sul ponte sventola bandiera bianca", riprendendo la poesia di Berchet su Venezia che si arrende alla peste e a Napoleone. E poi il capolavoro assoluto, questo sì devastante, sulla solitudine di una donna oltre la barriera/frontiera di Berlino Est, i "quattro passi a piedi" come unico momento di libertà per fermarsi davanti a quel maledetto muro.
E Alexanderplatz. "E la sera rincasavo sempre tardi, / Solo i miei passi lungo i viali. / E mi piaceva spolverare, fare i letti / Poi restarmene in disparte / come vera principessa / Prigioniera del suo film / Che aspetta all'angolo come Marlene /

Hai le borse sotto gli occhi / Come ti trovi a Berlino Est", un quadro di disperata rassegnazione e vita da reclusi di là da un muro che non si può scavalcare, solo avvicinarsi alla frontiera perché se fai un passo falso ti sparano, e allora le faccende domestiche consentono di evadere, come le nostre mamme che cantavano con le finestre aperte mentre anche loro spolveravano e rifacevano i letti al tempo in cui "i figli crescono e le mamme imbiancano", sberleffi a canzoni antiche ("siamo figli delle stelle") che Battiato citava sottolineandone le banalità rispetto alla vita reale.
Poi nella sua solitudine ha cercato la ragione del vivere e del morire. Le sue meditazioni quotidiane, il suo rifiuto della stessa notorietà. Forse cercava Dio o qualcosa che somigliasse a una linea logica che giustificasse la morte. Sul suo album "la Voce del Padrone" (un capolavoro assoluto) ci avevamo costruito uno sketch ai tempi delle prime radio libere, varate in cooperativa con un titolare di facciata che quando entrava in studio salutavamo al microfono: Ecco la Voce del Padrone!
E adesso, riassumendo una vita disincantata, Battiato può sussurrarci dall'alto, nei ricordi delle "serenate all'istituto magistrale / Nell'ora di ginnastica e di religione" mescolando i titoli delle colonne sonore della gioventù di allora, bruciata dal tempo nel mezzo delle tragedie umane ("l'ira funesta dei profughi afgani") finendo con quello che poteva essere uno sberleffo al mondo, ma in realtà era il suo grido di dolore: "Cuccurucucù paloma Ahia-ia-ia".
Piero Bonicelli

TOCCARE IL CIELO CON UN... MITO

cede. Il fiume in piena riparte. Il covid si fa da parte. Io non ho parte. Tu siedimi in parte. Che si parte. Non è passato nulla.
Non è passato niente. Solo un anno e mezzo. Stanno riprendendosi le celle ma come del resto il carcere insegna, dentro non ci si redime, non si cambia, si passa solo il tempo in attesa di essere di nuovo fiume in piena. Come le bombe in Palestina. Tornate puntuali come le rondini a primavera.
I volti dei bimbi massacrati di cui sembra non fregare niente a nessuno se non a chi tenta foto da premio Pulitzer. Come le liti fuori da uno stadio in attesa che riappa. Come

un fiume in piena tenuto a freno da una diga artificiale. Ma poi straripa e ributta addosso tutto.
Siamo nella corrente. E sarebbe bello provare a danzare tutti insieme verso il mare al posto di rubarci i pesci per sopravvivere in una corsa senza fondo e senza fondi. Per guardarci e scoprire che in fondo e nemmeno troppo in fondo, mi piace quel modo che hai di chiedermi le cose. Mi piace quando mi lasci una scelta, un'alternativa che mi regala un confronto. Mi piace quando mi incuriosisci. Mi piace quando mi proponi l'idea. E poi mi fai una domanda, che non c'entra niente. O che c'entra tutto. Le tue

ragioni mi regalano spazio. I tuoi confronti sono libertà. Mi arredi il cuore. Ci appendi silabe che mi fanno il solletico. E quando lo arredi mi apri le finestre dell'anima e mi butti fuori il dolore.
E tutto lì. Al posto di prenderci per mano, prendiamoci per il cuore e meno per il culo. Usciamo dalla storia. E facciamo una nuova.
Quella senza miti. Perché tutte le società cominciano col mito e finiscono col dubbio. Noi cominciamo col dubbio e finiamo non so come. Quel punto di domanda che mi fa da solo toccare il cielo con un... mito.
Aristea Canini

IL POSTO DEL CUORE

occhi rivolti in su a chiedergli di essere annaffiate. Quello di mio padre è il suo studio. Luogo che è stato per anni inaccessibile e che teneva sotto chiave.
Da piccola mi faceva una curiosità che potevo morire. Immaginavo che dentro ci fossero cose mostruose, incantate e segrete ma ora so che ci tiene semplicemente una montagna di libri a cui attribuisce un'anima e una custodia delicate e che vuole proteggere come fossero bambini. Io ci ho messo molto a trovare un posto dove il passare del tempo sia incerto e dove mi sento senza età e un po' immortale.
È un incrocio di vie pedonali che parte da piazza del

Podestà e che risale silenziosamente verso la Chiesa di San Marco. Da lì, un percorso tortuoso mi accompagna tra vecchi palazzi brontoloni che raccontano con voce roca la storia veneziana della città. Ogni tanto si incontra una targa che narra un pezzo del passato di una Rovereto lontana nel tempo e molto affascinante.
Nei giorni di pioggia i pasanti, nascosti sotto gli ombrelli, scappano tra porte e scalette e ho spesso l'impressione di aver intravisto qualche vecchio doge. Se percorro quegli stessi tracciati al sole, od allegre musiche di violini che non raggionano mai. Ma la cosa più bella è che questo

angolo della vecchia città è cosperso di poesie che sono state stampate e appese nei posti più strani. Abracciano lampioni, compaiono su porte ormai scrostate, su tombini, sui muri e su imposte dimenticate chiuse.
E raccontano storie d'amore bellissime. Nostalgia. Assenza. Solitudine. Gratitudine. La Vita. Impossibile non leggere parole, su quei triangoli di carta, in cui si rispecchi l'umore del giorno. E poi ritorno giù verso il chiasso del centro. Ma mi sento più compresa, come lo sarete anche voi ogni volta che fate ritorno dal posto che vi ha assegnato il cuore.
Alessia Tagliaferri

UN LUOGO CHE È FUORI

più di ottomila foto salvate, un motivo deve pur esserci. Quello di farmi partire senza mai muovermi dalla mia scrivania, per esempio. Come quando ho bisogno di un sorriso e rileggo i tuoi vecchi messaggi. Oggi è uno di quei giorni.
Scorro all'indietro le fotografie e passano veloci come i ricordi. Forse so già dove voglio arrivare. Nel tuo posto del cuore, che un po' è diventato anche il mio. Senza saperlo. Era settembre e quel luogo non troppo lontano da casa sembrava non aver nulla di così strano per diventare speciale. Niente era fuori posto. Ci ho trovato uno di quei luoghi che ti ribaltano l'anima in silenzio, che ti ricaricano le batterie.
Dove hai bisogno di vede-

re una strada già tracciata e poi scegliere di non seguirla.
Un luogo dove non devo cercare le parole. Non le devo trovare per forza. E dove vorrei farti sentire come batte il cuore. Oggi è uno di quei giorni in cui avrei voluto il sole, la montagna e una barretta di cioccolata. Un giorno così, speciale tanto quel luogo. Un luogo che è fuori, ma che è soprattutto dentro di me.
Che per qualcuno è qualunque, per altri è speciale. Lo è diventato in una domenica spensierata e poi in un sabato di nuvole e nasi freddi. Continuerà ad essere meta di promesse, ricordi e silenzi che fanno un casino tremendo. Oggi non va esattamente così, sono seduta alla mia scrivania e continuo a giocare con le parole, che poi è il mestiere più bello del mondo e basta davvero così.
Sabrina Pedersoli

così. Un luogo dove non devo cercare le parole. Non le devo trovare per forza. E dove vorrei farti sentire come batte il cuore. Oggi è uno di quei giorni in cui avrei voluto il sole, la montagna e una barretta di cioccolata. Un giorno così, speciale tanto quel luogo. Un luogo che è fuori, ma che è soprattutto dentro di me.
Che per qualcuno è qualunque, per altri è speciale. Lo è diventato in una domenica spensierata e poi in un sabato di nuvole e nasi freddi. Continuerà ad essere meta di promesse, ricordi e silenzi che fanno un casino tremendo. Oggi non va esattamente così, sono seduta alla mia scrivania e continuo a giocare con le parole, che poi è il mestiere più bello del mondo e basta davvero così.
Sabrina Pedersoli

O RIFORME O NIENTE (SOLDI)

perdere il voto dei giudici. E se fai una riforma del fisco, per la quale l'evasione o l'elusione delle tasse viene resa impossibile, perdi i voti degli evasori fiscali, che in Italia sono circa la metà dei potenziali contribuenti. È qui che casca l'asino dei partiti. Perché ciascuno ha una base socio-elettorale, che vota di volta in volta chi le promette di difendere i suoi interessi. Ora, che gli interessi stiano alla base della politica e dei partiti è una costante della storia umana, da quando i primi cacciatori/raccoglitori sono diventati agricoltori ed hanno cominciato a differenziarsi per classi sociali. Nessuno si può illudere che la politica sia un'attività disincarnata dalle passioni, dagli interessi, dai valori. È questa tripla eica che con il suo movimento tiene in volo la storia degli uomini. Le società stanno in piedi sul fragile e dinamico equilibrio di interessi diversi o addirittura antagonisti. Quando diventano incompatibili scoppiano lotte sociali, che a volte si possono trasformare in guerre civili. Allora una comunità cessa di esistere o declina. L'Italia si trova esattamente su questo orlo.

A questo punto i partiti devono decidere da dove partire: se dagli interessi che li votano o dal destino del Paese. Se mettono questo al primo posto, allora dovranno necessariamente smussare i blocchi gli interessi che rappresentano. Nel Manifesto del Partito comunista del 1848 Marx ha già fatto osservare che la lotta delle classi, cioè degli interessi, si conclude sempre in due modi alternativi: "O con una

trasformazione rivoluzionaria di tutta la società o con la comune rovina delle classi in lotta". In questo caso la trasformazione rivoluzionaria consisterebbe semplicemente in un riavvio del motore dello sviluppo di una comunità nazionale, sperduta da tre decenni nella giungla corporativa degli interessi.
Questo significa una cosa sola: che Salvini non può pensare di rinviare le riforme al dopo elezioni 2023 e che Letta non può pensare di farle ora solo con il M5S, invitando Salvini a levare le tende. Salvini ripropone la sua filosofia di questi anni: dettici la maggioranza assoluta e faremo le riforme. Versione più light del "datemi i pieni poteri". Slogan traballante, se si deve stare ai sondaggi, dai quali risulta già un tête à tête con la Meloni. A chi dei due dovremmo dare questi pieni poteri?
Ma Letta, a sua volta, è prigioniero del tic-M5S, che si oppone strenuamente, per esempio, alla riforma della giustizia. A tutti i contendenti si deve solo ricordare che il tempo delle riforme è adesso. Se non si incomincia subito il flusso degli Euro europei si ridurrà a qualche goccia. E se non si fanno le riforme, il Paese continuerà a declinare.
I partiti maggiori stentano a capire che il governo-Draghi è un governo di unità nazionale, diverso da quello del 1976. Quello aveva di fronte l'emergenza terrorismo e la stagnazione economica. Questo è un governo costituente, che deve porre le fondamenta del decennio appena incominciato.
Giovanni Cominelli

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea". Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti ai suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: WWW.fondazionezaninoni.org Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: info@fondazionezaninoni.org



Approfitta della
**Detrazione
Fiscale**

FINO al
50%
di Sconto immediato

F **FILISETTI**
SERRAMENTI